Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 30 settembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 495 nuova serie Fondazione 1881

CONCLUSA L'INTENSA VISITA DI QUATTRO GIORNI

Leone rientrato dagli Stati Uniti

Stanotte l'arrivo in forma privata allo scalo di Fiumicino Anche l'on. Moro costretto a tornare per ragioni di salute

Roma, 29

Conclusa l'intensa visita di quattro giorni negli Stati Uniti, il Presidente della Repubblica Leone e la signora Vittoria sono rientrati stanotte a Roma, in forma privata, provenienti da New York. All'aeroporto di Fiumicino, dove il volo speciale dell'Alitalia è atterrato alle 0.50, il Capo dello Stato è stato salutato dal presidente del consiglio Rumor, dal presidente della Corte costituzionale Bonifacio, dai ministri Tanassi, Andreotti, Lupis, Togni, Zagari e Coppo. Con il Presidente Leone sono rientrati anche il ministro degli esteri Moro e la delegazione che lo ha accompagnato nel viaggio negli Stati Uniti.

Leone, i familiari e il seguito erano decollati dall'aeroporto Kennedy di New York alle 11 (ora locale), salutati dal rappresentante permanente italiano alle Nazioni Unite, ambasciatore Plaja, e dal console generale a New York, Traxler; nel lasciare gli Stati Uniti, il Capo dello Stato aveva inviato al Presidente Ford un telegramma di ringraziamento per le calorose accoglienze, affermando tra l'altro di aver tratto dai colloqui dei giorni scorsi «piena conferma della profonda amicizia esistente fra i nostri due paesi e della decisa volontà di collaborazione alla quale essi intendono ispirare i loro rapporti».

Con Leone è rientrato anche il ministro degli esteri Moro, che per ragioni di salute ha dovuto rinunciare agli ulteriori colloqui e contatti in programma con i suoi colleghi di diversi paesi nell'ambito dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. Moro, che avrebbe dovuto trattenersi a New York fino a mercoledì, aveva conferito tra venerdì e sabato con il ministro degli esteri sovietico Gromiko, e con quello d'Etiopia Selassié; inoltre, prima di lasciare gli Stati Uniti, si era incontrato anche con il ministro degli esteri jugoslavo Minic, con il quale aveva esaminato «questioni di comune interesse».

Tra gli ultimi impegni di Leone in terra d'America c'era stato, ieri sera, il pranzo offerto in suo onore, in un salone dell'albergo Waldorf Astoria di New York, dalla comunità italo-americana della metropoli; al pranzo erano intervenuti qualificati rappresentanti della politica, della magistratura, della cultura, delle arti, della Chiesa, del mondo accademico, degli affari e del lavoro che risiedono nell'«Empire State» (lo stato di New York) con il sindaco Beame.

Agli oltre duemila presenti Leone ha ripetuto quanto già detto in più occasioni nei giorni scorsi e soprattutto, poche ore prima, nell'incontro con i giornalisti che avevano seguito il suo viaggio: «Oggi voi spesso leggete nei giornali che l'Italia è in grave difficoltà. Desidero dirvi in proposito una parola di reale fiducia: non nascondiamo i difficili problemi del momento, ma intendiamo affrontarli e superarli con virile consapevolezza. Aggiungo che le cause di questa crisi non dipendono tutte da noi, ma sono di carattere universale».

Leone ha ricordato, ancora una volta, i provvedimenti fiscali straordinari e le restrizioni adottate dal governo italiano, accettate con responsabilità dalla popolazione. L'Italia ritiene di poter così dare il proprio apporto all'azione internazionale per superare la crisi mondiale. Gli Stati Uniti possono dare in ciò un appoggio determinante. «Non siamo in veste di postulanti — ha affermato riferendosi al suo viaggio, — confidiamo invece nella franca cooperazione degli Stati Uniti, sia sul piano bilaterale sia su quello multilaterale».

Il vero volto dell'Italia — ha proseguito Leone — non è infatti quello pubblicizzato da «notizie allarmistiche o completamente prive di aderenza ai reali interessi del Paese, sotto un profilo inesatto o addirittura fantasioso»: un'immagine che ignora «quelle straordinarie capacità di recupero» di cui l'Italia «ha dato prova in momenti altrettanto difficili». Un invito agli «italiani d'America» ha concluso il discorso di Leone: un invito a seguire da vicino le vicende d'Italia e a eliminare certe «distorsioni» nei giudizi, «per mantenere intorno al nostro Paese quel clima di credibilità e di fiducia senza il quale non potremo continuare nel nostro duro sforzo». *(Ansa - Italia)*

ASSICURAZIONI DI SCHMIDT

BONN NON TRADISCE l'«Europa verde»

Parigi, 29

In una lettera inviata al Presidente francese Giscard d'Estaing (come annunciato stasera dall'Eliseo), il cancelliere tedesco-federale Schmidt ha voluto esplicitamente rilevare che il governo di Bonn resta fedele alla politica agricola comune definita dal trattato di Roma e alla politica europea in generale. Nella lettera (il cui testo è stato pubblicato a Parigi e copie della quale sono state inviate ai capi di governo dei sette altri paesi membri della Cee e al presidente della Commissione del Mec), Schmidt scrive che il governo federale, «lungi dall'aver rimesso in causa la politica agricola comune qual è stata definita dal trattato di Roma, l'ha al contrario confermata. Non vi è alcun motivo di drammatizzare le cose. La fedeltà del mio governo alla politica europea non può essere messa in dubbio». Il Cancelliere ha unito alla sua lettera una copia del testo delle decisioni prese giorni fa dal governo generale.

OGGI RUMOR INIZIA IL TENTATIVO DI RICUCIRE LA MAGGIORANZA

LA COALIZIONE VACILLA SOTTO LE BORDATE POLEMICHE

Ennesimo appello del presidente del consiglio alla solidarietà - I socialisti parlano di inaccettabile crociata ideologica - Donat Cattin: la crisi è aperta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

«Senza spirito di solidarietà e di sacrificio, senza il contributo personale di ognuno, non si superano le difficoltà; è in questo momento che un popolo rivela la forza del suo carattere, la sua capacità di resistenza e di slancio contro le avversità; è in momenti come questo che un popolo rivela la maturità dei suoi convincimenti e quell'autentica solidarietà nazionale e che sa affrontare i sacrifici necessari perché, tutti insieme, superiamo le gravi difficoltà che il Paese attraversa».

Queste parole inserite dal presidente del consiglio in un discorso dedicato alla celebrazione del trentesimo anniversario dei Caduti sul Grappa sembrano andare oltre i consueti, ormai quasi rituali, appelli che i capi di governo rivolgono al paese nei momenti di difficoltà. Traspare infatti dal discorso di Rumor (chiuso con la solenne affermazione: «Sul nostro onore ci impegnamo a far sì che vano») la sua volontà di spen- il sacrificio dei Caduti della Resistenza italiana non sia stato dere, nei prossimi giorni, tutte le energie disponibili per tentare un'inversione di rotta nella situazione politica.

Fin da domani il presidente del consiglio, conclusasi la pausa per la missione statunitense del Capo dello Stato, dovrà cercare di ricucire le lacerazioni che le esasperate polemiche di questi giorni hanno determinato nella maggioranza. Il compito è estremamente arduo e le posisbilità di riuscita appaiono obiettivamente molto esigue. Rumor dovrà cercare di stabilire, innanzitutto, se i partiti della coalizione vogliono effettivamente giungere a quella «verifica» di cui si è tanto parlato nelle scorse settimane, ma che sembra ormai trovare scarso credito tra gli stessi protagonisti dell'eventuale confronto.

Da troppi giorni nei discorsi degli esponenti dei partiti circolano con insistenza le parole «crisi» ed «elezioni anticipate» per ritenere agevole un chiarimento che consenta ai quattro partiti della coalizione di continuare a coabitare nella sempre più diroccata e pericolante casa del centrosinistra.

Proprio dello «spirito di solidarietà e di sacrificio» di cui ha parlato oggi Rumor non si trova alcuna traccia nei discorsi con cui anche oggi esponenti dei partiti di maggioranza hanno ribadito aspre critiche al governo e confermato i noti dissensi nell'ambito della coalizione. Dissensi ai quali, com'è facile presumere, si aggiungeranno presto quelli relativi alle eventuali contropartite del piano di «sostegno» americano all'Italia e quelli per i pericoli di «golpe» dell'estrema destra denunciati in questi giorni da Andreotti.

«Il governo — ha polemicamente osservato il ministro socialista Giolitti — è ormai introvabile. Che non si sia occupato della scalata alla Montedison è già sorprendente, ma che non si occupi e non si preoccupi della scalata allo stato è inconcepibile». L'asprezza del tono usata da Giolitti trova ampia conferma in un discorso fatto da Mancini a Bergamo. L'esponente socialista ha sostenuto che «l'azione del governo risulta inadeguata e priva di risposte puntuali e organiche alle grandi questioni economiche e sociali».

Dopo aver affermato che il dibattito sulla «questione comunista» viene banalmente e scopertamente utilizzato come uno strumento di agitazione per arrivare a scontri frontali drammatici, Mancini ha detto che «si gioca a disperdere le forze». «I mutamenti che si sono determinati nell'atteggiamento del PCI — ha sostenuto — vengono considerati insidie mortali per la democrazia; ai sindacati si fanno prediche e si rivolgono esortazioni al senso di responsabilità ma contemporaneamente, dall'interno e dall'esterno del sindacato, si muovono attacchi al processo di unità sindacale che ogni forza politica responsabile dovrebbe favorire».

Mancini ha concluso sostenendo che esiste un «tentativo di spingere verso elezioni politiche anticipate, in un rinnovato clima di crociata ideologica e di guerra fredda, per impedire che un modo nuovo, più libero, concreto di far politica nelle regioni si vada sempre più affermando». Anche l'esponente della sinistra socialista Lombardi ha giudicato la linea del governo «non solo socialmente ingiusta, ma anche economicamente errata».

Unica nota distensiva da parte socialista è venuta da un discorso del vicesegretario Craxi che ha giudicato positivamente la prospettiva di un cospicuo sostegno finanziario degli Stati Uniti all'Italia come elemento in grado di evitare una politica

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Il dramma di un uomo



Telefoto Ansa-Upi
Washington — Il Presidente Ford, solo con i suoi pensieri, entra al «Bethesda Naval Hospital» dov'è ricoverata la moglie per un delicato intervento chirurgico. Per pochi istanti ha abbandonato le preoccupazioni per le sorti del suo paese e del mondo per assumersi quelle, più intime e dirette, di un uomo qualsiasi

Tra gli italiani d'America



Telefoto Ansa-Upi
New York — Leone saluta gli oltre duemila connazionali che hanno partecipato al pranzo in suo onore al «Waldorf Astoria»

Castro: La crisi è stata provocata dall'America

L'Avana, 29

Un duro discorso antiamericano è stato pronunciato ieri sera all'Avana dal primo ministro Fidel Castro: il leader cubano ha accusato la «CIA» di essere coinvolta nei fatti cileni e gli Stati Uniti di essere i soli responsabili della crisi economica internazionale.

Metà dell'intervento del primo ministro è stato dedicato all'appello di Ford perché venga ridotto il prezzo del greggio così da evitare il caos economico mondiale: l'inflazione internazionale è il prodotto della politica americana, ha esclamato Castro. Alludendo alle «centinaia di miliardi di dollari» che gli Stati Uniti hanno speso per i loro «bilanci di guerra», Castro ha aggiunto: «In queste deplorevoli politiche imperialistiche vi sono le radici dell'inflazione, che è venuta a galla molto tempo prima che aumentasse il prezzo del petrolio». *(Ap)*

ALLA RIUNIONE DI WASHINGTON TRA I CINQUE «BIG» INDUSTRIALIZZATI

Gli S.U. propugnano un «fronte» tra i consumatori di petrolio

Confermata la linea dura verso i paesi produttori con la minacciata creazione di un «trust» in funzione anti-araba - Oggi l'assemblea del FMI - Conclusa la conferenza sull'inflazione

Washington, 29

Con la partecipazione dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali di Stati Uniti, Giappone, Germania federale, Francia e Gran Bretagna sono proseguiti stamane, nella sede del dipartimento di stato a Washington, i colloqui tra i rappresentanti dei cinque grandi paesi industrializzati sulla situazione economica internazionale e sui riflessi della crisi energetica. Promossi dal segretario di stato americano Kissinger, i colloqui avevano avuto inizio ieri con una riunione congiunta dei ministri degli esteri dei cinque paesi (ad eccezione del ministro degli esteri britannico, Callaghan, impegnato in patria nella campagna elettorale) e di quelli finanziari.

Anche se sul contenuto delle discussioni viene mantenuto il più stretto riserbo ufficiale, fonti bene informate ritengono che nel corso dell'incontro odierno siano stati discussi gli aspetti più strettamente finanziari della situazione economica internazionale e i principali temi che emergeranno durante le assemblee annuali del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, il cui inizio è previsto per domani a Washington. Ieri sera, al termine dell'incontro tra i ministri degli esteri e delle finanze, Kissinger aveva manifestato la propria soddisfazione per l'andamento dei colloqui.

A loro volta, fonti ufficiose di Washington hanno dichiarato che, nell'incontro «a cinque» di ieri, si è parlato soprattutto di tre argomenti: l'atteggiamento da assumere di fronte alla crisi petrolifera; il problema dei capitali che vengono investiti dai paesi arabi nei cinque paesi; la possibile soluzione per la distribuzione di risorse alimentari ai paesi più poveri. Gli Stati Uniti, a quanto si sa, hanno confermato in sostanza il loro atteggiamento di intransigenza verso i paesi arabi, minacciando di formare un «cartello» dei paesi consumatori da opporre al «cartello» del prezzo del petrolio: da parte americana si sarebbe insomma nuovamente ricorsi al tono aspro e minaccioso con il quale, una settimana fa, furono già formulati (per bocca di Ford e di Kissinger) i noti «ammonimenti» ai paesi arabi. Proprio Kissinger, che ha presieduto la riunione di ieri assieme al segretario americano del tesoro William Simon, avrebbe fatto capire che la conferenza a cinque è la dimostrazione eloquente dell'unità che i paesi consumatori sono in grado di opporre al «ricatto» dei paesi produttori.

A Washington si è intanto conclusa la conferenza sull'inflazione, voluta dal Presidente Ford, che ha riunito un centinaio di esponenti di tutti i settori produttivi dell'industria americana, compresi i responsabili a livello di governo e gli esperti economici. Come si è detto, il grande tema è stato l'inflazione e i metodi per combatterla.

Ford, per il momento, si è limitato ad annunciare la creazione di un nuovo organismo di consultazione economica, riservandosi di comunicare nei prossimi giorni il suo programma anti-inflazionistico completo, per l'attuazione del quale — ha detto — conta «sullo spirito di crociata» del popolo americano. Secondo alcune indicazioni, questo programma dovrebbe essere basato su due punti principali: riduzione delle spese federali a meno di 300 miliardi di dollari per l'anno in corso; una riforma fiscale, che contempli l'alleggerimento delle tasse per le famiglie meno abbienti, ma con la prospettiva di un ulteriore aumento del prezzo della benzina. *(Ansa)*

I BIGLIETTI VINCENTI DELLA LOTTERIA DI MERANO

PIOGGIA DI MILIONI SU MILANO: 6 PREMI

Nel capoluogo lombardo anche il superfortunato (200 milioni)

Milano, 29

La fortuna delle lotterie nazionali continua a convergere su Milano. Dopo il primo premio di Monza del giugno scorso, anche il biglietto vincitore dei duecento milioni della Lotteria di Merano, abbinato al cavallo «Chivas Regal», è stato venduto nel capoluogo lombardo, nel bar «Cin-Cin» di corso Buenos Aires di proprietà dei fratelli Quaina. Nessuna indiscrezione, come sempre, sull'identità del possessore del tagliando vincente, serie O-81518.

Non è da escludere che i vincitori possano essere due in quanto, con la Lotteria di Merano, è stato avviato il sistema di biglietto da unica matrice, ma che può essere anche diviso a metà. In questo caso, ai possessori dei due tagliandi (che recano ovviamente lo stesso numero di serie) andrebbero cento milioni ciascuno. I titolari del bar «Cin-Cin», in qualità di rivenditori, hanno vinto un milione e mezzo di lire.

Il secondo premio (90 milioni) è stato vinto a Pistoia con il biglietto serie «Q» numero 55833, abbinato al cavallo «King Tady». Fino ad ora, però, non si conosce nemmeno il luogo dove il biglietto è stato venduto, in quanto esso è incluso in una esigua quantità distribuita dalla Intendenza di finanza, oggi chiusa.

Il biglietto che ha ottenuto il terzo premio di 50 milioni di lire (serie R-15553, venduto in provincia di Frosinone e abbinato al cavallo «Mile Zero», terzo classificato) è stato venduto in uno dei due «autogrill Pavesi» della «S.p.A. Macchia», che si trovano sulle corsie Nord e Sud dell'auto strada del Sole, nei pressi di Anagni.

Ecco gli altri biglietti vincenti, ciascuno, dieci milioni. Al quarto posto il biglietto serie B, numero 01689, venduto in provincia di Catanzaro; al quinto posto il biglietto serie I, numero 87522, venduto in provincia di Pavia; al sesto posto il biglietto serie L, 18396, venduto in provincia di Milano; al settimo il biglietto serie I 81691 venduto in provincia di Genova; ottavo il biglietto serie B. 22874, venduto in provincia di Milano; nono il biglietto serie L. 06630, venduto in pro-

Continua in 2.a pagina

NUOVI SOSPETTI SULLA BASE DEI DOSSIER DEL SID

A ROMA IL BANDOLO DELLA MATASSA NERA?

Rosa dei venti, Mar, tentato golpe di Borghese, stragi di Brescia e di Bologna: un unico filo conduttore, manovrato nella capitale

Roma, 29

La giornata festiva non ha provocato interruzioni nelle indagini che magistrati, funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri hanno avviato per far luce sui fatti riferiti nei rapporti del SID trasmessi dal ministero della difesa alla procura della Repubblica.

Il procuratore capo della Repubblica Elio Siotto, il pubblico ministero Vitalone e i loro collaboratori hanno fissato un programma di accertamenti e interrogatori che saranno condotti nella prossima settimana: i magistrati, che hanno già avuto i primi contatti con ufficiali del SID, avranno con loro altri incontri per procedere insieme a un raffronto tra gli elementi che gli uomini dei servizi segreti hanno attinto da fonti confidenziali e quelli che potranno scaturire dagli accertamenti nei quali sono impegnati i funzionari dell'ufficio politico e dell'ispettorato per il terrorismo e i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria.

Il dott. Improta e il dott. Noce, che dirigono rispettivamente l'ufficio politico della questura di Roma e il nucleo regionale antiterroristico, hanno completato oggi una prima fase del lavoro loro assegnato, estraendo dei fascicoli riguardanti il «Fronte nazionale» di Valerio Borghese, il «Mar», la «Rosa dei venti», «Ordine nuovo» e «Ordine nero» le notizie sulle persone coinvolte nel nuovo piano eversivo che, secondo i rapporti del SID, sarebbe dovuto scattare alla metà dello scorso agosto. Sull'identità delle persone che sono oggetto degli accertamenti viene mantenuto il massimo riserbo: si ha solo la conferma che si tratta di civili e che alcuni di loro avrebbero avuto una parte nei fatti del dicembre 1970 per i quali fu incriminato Borghese.

L'istruttoria su quella vicenda viene condotta dal giudice istruttore Filippo Fiore, che stamani è rientrato da Padova, dove è in corso l'inchiesta sulla «Rosa dei venti». Il dott. Fiore ha fissato per giovedì prossimo una riunione a Roma di alcuni magistrati impegnati nelle indagini sulle «trame nere»: vi parteciperanno i giudici di Brescia, che indagano sulla strage di piazza della Loggia, quelli di Bologna che si occupano della strage del treno «Italicus» e, naturalmente, quelli di Padova.

I legami tra gli uomini del «Fronte nazionale» che furono al centro delle indagini sul presunto tentativo di «golpe» di Borghese e quelli coinvolti nel complotto della «Rosa dei venti» sono venuti in parte già alla luce: uno dei primi arresti ai quali portò l'indagine sulla «Rosa dei venti» fu quello dell'avv. Giancarlo De Marchi, capo del «Fronte nazionale» in Liguria e consigliere provinciale del MSI alla Spezia.

Secondo le accuse degli investigatori, De Marchi (ancora prima di entrare nella trama della «Rosa dei venti»), aveva costituito ad Ortonovo (La Spezia) le basi di una nuova associazione eversiva, il «Comitato di risveglio nazionale», col programma di compiere attentati contro uomini politici e autorità di governo per favorire un colpo di stato fascista. L'organizzazione, che aveva stretti contatti col «Mar» di Fumagalli, operante nella Valtellina e a Brescia, prevedeva di lanciare al momento del colpo di stato un appello a tutti gli ufficiali che avevano aderito alla RSI perché assumessero il controllo delle caserme.

Il sospetto che i programmi eversivi fatti a partire dal 1970, connessi con gli attentati e le stragi di questi anni, abbiamo avuto un unico filo conduttore, che porta ad ambienti romani, è dunque l'aspetto nuovo delle «trame nere», che i giudici di Roma, di Brescia di Padova e di Bologna prenderanno in esame nel loro prossimo incontro.

In margine all'inchiesta avviata da Siotto, è da rilevare che sia i carabinieri sia i funzionari dell'ufficio politico si stanno interessando ad alcune voci circolanti soprattutto in ambienti militari, secondo le quali sarebbe in via di costituzione una nuova organizzazione politica promossa da persone che vorrebbero creare un'alternativa di destra al MSI con carattere spiccatamente filomonarchico. (Ansa)

La situazione

Il Presidente Leone è rientrato questa notte in Italia. I risultati della sua impegnativa missione statunitense, con particolare riferimento alle prospettive di un cospicuo impegno finanziario degli Stati Uniti a sostegno dell'economia italiana, saranno fin da oggi al centro dell'attenzione del governo e dei partiti. Questo tema, soprattutto per l'eventuale esistenza e consistenza di contropartite da parte italiana, rischia di esasperare i già notevoli contrasti esistenti nell'ambito della coalizione.

Rumor, che ieri ha rivolto un appello al senso di responsabilità di tutte le forze sociali, cercherà fin da oggi di ricucire le tante smagliature del centrosinistra verificando innanzitutto la disponibilità nei confronti di quella «verifica» in cui gli stessi protagonisti del confronto non sembrano più credere. I socialisti, con discorsi di Giolitti e Mancini, hanno ieri accentuato le loro critiche nei confronti del governo.

Mancini, in particolare, ha esplicitamente parlato di un tentativo di giungere ad elezioni anticipate imputandone la responsabilità alla DC. Anche i socialdemocratici hanno confermato la loro viva irritazione e le loro critiche nei confronti dei socialisti.

SUPER-MARATONETA TRIESTINO



Telefoto Ansa
Milano — Il triestino Claudio Sterpin, dell'A.S.C. Acegat, ha battuto il record italiano delle 24 ore di corsa su pista: durante la sua massacrante impresa ha «macinato» oltre 224 chilometri, due in più del precedente primato del livornese Morelli. I particolari nelle pagine sportive

PER I MISSILI ICBM

LA CINA COSTRUISCE un sottomarino atomico

Nuova Delhi, 29

La marina militare della Repubblica popolare di Cina s'appresta a iniziare la costruzione, secondo fonti competenti di ambienti militari indiani, del primo sottomarino a propulsione atomica capace di lanciare missili nucleari intercontinentali della gittata di oltre 4.800 chilometri. Tale nuovo tipo di sottomarino cinese entrerebbe in servizio entro i prossimi cinque anni.

(Ansa)

L'omaggio dell'autista americano



Telefoto Upi

New York — Prima di accompagnare il Presidente e donna Vittoria all'aeroporto l'autista ha offerto loro un mazzo di fiori

MERCOLEDI' PRIMO INCONTRO CON BERTOLDI

La «stagione» sindacale si apre con le pensioni

Obiettivo è la difesa del potere di acquisto dei redditi più bassi - Il punto di contingenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

La vertenza per le pensioni sarà la prima ad essere affrontata, nel quadro delle trattative che dovranno essere condotte per la vertenza rivendicativa generale approntata dal movimento sindacale durante circa un mese di intensa e assai movimentata attività preparatoria.

C'è stato un fine settimana tranquillo. Si prevede un inizio di settimana ancora piuttosto tranquillo. E poi, mercoledì, questo primo incontro di Lama, Storti e Vanni con il ministro del lavoro Bertoldi per affrontare il discorso della rivalutazione dei trattamenti pensionistici.

Gli esponenti della federazione delle confederazioni illustreranno al ministro il significato di questa parte della piattaforma rivendicativa con la quale si intende raggiungere l'obiettivo della difesa del potere d'acquisto dei redditi più bassi. In sostanza i sindacati vogliono avviare l'unificazione di tutti i trattamenti pensionistici diversi secondo un criterio di equità e di maggiore funzionalità della gestione. Essi chiedono la rivalutazione delle pensioni più basse in modo, appunto, di consentire — dicono — un recupero del potere d'acquisto «eroso» dall'inflazione.

Partendo da questo presupposto la federazione unitaria propone che le pensioni dell'INPS, fino al limite delle 100 mila lire mensili, per i lavoratori dipendenti, siano agganciate alla dinamica salariale. L'attuale congegno di scala mobile — si afferma da parte sindacale — opera in modo da «danneggiare gravemente le pensioni INPS più basse, aumentando annualmente la forbice tra queste e le altre, e non consentendo, proprio alle pensioni più basse, un efficace recupero del loro continuo perdere di valore, connesso ai processi di svalutazione in atto».

Per le pensioni dei lavoratori autonomi la richiesta è di equiparare i minimi a quelli INPS dei lavoratori dipendenti, a partire dal 1.o luglio 1975. Quanto alle pensioni sociali la proposta avanzata è di un aumento che tenga conto delle modifiche e dei miglioramenti che si chiedono per le pensioni INPS. Per gli statali e i dipendenti degli enti locali, infine, il sindacato propone una modifica dell'attuale indennità integrativa speciale che assicuri «sostanziali miglioramenti».

Il discorso relativo alla pensione degli statali s'aggancia a quello dell'adeguamento del congegno di scala mobile. E intanto — mentre nel settore scuola si cominciano a notare i primi sintomi di reazione negativa da parte dei sindacati autonomi per il fatto che in materia di contingenza gli statali sono stati praticamente tenuti da parte, e già si comincia a parlare, per questo, di scioperi — per domani è prevista una riunione a livello sindacale proprio sui problemi connessi alla vertenza per l'unificazione del punto di contingenza nel settore del pubblico impiego.

Le tre confederazioni, dopo una consultazione con le rispettive strutture di categoria, s'incontreranno per definire nei dettagli le richieste, appunto, relative alla contingenza per gli statali che nella piattaforma varata dal direttivo unitario è accennata con una dizione — lo si riconosce negli stessi ambienti sindacali — piuttosto generica. E' una questione che dovrà essere ulteriormente approfondita e definita.

Non è escluso che nei prossimi giorni, prima della fine della settimana, si abbiano i primi contatti dei sindacati con le associazioni imprenditoriali, pubbliche e private, per l'avvio delle trattative per quel che riguarda le altre vertenze a cominciare da quella per l'unificazione del punto di contingenza. Il movimento sindacale intenderebbe condurre in porto parallelamente le due vertenze per le pensioni e per la contingenza nella convinzione che vada evitato — come dicono i sindacalisti — ogni isolamento di una categoria, contrattualmente più debole.

Gino Roberti

INCONTRO FRA PRODUTTORI AL SALONE DELLA TECNICA

Per la TV via cavo ancora molti problemi

Ostacoli tecnici non ce ne sono - Impossibile tradurre in cifre le iniziative in corso in Italia - La situazione in altri paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 29

Non ci sono ostacoli, dal punto di vista tecnico, per lo sviluppo della televisione via cavo in Italia, purché si tengano presenti le caratteristiche dell'attuale parco televisori nazionale e si scelgano le soluzioni più valide dal punto di vista economico per l'impianto delle reti, tenendo presenti i progressi prevedibili nei prossimi anni. A queste conclusioni è arrivato oggi a Torino l'incontro fra le case costruttrici di impianti e materiali per le reti TV via cavo e la stampa scientifica, organizzato nell'ambito del Salone della Tecnica. Sono anche emerse le difficoltà di tradurre in cifre le varie iniziative già in corso, o che stanno per sorgere in Italia e quindi l'imposibilità pratica di fare stime realistiche sui costi, finché almeno non ci sarà un certo numero di reti funzionanti con le stesse caratteristiche di quelle straniere.

Nell'introdurre il dibattito, il prof. Cappuccini, dell'Università di Napoli, ha tracciato la situazione della TV via cavo negli Stati Uniti, dove questa tecnica è nata intorno al 1950, in un primo tempo soltanto per migliorare la ricezione dei normali programmi irradiati via etere. Otto milioni di utenti, secondo i dati aggiornati al marzo scorso, sono collegati ai 3.070 sistemi di «Catv» americani. Soltanto 31 sistemi hanno un numero abbastanza grande di abbonati: sei con più di 550 mila utenti, e 25 con 20 mila-cinquemila. Tutti gli altri sistemi si suddividono equamente nei gruppi cinquemila-mille e meno di 1000 utenti.

La media generale è di 2.600 utenti per sistema, che entro il 1980 dovrebbe salire a 3.600, secondo le previsioni dell'Associazione americana delle TV via cavo. Il costo complessivo del sistema da installare in città comprese tra 250 mila e 500 mila abitanti oscilla fra gli otto e i 20 milioni di dollari (cinque miliardi e 400 milioni e 13 miliardi e 600 milioni di lire) a seconda di come vengono sistemati i cavi (sospesi, interrati, ecc.); il costo medio dell'abbonamento mensile è di cinque dollari e 35 centesimi (3.650 lire) ai quali va aggiunto un contributo di allacciamento di dieci-15 dollari (6.800-10 mila lire).

L'Italia è appena agli inizi, anche in confronto ad altri stati europei (i più sviluppati in questo settore sono l'Inghilterra e il Belgio). Nel giro di una ventina d'anni, secondo i tecnici, si potrebbe passare dalle semplici reti di tipo attuale alla cosiddetta «nazionale cablata», cioè un sistema globale che interessa milioni di utenti e fornisce, oltre alla televisione, tanti altri servizi (videotelefono, trasmissioni di figure, disegni, persino intere pagine di giornali per facsimile, telesorveglianza, sistemi bidirezionali, cioè con possibilità di risposta da parte dell'utente, ecc.).

Dal punto di vista tecnico, i problemi fondamentali che si presentano, e che possono essere tutti risolti con vari accorgimenti, sono quattro. Il primo è la qualità dell'immagine (che non deve essere inferiore all'attuale televisione via etere); vengono poi la compatibilità con gli attuali televisori (e ciò limita le prestazioni teoriche della «Catv»), la protezione contro i disturbi da parte degli altri servizi esistenti, e la continuità del servizio (quest'ultimo è essenzialmente un problema di costi).

La trasmissione via cavo dell'immagine può avvenire secondo due tecniche: quella «VHF», basata sulla divisione di frequenze (è la stessa adottata in America) che offre un massimo teorico di 30 canali, e quella «HF», basata sulla divisione di spazio (adottata nella metà dei sistemi «Catv» inglesi), che permette la trasmissione di un programma per cavo.

In Italia ci sono oggi 15 milioni di televisori e il 72 per cento di questi sono stati costruiti prima del 1970: bisogna tener presente questo stato di fatto — ha detto l'ing. Sandro Tischer, dell'Anie (associazione imprese elettriche ed elettroniche) — per studiare lo sviluppo delle reti TV via cavo. Le tecniche costruttive sono cambiate negli undici anni di vita media di un televisore italiano: attualmente soltanto il 22 per cento degli apparecchi ha la possibilità di scelta a pulsante fra un minimo di quattro e un massimo di sei canali; questa percentuale salirà al 50 per cento a fine 1978. E' inutile perciò partire con un numero di canali superiore a quattro.

D'altra parte, il sistema «VHF», dovendo utilizzare i televisori già esistenti, può sfruttare adesso soltanto un numero di canali oscillante fra il dieci e il 30 per cento dei 30 teorici; per numeri superiori bisogna adottare vari tipi di «convertitori» da applicare agli apparecchi o agli impianti, e che comportano un costo aggiuntivo.

Oltre alla posa di cavi completamente nuovi, c'è la possibilità di trasmettere le immagini televisive sulla stessa rete telefonica. Ne hanno parlato alcuni esperti della SIP (ing. Orsini e ing. Paladin), i quali hanno esposto i risultati di esperienze in corso presso il centro di ricerche «Cselt». Qui è stato perfezionato il sistema «HF» che potrebbe essere impiegato, tenuto conto della situazione della rete italiana, su circa il 15 per cento dei collegamenti telefonici (la percentuale potrà salire con la sostituzione dei vecchi cavi». Tuttavia chi vorrà assistere ai programmi di due canali contemporaneamente, disponendo di due televisori (con gli appositi convertitori), dovrà con questa tecnica avere anche un altro collegamento; la coppia di fili non dovrà raggiungere la centrale telefonica, ma avrà una lunghezza massima di 500 metri (tale è la distanza coperta dagli impianti di raggiungimento).

Tuttavia — è stato precisato — la SIP non ha fatto una scelta fra l'uno o l'altro sistema; anche se la sua rete è disponibile, la società non accoglierà alcuna richiesta di effettuare collegamenti televisivi via cavo finché il Parlamento e il governo non avranno regolamentato questo settore.

La scelta fra il sistema «HF» ed il «VHF» — ha concluso il moderatore prof. Cappuccini — va fatta su base tecnico economica, tenendo conto anche dei risultati delle ricerche ancora in corso. All'incontro hanno partecipato tecnici della RAI, della SIP, della Anie, del ministero delle poste e telecomunicazioni, di enti scientifici come la fondazione Borboni e l'istituto elettronico nazionale, di case costruttrici (Pirelli, Sit Siemens, Magneti Marelli, 3M Minnesota, ecc.), oltre a rappresentanti di alcune società per la TV via cavo (TV Piacenza, Telelazio, Telecuneo, Teleroma, ecc.). Una parte del salone della tecnica, infatti, è dedicata alla «CATV», con impianti funzionanti, studi e stand (Teletorino, Telebiella, ecc. oltre alle varie case costruttrici).

Giuseppe Cultrera

FUOCHI ALL'AVANA



Telefoto Upi

L'Avana — Centomila cubani, riuniti in piazza all'Avana salutano l'arrivo di Fidel Castro con drappi e fuochi d'artificio

Il Friuli ricorda il trentennale della Liberazione

Udine, 29

Numerose manifestazioni celebrative si sono tenute oggi in Friuli, con l'intervento delle maggiori personalità politiche friulane, di autorità civile e militari. A Nimis, a conclusione delle celebrazioni del trentennale della lotta di Liberazione in Friuli, iniziatesi ieri, sono stati ricordati i tragici fatti del settembre 1944, quando questa località fu messa a ferro e fuoco dalle forze nazifasciste e da quelle cosacche. Tremila partigiani tennero in quell'occasione testa a forze preponderanti di oltre trentamila unità, che poi incendiarono il paese, uno dei maggiori centri della resistenza nella zona libera del Friuli orientale.

L'olocausto di Nimis è stato ricordato dall'on. Pier Giorgio Bressani, che ha sottolineato il significato di quel sacrificio e di quelle tragiche giornate nel corso di una cerimonia alla quale sono intervenuti, fra gli altri, anche il sen. Burtulo e il presidente della giunta regionale Comelli.

A Cividale si è invece tenuto il raduno delle «Cravatte rosse» della brigata Re per celebrare il 350.o anniversario di costituzione di questa brigata, che con i suoi gloriosi 1.o e 2.o reggimento ha offerto alla Patria, nel corso di tutte le guerre alle quali è stata chiamata a partecipare il sacrificio di quasi 825 mila Caduti. La manifestazione, particolarmente sentita dalla locale popolazione, prevedeva anche lo scoprimento di un cippo, eretto appunto in memoria di questi Caduti; rendeva gli onori militari un picchetto in armi del 76.o reggimento fanteria. Hanno sottolineato il significato della cerimonia, fra gli altri, il presidente effettivo dell'associazione nazionale del fante Manvani e il presidente onorario gen. Rossini.

A Latisanotta, infine, è stato scoperto un monumento eretto per ricordare i Caduti di tutte le guerre; alla solenne cerimonia, alla quale hanno reso gli onori militari la fanfara e un picchetto armato della brigata alpina Julia, ha presenziato fra gli altri il comandante di questa unità gen. Perisato. Il discorso ufficiale è stato tenuto dal prof. Martino Scovacricchi.

Giorgio Verbi

ANCORA UN COLPO DI SCENA NELL'INCHIESTA SUL PRESUNTO PIANO EVERSIVO

DI NUOVO IN CARCERE IN SARDEGNA L'EX LUOGOTENENTE DI FELTRINELLI

Viene accusato di costituzione di banda armata per sovvertire le istituzioni dello Stato Arrestato un mese fa, Giuseppe Saba era stato messo in libertà provvisoria il 18 settembre

Cagliari, 29

Il giudice istruttore del tribunale di Cagliari, dott. Luigi Lombardini, che conduce l'inchiesta sul presunto piano eversivo scoperto il 29 giugno scorso dopo l'arresto dello studente Luigi Pilia, ha emesso un mandato di cattura contro Giuseppe Saba, l'operaio già implicato nell'inchiesta sulla morte di Giangiacomo Feltrinelli. Questi è stato arrestato nel pomeriggio a Bolotana, comune a 25 chilometri da Nuoro e poi trasferito nelle carceri di Cagliari.

L'accusa che il magistrato muove, il provvedimento contro Saba, il quale era stato già arrestato il 29 agosto in un locale pubblico vicino ad Oristano e rilasciato un mese dopo dallo stesso dott. Lombardini che gli aveva concesso la libertà provvisoria, è di costituzione di banda armata per sovvertire le istituzioni dello Stato. Agenti della squadra politica di Nuoro e carabinieri hanno compiuto una perquisizione nell'abitazione dell'ex «luogotenente» di Giangiacomo Feltrinelli.

Come è noto, le indagini su una presunta organizzazione eversiva in Sardegna sono cominciate dopo che agenti della squadra politica della questura di Cagliari trovarono nell'automobile di Luigi Pilia una pistola, quattro candelotti di gelinite e alcuni appunti con la traccia di un piano criminoso che prevedeva, tra l'altro, attentati dinamitardi contro le sedi della DC e del PSDI, ed il rapimento di alcuni esponenti politici dei due partiti e di un dirigente industriale.

In seguito, furono arrestati gli studenti Gianpaolo Pili, Ettore Martinez, Michele Cara e il cuoco Salvatore Careddu. I quattro furono accusati insieme a Luigi Pilia di concorso in costituzione di banda armata al fine di sovvertire le istituzioni dello stato. Successivamente, il procuratore della repubblica di Cagliari, dott. Giuseppe Villa Santa, chiese alla procura della repubblica di Oristano la trasmissione degli atti relativi a Giuseppe Saba, Quinto Asunis, Bruno Pietro Golosio e Ernesto Todde. Costoro erano stati arrestati da una pattuglia della polizia stradale nelle vicinanze di un cavalcavia della linea ferroviaria Cagliari - Sassari.

I quattro furono accusati di ricettazione, porto e detenzione di arma da guerra. Infatti, nel corso di una perquisizione furono trovati nell'automobile di Ernesto Todde una pistola tedesca da guerra, col numero di matricola alterato e 15 proiettili dirompenti. Dopo il trasferimento nelle carceri di Cagliari, in seguito al ritrovamento di documenti definiti «molto interessanti» dagli investigatori, Saba, Asunis e Golosio (titolare quest'ultimo, di un'agenzia di assicurazioni a Nuoro) furono rimessi in libertà provvisoria dal dott. Lombardini il 18 settembre. (Ansa)

TARIFFE POSTALI: Aumenti in vista?

Roma, 29

A breve scadenza pagheremo di più ogni volta che vorremmo spedire una lettera? In un documento riservato che è ora sul tavolo del ministro Togni, infatti, sarebbero già pronte le nuove tariffe postali. Il testo su cui riferisce la «lettera finanziaria» dell'«Espresso» indica due alternative diverse di ristrutturazione tariffaria, con il «gettito» relativo aggiuntivo per l'azienda fino al 1978.

La prima alternativa riguarda l'aumento della tassa dei conti correnti e la riduzione delle stampe periodiche. Gli introiti passerebbero, nel 1975, da 628,6 a 646,1 miliardi e, nel 1976, da 655,9 a 672,2 miliardi.

La seconda alternativa prevede la revisione generale dell'attuale sistema tariffario, basata sull'aumento della tariffa della lettera, che da 50 passerebbe a 70 lire nel 1975 (con un maggiore introito di 100,9 miliardi), a 80 lire nel 1976 (con una ulteriore entrata di 156,2 miliardi), a 90 e a 100 lire rispettivamente nel 1977 e nel 1978.

(Italia)

Ricordata l'annessione di Fiume all'Italia

Roma, 29

Il cinquantesimo anniversario dell'annessione di Fiume all'Italia è stato rievocato oggi durante una cerimonia che si svolta al villaggio dalmata, all'Eur. Alla manifestazione hanno partecipato oltre mille persone, la maggior parte delle quali esuli fiumani ed ex combattenti della prima guerra mondiale, i quali hanno deposto una corona d'alloro sotto l'insegna stradale intitolata a Icilio Bacci, uno dei maggiori artefici dell'annessione di Fiume all'Italia.

Dopo una messa officiata nella chiesa di San Marco da un ex cappellano militare, i convenuti si sono radunati in un locale della parrocchia dove alcuni loro esponenti hanno ricordato l'avvenimento. *(Ansa)*

La coalizione vacilla

Dalla prima pagina

recessiva, ma ha anche insistito sull'esigenza che ciò non comporti «nuovi e ingiustificati obblighi militari per l'Italia».

Una ferma replica a questa posizione dei socialisti è venuta sia da parte repubblicana con un discorso di Spadolini che ha giudicato positivamente «le prospettive di maggiori aiuti economici americani», sia da parte socialdemocratica con un polemico discorso pronunciato ad Ancona da Orlandi. «Le perplessità, le critiche, le preoccupazioni che abbiamo sentito emergere in seno al PSI, in occasione degli incontri di Washington del nostro Capo dello Stato e del ministro degli esteri, sono — ha detto il segretario del PSDI — espressione di una duplice tendenza: ad allargare, dal campo della politica interna a quello dell'indirizzo internazionale, quella prassi della ridiscussione permanente che tanto negativamente ha pesato sul governo e sul paese.

«Quali che siano — ha aggiunto l'on. Orlandi — le velleità e le illusioni di tanti esponenti del PSI, una linea alternativa a quella prospettata dal governo in piena aderenza agli impegni programmatici assunti ed al voto espresso dal Parlamento, finirebbe con condurre, attraverso il semidisimpegno, richiesto per oggi, dalla solidarietà difensiva dell'Alleanza atlantica alla emarginazione di domani dall'Europa e alla finlandizzazione del nostro paese: una via che i socialisti democratici non sono e non saranno disponibili a seguire. Prese di posizione come quella che ho richiamato, mettono in luce — ha concluso Orlandi — l'esistenza, nell'ambito della coalizione, di una divaricazione che non è possibile passare sotto silenzio e che il governo ha il dovere di chiarire».

Ma anche certi settori democristiani contribuiscono ad alimentare le difficoltà per il governo. L'esponente di forze nuove Donat Cattin, parlando a Saint Vincent, ha affermato che «la crisi è nelle cose e sarebbe perciò un errore non prenderne atto nelle sedi politiche». «La crisi — ha aggiunto Donat Cattin — si può già dire implicitamente aperta: il problema è di come gestirla e verso quali obiettivi».

R. P.

MILIONI

vincia di Roma; decimo il biglietto serie O. 33566, venduto in provincia di Milano; undicesimo il biglietto serie B. 26561, venduto in provincia di Milano.

Non sono arrivati i cavalli «Yenisei» (biglietto serie I. 71099, venduto in Provincia di Milano, dieci milioni), e «Red Square» (biglietto serie P. 07403 venduto in provincia di Roma, dieci milioni). Ai biglietti abbinati ai cavalli «Renens» (serie B. 40034 venduto in provincia di Genova) e a «Vaal» (serie R. 77073, venduto in provincia di Milano), ritiratisi prima della gara, spettano quattro milioni. Agli altri sedici biglietti sorteggiati, tra cui uno venduto a Udine (serie L. 98316) spettano premi di terza categoria di quattro milioni.

Ecco ora l'elenco completo dei biglietti vincenti, come sono stati comunicati, prima dei previsti abbinamenti ai cavalli. Solo i primi 13 sono stati abbinati.

Serie P 07403 venduto nella provincia di Roma; serie B 40034 a Genova; serie L 06630 a Roma; serie R 15553 a Frosinone; serie R 77073 a Milano; serie I 81691 a Genova; serie B 26561 a Milano; serie B 01689 a Catanzaro; serie I 87522 a Pavia; serie O 81518 a Milano; serie I 71099 a Milano; serie O 33566 a Milano; serie L 18396 a Milano; serie B 22874 a Milano; serie Q 55833 a Pistoia; serie L 98316 a Udine; serie M 97474 a Pisa; serie N 34984 a Roma; serie D 17438 a Roma; serie B 36482 a Firenze; serie T 00829 a Roma; serie O 59307 a Siena; serie Q 50094 a Palermo; serie O 91310 a Genova; serie P 43812 a Bari; serie D 73997 a Roma; serie C 07779 a Bologna; serie E 14713 a Bologna; serie A 27516 a Roma; serie L 54211 a Vicenza; serie I 66902 a Roma; serie I 69061 a Roma; serie O 68874 a Verona.

FINIRA' DAVANTI AL GIUDICE UNA RIGIDA MADRE SICILIANA

«Se non sei illibata non puoi tornare a casa»

Così una vedova di Caltanissetta ha accolto la figlia diciannovenne al suo rientro dopo una «fuga» - Voleva costringerla a farsi visitare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caltanissetta, 29

Una vedova di 51 anni, Giuseppa Blandino, la quale pretendeva che sua figlia Giovanna, una bella ragazza di 19 anni, si sottoponesse a visita ginecologica per dimostrarle di essere ancora illibata, è stata denunciata dalla polizia per maltrattamenti e violazione degli obblighi di assistenza familiare.

La singolare richiesta, che è stata rifiutata dalla giovane, è stata avanzata dalla Blandino alla figlia dopo che questa, in seguito a una lite con la madre, si era allontanata di casa per alcuni giorni. Subito dopo la scomparsa della ragazza, sua madre si recò in questura a denunciare il fatto. Quando poi Giovanna fece ritorno, la donna acconsentì a riammetterla in casa ma a una condizione: «Devi farti visitare in mia presenza da un ginecologo — le disse all'incirca, — voglio assicurarmi che sei ancora vergine».

Naturalmente, aggiunse, qualora non fosse stata trovata più pura le avrebbe impedito di entrare in casa. La fanciulla, però, ribatté che l'essere integra o meno era affar suo e rifiutò di sottoporsi alla visita dello specialista. In questura Giovanna Blandino ha raccontato di essersi allontanata da casa perché la madre la maltrattava. Aveva approfittato del fatto che un giovane corteggiatore le aveva proposto di partire insieme per una romantica fuga; senonché, ha spiegato, all'ultimo momento se ne pentì e se ne andò in casa del nonno paterno, a Santa Caterina, un paese di quindicimila abitanti a una trentina di chilometri dal capoluogo.

Quando, dopo qualche giorno, la ragazza ha fatto ritorno a casa, la madre le ha fatto la curiosa richiesta di farsi visitare per dimostrarle di essere ancora vergine. Eguale richiesta la donna ha avanzato alla figlia in questura.

Franco Sampognaro

BOTTINO DI LADRI in una villa di Gorizia

Gorizia, 29

Un furto, sul cui ammontare a tarda ora non è ancora possibile fare una stima, è stato perpetrato, tra le 16 e le 23 di oggi in una solitaria villa di via Scartizia. Il danneggiato, Giovanni De Tomasi, rappresentante in filati, rincasando verso le 23 con la moglie, ha trovato l'abitazione messa completamente a soqquadro dai ladri, che erano penetrati attraverso una finestra del bagno e avevano «visitato» tutto l'edificio, andandosene con un bottino di cui si sta accertando l'entità.

Sul posto si sono immediatamente portate varie pattuglie della questura.

L'ANTIFEMMINISMO del Telegiornale

Roma, 29

Un gruppo di redattrici della Rai-TV ha inviato un telegramma a Nuccio Fava, presidente dell'Agirt (Associazione giornalisti radiotelevisivi), per denunciare «il gravissimo comportamento discriminatorio ai danni della collega della redazione di Napoli Carla Mosca, rifiutata per trasmissione servizio nell'edizione del Telegiornale delle ore 20 del 22 settembre con la solita motivazione che una donna non può trattare dal video, a quell'ora, argomenti seri come un'alluvione».

Nel telegramma si afferma che questo episodio si aggiunge «ad una serie di atti emarginativi nei riguardi della professionalità e del lavoro femminile nell'ambito della Rai» e riflette «inaccettabile squilibrio fra reale peso della donna nella società italiana e sua effettiva presenza nell'informazione radiotelevisiva». Concludendo le firmatarie chiedono all'Agirt «chiara presa di posizione e pronta comunicazione sull'azione che intende intraprendere» per porre fine a questo stato di cose. *(Ansa)*

TROMBA D'ARIA su Marina di Carrara

Marina di Carrara, 29

Pochi minuti dopo le 24 una tromba d'aria proveniente dal mare si è abbattuta nel centro di Marina di Carrara provocando ingenti danni.

Due gru e alcuni capannoni del cantiere navale sono stati abbattuti e grossi automezzi sono rimasti danneggiati. Notevoli danni anche a stabilimenti balneari, ad abitazioni, alcune delle quali hanno avuto il tetto parzialmente scoperchiato, ad auto in sosta colpite dalle tegole e dai calcinacci; numerosi gli alberi abbattuti. In alcune zone è andata via la luce per la caduta delle linee della corrente.

VITTIMA UN COLLEZIONISTA NUMISMATICO

Rapina da 200 milioni in pieno centro a Modena

Anche un colpo di pistola durante l'aggressione

Modena, 29

Tre giovani, armati di pistola hanno rapinato un collezionista numismatico, impossessandosi di monete antiche per un valore che il derubato stima di circa 200 milioni di lire. Ugo Cremaschi, di 68 anni, stava rientrando a casa poco dopo le 19 al volante della propria Opel «Kadett» dopo aver partecipato a una mostra-convegno di monete antiche tenutasi oggi in un hotel di corso Canalgrande, una delle vie principali di Modena, quando è stato aggredito dai banditi.

Fermatosi, infatti, all'angolo della strada che dà sulla via in cui si trova la sua abitazione, è stato avvicinato dai malviventi, che, sparato un colpo di pistola a scopo intimidatorio, lo hanno fatto scendere dalla sua vettura colpendolo poi alla testa col calcio dell'arma. Mentre il collezionista si è accasciato al suolo i banditi si sono allontanati con la sua stessa automobile su cui erano due valigie contenenti una preziosa collezione di monete romane che erano state esposte alla mostra.

Soccorso da alcuni passanti il Cremaschi è stato poi trasportato al policlinico.

CHIUSO PER NEVE il passo dello Stelvio

Bolzano, 29

Il passo dello Stelvio è stato chiuso al traffico per neve sul versante altoatesino. Nelle ultime ventiquattr'ore al valico è caduto quasi mezzo metro di neve. Anche sugli altri passi dolomitici oltre i duemila metri le nevicate sono state consistenti, ma la circolazione automobilistica è possibile, con pneumatici da neve o con catene. *(Ansa)*

UNA DOMESTICA NAPOLETANA IN UNA VILLA DI POSILLIPO

Ridotta in fin di vita da due feroci mastini

La donna è all'ospedale con prognosi riservata per le gravi ferite

Napoli, 29

Una domestica di 58 anni, Maria D'Acampo, di Napoli è stata azzannata e ferita gravemente da due cani mastini che da lei poco prima erano stati fatti uscire dal canile. Il fatto è accaduto nella villa di un professionista napoletano, l'ing. Antonio Corsicato, alla Discesa Marechiaro, nel rione Posillipo.

La domestica, appena i padroni di casa sono usciti dalla villa, dovendo a sua volta allontanarsi, ha aperto la porta del canile perché i cani — due grossi mastini — potessero sorvegliare la villa. Appena fuori dal canile, però, i due animali hanno assalito la donna azzannandola alla gola, alle braccia e in altre parti del corpo. Sono accorsi i familiari dell'ing. Corsicato i quali sono riusciti a liberare e soccorrere la domestica.

La D'Acampo è stata portata in ospedale: i sanitari le hanno riscontrato ferite lacero contuse da morsi con spappolamento dei muscoli delle braccia e delle gambe e grave stato di choc. La prognosi è riservata. *(Ansa)*

REGALA DOLLARI Finisce in manicomio

Roma, 29

Preso da un eccesso di prodigalità (aveva deciso di regalare circa tre milioni ai passeggeri presenti in quel momento nella sala arrivi del «Leonardo da Vinci») un australiano di origine slava è finito stasera all'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà.

Lapic Stipe, di 37 anni, appena sbarcato da un «Jumbo» della «Qantas», proveniente da Sydney, aveva iniziato — con soddisfatta sorpresa dei presenti — ad elargire dollari australiani a quelli che più gli si trovavano vicini. Superato il primo momento di smarrimento, tutti i viaggiatori in arrivo e partenza hanno fatto ressa intorno a lui per riuscire ad accaparrarsi quante più banconote possibili. Il trambusto, però, ha suscitato l'attenzione di un impiegato aeroportuale che ha subito informato la polizia.

Poco dopo sono arrivati sul posto alcuni agenti che, a fatica, sono riusciti a immobilizzare lo Stipe. L'australiano è stato poi condotto al posto di polizia del «Leonardo da Vinci» e di qui — dopo la visita di un medico che ha riscontrato nello Stipe uno stato di forte agitazione psicomotoria — all'ospedale di Santa Maria della Pietà a bordo di un'autoambulanza. Gli stessi agenti hanno poi recuperato le banconote già distribuite dallo Stipe, che sono ora conservate dalla polizia del «Leonardo da Vinci» *(Ansa)*

SUL TRAGICOMICO LE VICENDE DELLA PRIMA NAVE NUCLEARE NIPPONICA

RISO BOLLITO E VECCHIE CALZE PER TAPPARE LA FUGA DI NEUTRONI

La «Mutsu» è intanto costretta a vagabondare senza meta per il Pacifico poiché nessun porto vuole dare ospitalità all'unità dalle radiazioni pericolose

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 29

La prima nave nucleare giapponese, ancora in giro senza meta nel Pacifico dopo la comparsa, quasi un mese fa, di fughe radioattive dal reattore, è divenuta lo zimbello del mondo. Così ha lamentato il primo ministro Kakuei Tanaka, nella conferenza stampa tenuta al ritorno dalla visita di sedici giorni nell'America settentrionale e meridionale.

Le traversie della «Mutsu», prima bloccata nel porto da cui prende nome dalle proteste dei pescatori, poi afflitta dalle emanazioni del reattore, sono state seguite con molto interesse e con un misto di ansia e di ironia dal pubblico nipponico. Ha suscitato divertimento e sarcasmo la notizia dei metodi escogitati da scienziati e tecnici per porre rimedio alle «fughe», prima con riso bollito poi con vecchie calze.

Tanaka ha detto di avere visto comparire un sorriso sul volto di un dirigente straniero — che non ha nominato — quando ha menzionato la «Mutsu» e i suoi guai. La nave è costata al governo giapponese quindici milioni di yen, all'incirca trentadue miliardi di lire. Tuttavia, ha aggiunto il premier, il Giappone non deve angustiarsi per una «perdita della faccia». Entro un paio di giorni il governo deciderà il da farsi.

La «Mutsu» — che stazza 8350 tonnellate — non è potuta tornare in porto a causa della energica opposizione della gente del posto, allarmata all'idea delle radiazioni. I pescatori, che già avevano condotto la campagna ostile alla nave, sono in prima fila nella nuova contestazione. E hanno minacciato di sbarrare l'ingresso della rada con i loro battelli se la «Mutsu» cercherà di entrare. Una analoga azione avevano svolto per impedirne la partenza; ma il maltempo aveva disperso la catena di pescherecci.

Kakuei Tanaka ha visto un risvolto confortante nella vicenda: se tutto il mondo prende in giro i giapponesi per le tragicomiche vicende della loro nave nucleare, ha detto, è perché si è abituati a pensare ai progressi tecnologici compiuti dal paese, e sembra buffo che un simile inconveniente sia capitato a una nazione dalla tecnica tanto avanzata.

Le «fughe» furono scoperte durante le prime prove del reattore, in alto mare, il 1.o settembre. Si sottolineò subito che non erano pericolose, il loro livello era quello che sarebbe stato l'ammontare normale di emanazione a regime di lavoro; ma poiché il reattore lavorava a una frazione della erogazione potenziale, era lecito pensare che la quantità di radiazioni sarebbe aumentata con l'aumento di produzione.

Di qui la decisione di sospendere la serie di esperimenti in programma. I tecnici incaricati di individuare i punti di fuga e di tappare se possibile le falle, hanno fatto ricorso dapprima a un impasto di riso bollito e di cristalli di boro, che hanno la capacità di assorbire i neutroni. Il sistema del «risotto atomico» ha funzionato in parte per cui gli esperti hanno pensato di riempire centinaia di vecchi calzini con sferette di plastica, e di metterle nella camera di compressione del reattore.

Un risultato eccellente, è stato annunciato: il quantitativo di neutroni era sceso di un terzo. Non è stata data una spiegazione tecnica del sistema, e non si è detto perché le calze usate avessero successo. Il pubblico intanto, dimentico delle molte invenzioni cominciate con una scatola da sigari e qualche aggeggio casalingo, si divertiva impietoso.

Non hanno riso troppo i marinai del «Mutsu», costretti ad andare più o meno alla deriva per il Pacifico. Ieri il comandante, capitano Inazo Ara, ha detto che lui e i sessanta uomini non se la sentivano più di girare per il mare e di essere respinti dai porti di possibile attracco. I delegati dell'equipaggio gli avevano fatto sapere di essere pronti ad abbandonare la nave se nessuno li avesse voluti.

Le autorità governative hanno dichiarato, dopo un incontro a bordo con il comandante e i marinai, che avrebbero cercato di persuadere i pescatori, memori forse dell'insuccesso del primo tentativo, hanno escogitato, nel frattempo, un altro sistema, e hanno detto di essere pronti a bloccare la rada immergendovi centomila sacchi pieni di sabbia e sassi.

Il sindacato dei marittimi dal canto suo ha deciso di mandare il 2 ottobre una nave a prelevare l'equipaggio della «Mutsu» (che quasi priva di combustibile per i motori diesel rischia di restare in balia dell'oceano) se per quell'epoca non sarà stata trovata una soluzione. «Una decisione puramente umanitaria» hanno spiegato i dirigenti.

Il primo ministro ha ora detto che la responsabilità di quanto è accaduto è del suo governo e del partito liberal-democratico al potere. A queste responsabilità governo e partito non si sottraggono. Si attende un rapporto immediato dei rappresentanti governativi che sono stati ieri sulla «Mutsu» e del governatore della prefettura di Aomori, ove si trova la città di Mutsu.

A Tokio si spera negli ambienti governativi che sia possibile risolvere sollecitamente il problema con l'attracco della «Mutsu» per lo svuotamento del reattore. Poi la nave potrebbe raggiungere Kobe, per essere riparata in cantiere dagli specialisti della Mitsubishi, dato che la riparazione in mare è risultata impossibile.

Frank Burke

MOSAICO DI CHAGALL nel cuore di Chicago

Chicago, 29

Marc Chagall in persona ha scoperto il grande mosaico intitolato «Le quattro stagioni» che egli ha donato alla città di Chicago. «Spero che vi piaccia e che lo gradiate: è la vita stessa», ha detto l'anziano artista dinanzi ad una folla di parecchie migliaia di persone, che hanno assistito all'inaugurazione.

Lunga 23 metri e alta cinque, l'opera è stata collocata nel centro della città. Il mosaico ha uno sfondo azzurro.

Chagall ha ringraziato il ceramista svizzero Michel Tharin, il quale ha collaborato alla realizzazione dell'opera, la cui materia prima è stata offerta dal finanziere William Wood Prince.

Partendo dal cartone di Chagall, il mosaico è stato montato in più di 350 pezzi a Biot, nella Francia meridionale, e poi ricomposto dopo il trasporto delle diverse parti a Chicago.

(Ansa)

BILANCIO DELLA MOSTRA DI MUSICA LEGGERA

FELICI IN GONDOLA LE SORELLINE RAGIONIERE

Meritato successo di Denise e Gloria Calore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 29

Gloria e Denise Calore sono stamane tra le persone più felici del mondo, e ne hanno tutte le ragioni perché nel breve spazio di quattro mesi la loro vita ha avuto una svolta che, dopo la vittoria ottenuta ieri sera — in occasione della Mostra internazionale di musica leggera — con l'assegnazione della «Gondola d'argento 1974», potrebbe portarle all'apice della notorietà.

Fino al mese di giugno, infatti, Denise e Gloria Calore, due sorelle rispettivamente di 17 e 18 anni, hanno frequentato a Sanremo, loro città natale, l'istituto tecnico di ragioneria: le canzoni rappresentavano per loro soltanto un passatempo da esercitare nel ristretto ambito familiare. Poi è venuta improvvisa la chiamata per le selezioni del concorso di voci nuove di Castrocaro, superate senza problema. Con poche difficoltà si sono successivamente aggiudicate la vittoria nella finale del concorso, guadagnando la possibilità di presentarsi al grande pubblico televisivo con la Mostra internazionale di musica leggera di Venezia. A Castrocaro si sono imposte con una canzone di loro composizione, «Il carro e gli zingari», la stessa con la quale hanno vinto ieri sera la «Gondola d'argento».

Alla gioia delle sorelle Calore fa riscontro l'insoddisfazione di Gianni Ravera, l'organizzatore della manifestazione. Anche se sul piano dell'organizzazione tecnica ed artistica è andato tutto per il meglio, Ravera si è reso conto che la manifestazione di Venezia, così come quelle analoghe, rischia di perdere sempre più contatto con i reali gusti del pubblico. L'idea di fare spazio ai dischi a 33 giri si è dimostrata un'idea valida ma dev'essere meglio realizzata. Per portare avanti un più completo discorso musicale, infatti, un cantante deve avere molto più tempo a disposizione che non i sei minuti che gli sono stati concessi quest'anno. Ravera si è reso conto di ciò e si è dichiarato d'accordo con quei giornalisti che gli hanno proposto di trasformare la Mostra di Venezia in una settimana di «recitals», di sei od otto cantanti, italiani e stranieri, i quali avrebbero a disposizione ciascuno uno spettacolo di 45-60 minuti. In questo modo, tra l'altro, la selezione tra i migliori avverrebbe automaticamente, senza rendere necessarie selezioni di alcun tipo, in quanto di cantanti italiani in grado di «reggere» uno spettacolo di questo tipo ce ne sono ben pochi.

Luigi Rodriguez

Gita sociale

Londra, 29

Ventotto membri dell'«Associazione britannica amici di Dracula» sono partiti oggi dall'aeroporto di Heathrow per una gita sociale nella Transilvania, nei luoghi frequentati secondo le leggende dal famoso conte-vampiro.

Il viaggio (di 11 giorni) in Romania prevede visite a vari castelli dall'atmosfera raggelante, al luogo natale e alla tomba del conte Dracula, e a un ristorante, «La Corona d'Oro», dove potranno assaggiare un vino raccomandato dallo stesso Dracula dopo una visita alla locanda. Gli ammiratori del vampiro, ha detto il presidente dell'associazione, Bruce Wightman, gireranno in lungo e in largo la regione descritta nel famoso libro di Bram Stoker, ispirato al principe Vlad «l'impalatore», sanguinario nobile del 15.o secolo.

Eminenti esponenti del «club» partiti per la Transilvania sono sir Ian Moncrieffe, che dice di discendere proprio da Vlad «l'impalatore» e la scrittrice Elizabeth Bird nota per il suo romanzo «Riposa senza pace», con protagonisti due trafugatori di cadaveri. La Bird vanta tra i suoi avi una principessa che — dice — faceva il bagno nel sangue delle ancelle. Ma non senza motivo: pare che faccia molto bene alla pelle. *(Ansa)*

SCONFITTI BULLDOZER E AUTOPOMPE DI DUE SETTIMANE FA

Gli astrattisti sovietici hanno vinto una battaglia

Parecchie migliaia di persone hanno accolto con vivissimo interesse la «presentazione» di quadri informali - Una cinquantina di espositori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 29

Parecchie migliaia di persone sono convenute oggi al parco Ismailovski di Mosca per vedere i quadri dei pittori astrattisti, nella prima manifestazione del genere avvenuta nell'URSS dopo circa un cinquantennio. Dall'inizio del periodo staliniano negli anni '20, infatti, l'arte astratta è ufficialmente al bando nell'Unione sovietica.

Il permesso per questa «presentazione» di quadri — non «esposizione», come hanno tenuto a precisare le autorità — è stato strappato agli organi competenti (si dice, ed è senz'altro da credere, previa approvazione delle più alte gerarchie) dalla tenacia azione dei pittori, incoraggiati dalla risonanza internazionale avuta dai fatti di domenica 15 settembre. Quel giorno, in un altro quartiere della capitale, una esposizione di quadri astratti era stata impedita dal massiccio e pesante intervento della polizia dei «druzhinniki» (milizia civile volontaria), con l'impiego di bulldozer ed autopompe, e con l'arresto di alcuni artisti.

Oggi, al gruppo iniziale dei tredici pittori che hanno condotto la parte più impegnativa della lotta, si sono uniti un'altra quarantina di artisti.

In una stupenda giornata di settembre, in una zona a prato e bosco del parco Ismailovski, alla periferia orientale di Mosca, circa duecento dipinti sono stati esposti dalle 12 alle 16, per la mostra più «informale» — in tutti i sensi della parola — che mai si sia svolta nell'Unione sovietica dall'inizio del periodo staliniano.

L'attesa era vivissima, come è stato dimostrato dalla affluenza del pubblico. Molte migliaia di persone sono infatti convenute nel lontano parco. C'erano anche diplomatici e giornalisti stranieri; ma la stragrande maggioranza era costituita da sovietici, il che conferma che la vicenda ha avuto ampie ripercussioni negli ambienti più colti della capitale, numerosissimi i giovani.

Le reazioni verso i dipinti sono state, ovviamente, assai variabili. Il pubblico sovietico non è abituato all'arte astratta, non la conosce, non ne sente mai parlare, non è quindi preparato a valutarla o ad accoglierla. Ma l'avvenimento è stato colto nel suo reale significato, cioè di vittoria della libertà di espressione artistica, vittoria riportata sulla opposizione delle autorità ufficiali, in un clima di dogmatismo ideologico ed artistico in atto da quasi mezzo secolo.

I nomi dei pittori più noti (e i cui quadri sembrano aver suscitato maggiore interesse) sono: Aleksander ed Oskar Rabin (padre e figlio), Ievgheni Rukhin (di Leningrado), Vladimir Nemykhin, Valentin Vorobiov, Aleksandr Kalughin, Lidia Masterkova, Nadezhda Elskaya. Fra gli artisti figurava Aleksiei Paustoviski, figlio del grande scrittore «proletario» Kostantin, una delle glorie della letteratura sovietica.

Significativo il fatto che nelle vicinanze non si è visto nemeno un agente in divisa, e ciò in contrasto con le consuetudini per le quali nell'URSS ogni manifestazione è accompagnata da un notevole spiegamento di polizia. Tra la folla, e in lontananza, si aggiravano uomini con l'aspetto di agenti in borghese; ma essi si sono comportati con la massima discrezione, tutt'al più riprendendo numerose fotografie.

Non risulta che sia avvenuto il minimo incidente, nonostante l'affollamento davanti ai dipinti. Ciò ha fatto ulteriormente risalire la stranezza della versione ufficiale, riaffermata ieri in una autorevolissima conferenza stampa, secondo cui gli incidenti di domenica 15 sarebbero stati causati dal comportamento scalmanato e provocatorio dei pittori; costoro avrebbero voluto collocare, di prepotenza, una esposizione di quadri su un terreno occupato da pacifici cittadini intenti a piantare alberi.

Alle 16 la «presentazione» dei quadri è terminata, e la folla si è allontanata tranquillamente fra i sentieri del parco Ismailovski.

Paolo Basevi

DOPO L'URGENTE INTERVENTO CHIRURGICO PER UN TUMORE

Betty Ford: una notte «ragionevolmente buona»

Non è subentrata alcuna complicazione e le condizioni dell'ammalata sono tali da non preoccupare i medici - Sciolta quasi ogni riserva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 29

E' probabile che Betty Ford, la moglie del Presidente degli Stati Uniti, sottoposta ieri mattina ad un intervento di mastectomia radicale, vale a dire l'asportazione totale della mammella destra assalita dal cancro, possa muovere in giornata i primi passi o tanto meno abbandonare la posizione supina cui è attualmente costretta.

Nonostante la complessità dell'intervento, durato oltre tre ore, la «First Lady» ha dimostrato di avere una fibra piuttosto robusta ed ha trascorso una notte «ragionevolmente buona», termini questi comparsi nel bollettino medico rilasciato nella tarda mattinata dal «Bethesda Naval Hospital» in cui è stata effettuata, in realtà senza che se ne fosse avuto un precedente sentore, l'operazione.

Lo choc post-operatorio avvertito dalla signora Ford non preoccupa eccessivamente i medici i quali lo reputano anzi normale. C'è invece da compiacersi del fatto che la pressione del sangue, il polso, la respirazione e la temperatura si mantengono normali (come del resto ieri sera) e che non sono sopravvenute complicazioni di sorta.

Ai giornalisti ed alle poche personalità che hanno potuto avvicinarlo stamane, Gerald Ford, che ieri non aveva saputo trattenere le lacrime nel rivivere la sua tragedia umana, è apparso leggermente rincuorato. Al ministro degli esteri brasiliano Antonio Francisco Azeredo De Silveira, da lui ricevuto alla Casa Bianca, il capo dell'esecutivo ha detto di ritenersi, insieme alla moglie ed ai figli, molto fortunato dal momento che i medici sono riusciti ad accertare la natura maligna del tumore sviluppatosi nella regione mammaria destra della moglie in tempo ad evitare che si ramificasse pericolosamente.

«Siamo stati molto fortunati nel localizzare subito il cancro. Era in programma infatti che Betty non fosse sottoposta ad altre visite per quattro o cinque mesi. Tutto si è risolto, alla luce di queste circostanze, per il meglio», ha continuato il Presidente definendo «ottime» le condizioni di spirito della moglie. «Betty è molto forte e conta che sia altrettanto forte la famiglia».

Uomo di fede, il Presidente prima di recarsi alla Casa Bianca era intervenuto di buon'ora ad una funzione religiosa nel corso della quale si era pregato per la guarigione della moglie.

Particolari sull'intervento sono stati offerti nella tarda serata di ieri alla stampa dal dottor William Lukash, medico della Casa Bianca.

«L'operazione è andata benissimo e sono ottimista su quella che sarà la prognosi conclusiva», ha dichiarato il medico che aveva in precedenza fatto a Gerald Ford un resoconto fedele dell'intervento protrattosi per tre ore e dieci minuti. E' stato sempre il professor Lukash a rivelare che i medici avevano visitato la signora Ford diciannove mesi orsono senza riscontrarle nulla.

Più cauto per quanto riguarda l'eventuale eliminazione di tutte le cellule cancerose è stato invece il primario dell'ospedale, il comandante di marina William Fouty, che ha diretto l'intervento di mastectomia radicale. «Non penso che si possa rilasciare una dichiarazione nella quale sia dato per eliminato tutto il tumore maligno», è stata la risposta del chirurgo quando gli è stato chiesto se si poteva affermare che non vi erano più tracce nell'organismo della «First Lady» di cellule cancerose. Lo stesso Fouty ha tuttavia ammesso che nel caso della signora Ford lascia bene sperare il fatto che il cancro sia stato localizzato abbastanza presto. In questo modo aumentano notevolmente le possibilità di un pieno recupero della paziente.

La presenza di una forma cancerosa nel seno destro di Betty Ford venne accertata appena sette mesi fa, cioè subito dopo che si era manifestata. Una volta asportata la mammella, i medici non hanno riscontrato oltre al petto tracce visibili di tessuto canceroso; ebbene sono questi due elementi che secondo la casistica medica dovrebbero confortare la tesi di quanti sostengono che il dramma della moglie del Presidente degli Stati Uniti non dovrebbe essere destinato ad avere altri sviluppi.

Gaylord Shaw

Alle «Labrene» di Landolfi il Premio «D'Annunzio»

Pescara, 29

Il sedicesimo premio internazionale «Gabriele D'Annunzio» per la narrativa è stato vinto a Pescara da Tomaso Landolfi con la raccolta di racconti «Le labrene», edito dalla Rizzoli. Per l'attribuzione del premio la giuria, presieduta dall'avv. Ermanno Liberi, presidente della giunta provinciale di Pescara e composta da Carlo Bo, Mario Luzi, Geno Pampaloni, Leone Piccioni e Dario D'Alessandro, segretario, superata ogni riserva che poteva nascere dal fatto che lo scrittore era già iscritto nell'albo d'oro dei vincitori del premio D'Annunzio '68 e «rilevata la forza di presenza dell'opera e il prestigio dell'autore», all'unanimità ha concesso a Landolfi il primo premio consistente in due milioni di lire.

Sempre per la narrativa, la giuria ha segnalato «Tennis» di Bruno Fonzi edito da Einaudi.

La giuria del premio di saggistica dannunziana, anch'esso alla sedicesima edizione, «rilevato che nessuna opera concorrente aveva i requisiti necessari per l'attribuzione del primo premio», ha deciso di non assegnarlo. *(Ansa)*

RICHIAMO VENATORIO NELLA RISERVA DI PUGNOCHIUSO

Daini e cinghiali popolano la grande foresta garganica

Un'oasi incontaminata della Puglia rifugio sicuro per i selvatici Assicurata la riproduzione - Caccia sportiva tra naturali ostacoli

Pugnochiuso, settembre

La riserva di caccia di Pugnochiuso nel Gargano si sviluppa sulle colline che fanno da cornice alle limpide acque che lambiscono l'omonimo centro vacanze realizzata dall'ENI. I 2.500 ettari della riserva rappresentano un'oasi incontaminata della Puglia. La folta macchia mediterranea, gli uliveti, i boschi di querce e di lecci ne fanno un rifugio sicuro per i selvatici; la particolare conformazione del terreno rende più appassionante la caccia intesa come sport puro.

La diversità della vegetazione costituisce l'habitat ideale per la selvaggina più varia: cinghiali, daini, lepri, fagiani, starne e pernici rosse, e la sosta preferita, in inverno, per colombacci e beccacce. In questo angolo del Gargano selvaggio l'opera di ripopolamento degli anni scorsi ha dato risultati notevoli; questo soprattutto per ciò che concerne i daini e i cinghiali, che dato l'ambiente, sono stati riportati a uno stato di completa selvaticità.

Nell'ambito del comprensorio sono state create strutture tali da permettere una riproduzione della salvaggina nelle migliori condizioni possibili.

Le strutture stesse sono state realizzate in modo da permettere un insediamento della selvaggina oltre i confini della riserva e, quindi, per tutto il promontorio garganico. Inoltre per i cacciatori sono stati creati ulteriori impianti atti a garantire una caccia proficua e sportiva.

La caccia agli ungulati è uno degli aspetti più interessanti della caccia a Pugnochiuso, perché l'ambiente, che si distingue nettamente dagli altri, è l'ideale per dare emozioni di natura più complessa a chi vi si reca. Qui la caccia è particolarmente stimolante perché offre il modo di apprezzare in giusta misura il valore di un animale abbattuto in mezzo a difficoltà che rendono l'azione molto impegnativa. Qui, non volendo partecipare alla caccia di appostamento, è possibile cacciare la grossa selvaggina anche alla ricerca: un sistema difficile ma certamente emozionante.

Gli ungulati presenti nella riserva si possono valutare a oltre 800 capi tra daini e cinghiali. Siamo di fronte, quindi, ad una massa considerevole di selvatici. Nel comprensorio della riserva non esistono praticamente problemi per quanto riguarda l'alimentazione dei cinghiali e dei daini, tanto l'ambiente è ricco di querce e lecci, che danno una produzione di ghiande utile per tutto l'anno. Coltivazioni separate di sorgo, grano, miglio, girasoli, per oltre 50 ettari complessivi, forniscono alimento ed habitat ideale anche a fagiani, starne e pernici. Anche la selvaggina migratoria trova nell'habitat della riserva le condizioni migliori per una sosta.

Anche quest'anno la riapertura della riserva di caccia di Pugnochiuso, ha coinciso con la data ufficiale di apertura della stagione venatoria e cioè con l'ultima domenica di agosto. E' importante sottolineare che data la particolare natura della riserva, è concessa deroga al regime di caccia controllata che vige nella provincia, e pertanto a Pugnochiuso è possibile cacciare tutti i giorni della settimana.

Per ogni informazione gli interessati si possono rivolgere alla Semi s.p.a., piazzale E. Mattei 1 - 00144 Roma, oppure alla direzione della riserva presso il Centro vacanze di Pugnochiuso, Vieste (Foggia), tel. 0884/79011.

Una scoperta di trent'anni fa

Los Angeles, 29

Gli esperti della base aerea americana di Edwards, presso Los Angeles, hanno recentemente elaborato un nuovo tipo di mimetizzazione per aerei da caccia, ma si sono accorti che lo schema delle tinte era lo stesso usato dall'aviazione tedesca durante la seconda guerra mondiale.

I risultati del programma sperimentale di mimetizzazione, ha dichiarato un funzionario competente, erano stati talmente buoni che due caccia «F - 5E» hanno perso contatto in volo. In seguito, però, gli esperti si sono accorti con un certo imbarazzo che le tinte erano disposte secondo lo stesso schema adottato dalla «Luftwawffe» durante il conflitto.

«Ci sono voluti 30 anni — ha commentato un funzionario — per riscoprire ciò che i tedeschi avevano trovato all'inizio degli anni Quaranta. *(Ansa)*

La stangata

Il Cairo, 29

Il settimanale cairota «Akhbar El Yom» scrive oggi che l'Egitto ha deciso di annullare l'ordinazione di otto nuovi aerei «TU - 154», di fabbricazione sovietica, sostenendo che tali aerei hanno «numerosi e gravi difetti».

Uno di questi Tupolev era precipitato in fiamme durante un volo di addestramento presso l'aeroporto del Cairo il dieci luglio scorso, e nella sciagura erano morti sei membri dell'equipaggio, due egiziani e quattro sovietici. Le esatte cause dell'incidente non sono state mai appurate.

«Akhabar El Yom» scrive che l'organizzazione dell'aviazione egiziana chiederà all'Unione Sovietica il rimborso dei tre milioni di lire egiziane finora pagati nel quadro dell'accordo per le forniture, stipulato per un ammontare totale di 19 milioni.

Il presidente dell'organizzazione, gen. Gamal Erfan, ha dichiarato che tra le imperfezioni riscontrate negli aerei suddetti figurano un sistema di carburazione, un circuito elettrico e un sistema anti-incendio difettosi.

«Tutti questi difetti — afferma il settimanale — hanno messo a repentaglio la sicurezza dei passeggeri; le altre imperfezioni riscontrate non costituivano una minaccia per la sicurezza delle persone a bordo, ma hanno richiesto forti spese di manutenzione e di esercizio, cosa che ha costituito un aggravio per la compagnia, già oberata da forti debiti». *(Ansa)*

FESTEGGIATO CON STILE INSOLITO IL COMPLEANNO DELL'ATTRICE

Non sono stati ruggenti i quaranta di Brigitte Bardot

Anche la stampa ha dedicato poca attenzione a quello che fu un modello per un'intera generazione - «Con B.B. si allontana il simbolo delle cose perdute»

Saint Tropez, 29

Con uno stile del tutto insolito e nettamente in contrasto con lo sfarzo e le follie degli anni scorsi, Brigitte Bardot ha festeggiato ieri il suo quarantesimo compleanno nelilo splendido isolamento della sua villa «La Mandrague» di Saint Tropez. Attorniata da una decina di fedelissimi amici e dall'inseparabile «boy friend» Laurent Verges, l'attrice ha offerto un pranzo, al quale, contrariamente a quanto accadeva in passato, non è stato invitato nemmeno un giornalista; sembra però, secondo indiscrezioni trapelate nella cittadina della Costa Azzurra, che un fortunato fotografo sia riuscito a farsi ammettere nel ristretto novero degli ospiti, come infatti mostra la nostra foto, dove l'attrice è appunto tra il «boy friend» e la scrittrice francese Françoise Sagon.

Nata il 28 settembre 1934 da una famiglia della media borghesia parigina (il padre era titolare di una fabbrica di ossigeno liquido e di acetilene), Brigitte Bardot ebbe il suo primo momento di celebrità nel maggio 1950, quando la rivista di moda «Elle» pubblicò una sua fotografia in copergan.

Dopo una serie di particine secondarie in pellicole di scarsa importanza, l'attrice divenne famosa in tutto il mondo nel 1956 con il film «E Dio creò la donna», diretto da Roger Vadim, che ella aveva sposato quattro anni prima. Furono i film successivi che dovevano consacrarla come diva di fama internazionale, e soprattutto fare di lei un modello per un'intera generazione di «teenagers».



Dopo il divorzio da Vadim, avvenuto nel '61, BB sposò prima l'attore francese Jacques Charrier e quindi il «playboy» tedesco Gunther Sachs: ma anche questi due matrimoni naufragavano dopo pochi anni.

Ieri la cittadina francese è stata disturbata per tutta la giornata da una pioggia insistente che non ha comunque impedito a numerosi automobilisti di passaggio di sostare per qualche minuto davanti al cancello della «Mandrague», nella speranza di poter vedere l'attrice anche solo per un momento.

Al quarantesimo compleanno di BB, la stampa francese ha dedicato poca attenzione: soltanto il settimanale «Paris Match» ha pubblicato un ampio servizio fotografico (in cui l'attrice appare completamente nuda), accompagnato da malinconiche didascalie, una delle quali dice: «Non si può fare a meno di parlare di Brigitte Bardot usando il tempo passato. Sulla sabbia di spiagge deserte, BB si allontana come il simbolo di tutto ciò che abbiamo perduto».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA PROTESTA PER IL DISARMO DELLE NAVI

SCIOPERO E COMIZIO PER LA MARINERIA

Navalmeccanici, marittimi e portuali sfileranno stamane in corteo dalle rive in piazza Goldoni

Navalmeccanici marittimi e portuali triestini effettueranno questa mattina quattro ore di sciopero; l'annunciata astensione dal lavoro — proclamata dalla segreteria provinciale della Federazione lavoratori navalmeccanici Fim-Fiom-Uilm — verrà effettuata dalle ore 8 alle 12. Alle 9 si formerà un corteo che dalla Stazione marittima raggiungerà piazza Goldoni, dov'è in programma il comizio di un segretario sindacale nazionale.

E' questa la reazione sindacale ai propositi di ristrutturazione della flotta di stato illustrati dal ministro della marina mercantile Coppo, propositi che — secondo i sindacati — prescindono dal rispetto dei criteri di gradualità e di contestualità tra la smobilitazione del settore passeggeri e il potenziamento di quello merci.

Si tratta inoltre della prima protesta cittadina contro gli effetti che la preventivata ristrutturazione avrebbe in particolare a Trieste, soprattutto sui livelli occupazionali nel settore delle riparazioni navali, dal momento che dal ministro è stato prefigurato il ricorso all'acquisto ed al noleggio di naviglio straniero piuttosto che alla costruzione o alla trasformazione di navi in Italia; ma si calcola, da parte dei sindacati, che addirittura a 1500-2000 unità assommerebbero le perdite di posti di lavoro fra i soli marittimi giuliani (i due terzi delle perdite prefigurate in sede ministeriale) in seguito alla smobilitazione della flotta passeggeri.

La Film-Cisnal, alla luce della insostenibile e pesante situazione in cui vengono a trovarsi i lavoratori marittimi che rischiano la disoccupazione e la fame, — in un suo comunicato — proclama lo sciopero del personale amministrativo delle società di p.i.n. per stamane dalle 9 alle 13.

Aumento dell'interesse sui risparmi postali

L'amministrazione delle Poste rende noto che dal 1.o ottobre le nuove misure dei saggi d'interesse per i risparmi postali saranno le seguenti: libretti nominativi lordo 6 per cento, netto 5,10 p. c.; libretti al portatore lordo 6, netto 5,10; libretti serie speciale italiani all'estero lordo 7,50, netto 6,375; buoni postali fruttiferi interesse netto iniziale 7 per cento, dopo 5 anni 8 p. c., dopo 10 anni 8,50, dopo 15 anni 9 p. c.

Quindi nei buoni postali fruttiferi, tenendo conto di tali nuovi tassi, il capitale iniziale si raddoppia dopo 10 anni, dopo 15 anni raggiunge un livello pari a tre volte quello iniziale, dopo 18 anni quattro, dopo 20 anni cinque.

Si ricorda ancora che i buoni postali fruttiferi sono esenti da imposte di qualsiasi specie, sono disponibili in vari tagli da lire 10 mila a un milione, possono essere intestati a più persone (anche minorenni), con possibilità immediata di rimborso anche a un solo cointestatario, possono essere duplicati in caso di furto o smarrimento, sono riscuotibili presso qualsiasi ufficio postale, hanno validità trentennale rinnovabile, danno quindi al possessore garanzia di assoluta sicurezza.

La nuova serie «M» di buoni è in fase di approntamento. A partire dal 1.o ottobre 1974 gli uffici postali rilasceranno in via provvisoria i buoni dell'attuale serie «L» con la dicitura: «Il presente Buono P. F. verrà sostituito con un altro della serie "M" al tasso iniziale del 7 per cento netto, distinto con il numero».

Va inoltre messo in evidenza che per fruire del nuovo tasso d'interesse non è necessario che i titolari di buoni della serie precedente chiedano il rimborso degli stessi in quanto, con apposito provvedimento, il nuovo tasso verrà automaticamente esteso anche ai buoni della serie «L» a partire dal 1.o ottobre 1974.

RIPRESA DELLE LEZIONI IN CLIMA DI NOVITÀ

Si apre nella scuola l'anno delle riforme

Manifestazione della DC dedicata ai recenti decreti che allargano le «partecipazioni» ai programmi



(Foto Rice)

In coincidenza con l'inizio dell'anno scolastico e delle innovazioni, quali i nuovi consigli di classe, introdotte dai decreti delegati sulla scuola, la DC ha promosso ieri una manifestazione di carattere regionale imperniata sul tema dell'impegno nel mondo della scuola.

La relazione centrale del convegno è stata tenuta dalla prof. Paola Gaiotti, della direzione centrale della DC, secondo la quale «la scuola, dopo essere stata al centro dell'attenzione del paese negli anni caldi della contestazione, sintomo di una crisi d'identità della società italiana e di denuncia di un fallimento di metodo, torna di nuovo alla ribalta attraverso la codificazione, mediante i nuovi decreti delegati, di un nuovo tipo di partecipazione da parte di tutte le componenti interessate al mondo della scuola. Per cui la scuola torna ora al centro dell'attenzione nazionale, ma come segno di una volontà di ripresa che va nel senso della realizzazione costituzionale, dell'allargamento democratico, di una spinta alla riflessione sui problemi dell'educazione e sui fini della stessa società. Sono nuovi canali attraverso i quali favorire una diretta partecipazione politica, anche se non necessariamente partitica, alla vita della scuola italiana».

Sono seguiti gli interventi della prof. Annamaria Bellavite, di Gorizia, che ha trattato del ruolo dell'insegnante nella nuova scuola; la dott. Gianna Fumo, di Trieste, sul ruolo della famiglia; del prof. Sergio Chiarotto, di Pordenone, sul tema della sperimentazione nella scuola; e del dott. Danilo Bertoli, di Udine, sul voto ai diciottenni. Il pensiero degli studenti è stato espresso da Adriana Scarcia e da Dario Locchi.

Il convegno è stato aperto dal responsabile regionale Giovanni De Mejo, il quale ha portato il saluto della segreteria regionale del partito e dell'on. Vittorio Cervone, dirigente nazionale dell'ufficio scuola della DC. Erano presenti, fra gli altri, gli onorevoli Belci e Bologna, gli assessori regionali Coloni e Giust, il sindaco di Trieste, Spaccini, con l'assessore all'istruzione Luciana Benni, il capogruppo della DC, Del Gobbo, con numerosi consiglieri regionali, assessori democristiani dei vari comuni della regione, nonché vari rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle associazioni professionali ed educative e delle associazioni dei genitori. I lavori sono stati conclusi da un breve intervento del segretario provinciale della DC triestina, Rinaldi.

ASSEMBLEA POPOLARE CON CONSULTE E SINDACATI

L'APPELLO DEGLI SPASTICI RIPROPONE I CONSORZI SANITARI

Imputato il ritardo a «mancanza di volontà politica» Un'iniziativa dei ferrovieri - Altri atti di solidarietà

Per iniziativa del sindacato ferrovieri (Sfi-Siuf-Saufi) e con l'appoggio della Consulta rionale di Città nuova-Barriera nuova, si è svolta ieri mattina al cinema Vittorio Veneto un'assemblea popolare dedicata ai problemi della salute nella nostra città; in particolare sono stati affrontati i problemi dell'emarginazione e del diritto dei cittadini di poter incidere, per contro, sulle decisioni dei pubblici amministratori nella delicata materia. In questo contesto l'assemblea, presieduta dai rappresentanti sindacali, ha espresso piena solidarietà all'azione che l'AIAS sta compiendo in questi giorni ed agli obiettivi da essa rivendicati.

Al termine dell'assemblea è stato approvato all'unanimità un documento in cui si afferma la necessità di pubblicizzare il servizio, e ciò in quanto tale misura viene ritenuta «indispensabile per la soddisfazione delle esigenze espresse dagli spastici», nonché un «elemento qualificante affinché i cittadini siano i protagonisti della lotta per il diritto alla salute». E dal momento che il Consorzio sanitario di base, il quale avrebbe costituito il superamento di molti problemi, tarda ad essere realizzato (e ciò «per l'assoluta mancanza — viene lamentato — di volontà politica da parte degli amministratori comunali, provinciali e regionali») la Consulta del centro cittadino ha ribadito dal canto suo l'importanza della costituzione di tale Consorzio e nel contempo ha chiesto che nel frattempo vengano risolti senza indugio i problemi dell'AIAS: la proposta è che venga effettuata, in via transitoria, la creazione di una convenzione fra l'AIAS, il Comune e la Provincia per la gestione del servizio di educazione motoria.

Secondo la richiesta della stessa assemblea, la Consulta ha inoltre deciso di assumere una veste di coordinamento delle esperienze già in corso riguardanti il servizio di medicina del lavoro e i servizi esterni dell'ospedale psichiatrico, affinché tali esperienze vengano salvaguardate e garantite nella prospettiva dell'azione per la realizzazione del Consorzio, quale premessa alla riforma sanitaria.

La Consulta ha infine deliberato il proprio appoggio alla proposta, scaturita dai sindacalisti ferrovieri presenti, di organizzare un'ora di sciopero della categoria, estendendo l'azione sul piano provinciale, per ribadire l'impegno dei lavoratori nella difesa del diritto alla salute.

Una voce di solidarietà all'azione promossa dall'AIAS si è levata ieri anche dal convegno regionale della DC sui problemi della scuola, per bocca del consultore rionale Giorgio Cerniani, il quale — a nome dei dirigenti, soci e simpatizzanti della DC — ha richiamato i responsabili delle amministrazioni locali «ad impegnarsi con serietà e concreta testimonianza per risolvere radicalmente il problema che angustia cittadini che non chiedono la carità, ma la salvaguardia di quei diritti che una società civile ha il dovere di garantire».

Altre attestazioni di solidarietà e concreto appoggio gli spastici hanno avuto ieri dall'Unione donne italiane (nella manifestazione conclusiva del festival svoltosi a Servola) e da organizzazioni sindacali.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gerolamo — Il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 17.49; la luna nasce alle 17 e cala alle 4.59.

Ieri: temperatura massima 18,6, minima 16,6; pressione mb. 1010,4 stazionaria; umidità 80 per cento; pioggia mm 8,1; vento kmh 8 da Ovest; temperatura del mare 20,8.

Le farmacie aperte questa mattina, dalle 8.30 alle 13, sono situate in: piazza della Borsa 12, via Rossetti 33, largo Piave 2, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Roma 16, via Bernini 4, via Cavana 11, via Montorsino 9 (Roiano), via Revoltella 41, via dell'Istria 35, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via Ginnastica 44, viale Miramare 117 (Barcola), via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, via Zorutti 19, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, piazzale Valmaura 11, piazza della Libertà 6, via Commerciale 26, via Combi 19, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza Giotti 1, piazza Unità d'Italia 4, via dei Soncini 179 (Servola), via S. Cilino 36 (S. Giovanni), via Felluga 46 (S. Luigi), via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Fabio Severo 112, via Oriani 2, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, via Mazzini 43.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Orario invernale barbieri e parrucchieri

L'Associazione degli artigiani (via Ghega 1), informa i propri associati che a partire dal 1.o ottobre entra in vigore l'orario invernale qui di seguito riportato:

Parrucchieri: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 8-12.30 15-19; mercoledì: mattina chiuso - pomeriggio 15-19; sabato: orario continuato 8-17; domenica: chiusura totale.

Barbieri: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato 8-12.30 15-19; mercoledì: mattina chiuso - pomeriggio 15-19; domenica chiusura totale.

UN APPUNTAMENTO DATO DALLA NORVEGIA

Si riunisce a Trieste la cantieristica europea

Centoquaranta tecnici in un convegno sull'automazione nelle costruzioni navali

La nostra città è stata prescelta quale sede di un seminario ad altissimo livello tecnico-scientifico che si aprirà domani a Marina d'Aurisina con la partecipazione di 140 delegati in rappresentanza dei più qualificati cantieri navali d'Europa: tema dell'incontro, promosso da una grossa impresa norvegese produttrice di installazioni elettroniche, è quello dell'automazione nelle lavorazioni cantieristiche, applicata all'intero ciclo che presiede alla realizzazione di una nave, dalla progettazione al varo. Su queste tecniche d'avanguardia, che da alcuni anni sono largamente applicate dall'Italcantieri (e da qui l'elezione di Trieste quale sede più congeniale del prestigioso convegno), si confronteranno esperti e tecnici che qui converranno domani dai principali cantieri dell'Europa occidentale che di quella orientale.

Nel corso dei lavori — che si concluderanno giovedì con un ricevimento offerto dall'Azienda di Soggiorno al Castello di San Giusto e che saranno intervallati da programmi turistici per i familiari che accompagneranno i congressisti — verrà proiettato in anteprima un documentario a colori realizzato da Valeria Bombacci e da Giulio Mauri nel complesso dell'Italcantieri, che già dispone di installazioni elettroniche d'avanguardia che consentono la perfetta automazione della produzione.

Così domani a scuola

Domani inizia l'anno scolastico, con le prime riunioni in classe e le messe propiziatrici. Diamo di seguito altri «appuntamenti» stabiliti nelle singole scuole:

SCUOLA MEDIA «CAPRIN». Sede: le classi prime si presenteranno in sede (via Zandonai 4) alle ore 8.30; le classi seconde si presenteranno alle 9.30; le classi terze si presenteranno alle 10.30. La messa per le classi prime verrà celebrata alle 11 nella chiesa parrocchiale di Valmaura; per le classi seconde e terze verrà celebrata nella stessa chiesa alle 8.30, di dopodomani mercoledì 2 ottobre. **Succursale di Poggi S. Anna:** gli alunni delle classi prime, seconde e terze si presenteranno a scuola alle ore 9.30, mentre la messa verrà celebrata alle 8.30 presso la chiesa parrocchiale di Poggi S. Anna. **Succursale del «Gesù Divino Operaio»:** gli alunni delle prime, seconde e terze si presenteranno a scuola (canonica Gesù Divino Operaio) alle ore 10.30; la messa verrà celebrata alle 8.30 presso la chiesa parrocchiale di Poggi S. Anna. **Sezione staccata di Domio:** gli alunni delle classi prime, seconde e terze si presenteranno a scuola (Domio) alle ore 9.30; la messa verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Borgo S. Sergio alle 8.30. **Succursale di Borgo S. Sergio:** le classi prime si presenteranno a scuola (nelle aule presso la scuola elementare «F.lli Visintini») alle ore 9.30; gli alunni delle classi seconde alle 9.30 del 2 ottobre; gli alunni delle classi terze alle 9.30 del 3 ottobre. La messa verrà celebrata domani nella chiesa parrocchiale di Borgo S. Sergio alle ore 8.30.

ISTITUTO TECNICO FEMMINILE «DELEDDA». Le alunne assisteranno alle ore 9 alla messa nella cappella di via Marconi 32. Alle 10 si troveranno a scuola per le comunicazioni della presidenza.

SCUOLA A TEMPO PIENO DI BANNE. Il nuovo anno scolastico avrà inizio con la messa propiziatrice alle ore 10. Le lezioni regolari inizieranno mercoledì alle ore 8.30 e, fino a nuovo avviso, termineranno alle 12.40. Gli alunni possono raggiungere la scuola con gli autobus della linea 39 di nuova istituzione sul percorso Trieste (via Cicerone) - Villa Opicina.

SEMICONVITTO DEL COLLEGIO SAN GIUSTO. Tutti i minori iscritti al semiconvitto, dovranno trovarsi nell'atrio dell'edificio di via Conti 1, domani entro le ore 8, per l'inizio delle lezioni.

Macchine fotografiche rubate da una vetrina

Armati di un cacciavite, una pinza e di... coraggio ignoti ladri hanno forzato la vetrinetta-mostra del negozio «Foto centrale» sistemata nell'atrio dell'ingresso dello stabile di via Ghega 8.

Aperta la bacheca gli ignoti si sono impossessati di una cinepresa e di cinque macchine fotografiche.

Il furto è stato scoperto all'indomani dal proprietario, Alberto Gabrielli, di 59 anni, abitante in via Giuliani 38, il quale si è rivolto agli agenti della squadra di polizia giudiziaria del commissariato centrale di piazza Dalmazia, ai quali ha presentato denuncia. Sono in corso indagini.

Tre donne ferite nella brusca frenata

Una manovra di sorpasso compiuta da una «Giulia» ha costretto l'autista dell'Acegat Gianfranco Coccolo, di 42 anni, abitante in via dell'Istria n. 73/3, a compiere una manovra di emergenza e a frenare bruscamente. A causa dell'improvviso sobbalzo del veicolo pubblico, tre donne hanno perduto l'equilibrio a bordo del bus e sono cadute sul pavimento. Un'autolettiga della Croce Rossa, chiamata telefonicamente sul posto, ha trasportato le infortunate all'Ospedale maggiore.

Più seriamente è rimasta ferita la pensionata Maria Cisilino di 75 anni, abitante in strada di Guardiella 32, la quale ha riportato la frattura della tibia destra. Le altre due passeggere sono: Linda Ravegnani ved. Fedi, di 78 anni, abitante in strada di Guardiella 10/1 (contusioni al ginocchio sinistro guaribile in cinque giorni) ed Ersilia Bertuzzi di 68 anni, abitante in via Piccardi 34, la quale ha riportato una contusione al braccio destro.

OGGI SPORTELLI APERTI FINO ALLE 24

Una tantum domenicale



(Foto Rice)

Apertura eccezionale delle Poste ieri, per i ritardatari dell'una tantum per auto e motoveicoli. Oggi è l'ultimo giorno utile per pagare il balzello e gli uffici postali saranno ancora tenuti eccezionalmente aperti ininterrottamente fino alla mezzanotte

NELLA REGIONE CLIMA DI INCERTEZZA SULLA SOLUZIONE DEL PROBLEMA

Gli autotrasportatori privati confermano da domani lo «stop»

Continua a permanere nella regione un clima di tensione in merito ai trasporti urbani ed extraurbani da parte delle imprese concessionarie di autolinee; da una parte queste ultime hanno ribadito, con un comunicato che più sotto riportiamo, di non essere più in condizioni di effettuare questi servizi a partire da domani 1.o ottobre; dall'altra i sindacati, anche in considerazione del disagio che questa decisione porterebbe agli spostamenti dei lavoratori e degli studenti, che proprio domani inizieranno il nuovo anno scolastico, hanno già preannunciato ferme prese di posizione.

A proposito di questo problema, la sezione regionale dell'associazione nazionale autoservizi in concessione per il Friuli e la Venezia Giulia ha emesso ieri la seguente nota: «Le imprese concessionarie di autolinee hanno comunicato alle autorità regionali che, a partire dal 1.o ottobre p.v. non saranno più in grado di continuare a esercitare la rete di collegamenti urbani ed extraurbani sull'intero territorio regionale. La decisione è collegata all'entrata in vigore della nuova legge n. 47 per la riforma dei trasporti che rende impossibile alle imprese la prosecuzione dell'esercizio alle nuove condizioni».

«Per evitare alla collettività — prosegue la nota — il grave danno connesso alla interruzione dei servizi di trasporto, la rappresentanza delle imprese concessionarie aveva prospettato, in numerosi incontri, alle autorità regionali una serie di proposte transitorie, inclusa la prosecuzione della gestione delle autolinee per conto dell'amministrazione regionale, per consentire la continuità dell'esercizio nell'attesa di una più meditata riflessione delle stesse autorità regionali sui costi dei servizi e sulla necessità di fronteggiare con interventi programmati i crescenti disavanzi di esercizio».

«Di fronte all'atteggiamento dell'amministrazione regionale — si legge ancora nel comunicato — che ha ritenuto di non poter aderire alle predette proposte, le imprese concessionarie si sono viste costrette a confermare l'inderogabile esigenza di arrestare l'esercizio delle autolinee per evitarne il dissesto economico e per non pregiudicare definitivamente la propria idoneità ad assicurare, anche per il futuro, la gestione della rete regionale dei servizi in concessione.

Cede il parapetto: turista in mare

Il ricordo di Miramare rimarrà per altro motivo impresso nella memoria del turista emiliano Francesco Ori, di 36 anni, residente a Reggio Emilia. Egli era arrivato a Miramare nel pomeriggio di ieri con un pullman che si era arrestato sullo slargo antistante i faraglioni. Francesco Ori, si è staccato dai suoi compagni di gita che si stavano avviando verso l'ingresso del castello, per cogliere subito la visione del mare che aveva davanti agli occhi. Si è quindi appoggiato al parapetto per spaziare maggiormente con lo sguardo ma fatalità ha voluto che una parte del muretto cedesse sotto il suo peso: è precipitato sugli scogli sottostanti, finendo quindi in mare.

L'Ori ha invocato aiuto ed è stato subito soccorso da numerose persone, che hanno chiesto l'intervento della Croce Rossa, che lo ha trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria lo ha fatto subito ricoverare nella divisione neurochirurgica.

Gli ha riscontrato un trauma cranico, una ferita lacero contusa alla nuca e contusioni vertebrali con sospette lesioni ossee. La prognosi al momento del ricovero è stata di venti giorni (naturalmente se non verranno riscontrate radiologicamente le temute fratture).

L'INTERESSANTE INIZIATIVA DELL'ESCAI XXX OTTOBRE

È «NATO» SUL CARSO IL LAGO DI COLLUDROZZA



(Foto Rice)

In seguito alle abbondanti precipitazioni dei giorni scorsi, una notevole quantità d'acqua si è raccolta nel ricostituito bacino del laghetto n. 6 nei pressi di Colludrozza.

Con soddisfazione si è constatato che il nuovo fondo d'argilla del laghetto ha trattenuto ottimamente l'acqua, che ha così coperto una superficie di molte volte maggiore di quella del piccolo stagno preesistente. Il nuovo laghetto (che inizialmente è stato tenuto separato dallo stagno per mezzo di un argine) quando è stata scattata la foto presentava una lunghezza di circa 25 metri ed una larghezza di 8 metri, mentre approssimativamente, la profondità risultava di 40 centimetri. Un volume quindi, calcolabile in circa 80 mila litri d'acqua che hanno iniziato a prendere il posto dei 200 metri cubi di materiale asportato nel corso dei lavori di ripristino. Dal lato dell'inghiottitoio era sta- realizzato un argine rialzato in modo da far «pesare» il laghetto della parte opposta.

...opo le recentissime piog- il volume d'acqua è an- aumentato in modo ec- ...nale, colmando buona della dolina e mettendo ...omunicazione, dopo aver ...rato l'argine provvisorio, ...colo stagno col lago che aveva raggiunto il li- necessario all'espansio- ...la vita vegetale ed ani- che era confinata nel ...issimo specchio d'acqua. ... verificato, peraltro, un inconveniente. La violenza delle precipitazioni ha causato il cedimento di parte dell'argine provvisorio dal lato dell'inghiottitoio, provocando così il risucchio dell'acqua.

Questo inconveniente verrà sfruttato a vantaggio del lago in questo modo: l'inghiottitoio, adattato con opportune opere, servirà da «valvola di sicur...zza» per il nuovo laghett... si farà in modo cioè, che ...uando il volume d'acqua ... a nel lago (che pro- ... di divenire di eccezio- ...imensioni) supererà il ... di guardia, la parte ...nte possa essere elimi- nel sottosuolo. Si avrà un laghetto «controlla- ... precauzione che è stata ...che consigliata da testimonianze sulla grandezza che il lago talvolta raggiunse in passato.

L'iniziativa viene effettuata dall'Escai XXX Ottobre, in collaborazione col Comune di Sgonico, con l'appoggio del Commissariato generale del Governo, la sovrintendenza e la collaborazione del prof. Livio Poldini, del dott. Giuliano Sauli dell'Istituto di Botanica, di Sergio Dolce dell'Istituto di Zoologia, di Franco Dramis della Facoltà di Biologia e di Diego Depase della Facoltà di Chimica dell'Università di Trieste.

Quest'opera, che si inquadra nel programma dell'Escai XXX Ottobre per la conservazione delle bellezze naturali del nostro Carso, proseguirà con analoghe operazioni in altri laghetti ormai praticamente estinti, facendo così rivivere un quasi dimenticato aspetto del nostro retroterra.

ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE E ASSISTENZA SCOLASTICA

Vasta gamma di corsi curati dall'Encip-Cifap

Si chiudono oggi, lunedì 30, le iscrizioni ai corsi professionali e scolastici, programmati per l'anno scolastico 1974-75 dai Centri ENCIP-CIFAP di via Mazzini 32. L'attività è suddivisa in corsi gratuiti, finanziati dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, e in corsi di libera formazione, che avranno svolgimento presso 4 sedi cittadine.

I corsi gratuiti, per i quali ci sono ancora posti disponibili, interessano le seguenti categorie: segreterie stenodattilografe, contabili d'azienda, elettricisti impiantisti di abitazioni civili, radiotecnici e televisionisti. Le lezioni si terranno con orario diurno, al mattino o al pomeriggio, per i giovani non occupati che intendono acquisire una qualifica necessaria per l'avviamento all'occupazione. Per coloro che lavorano, le lezioni si terranno con orario serale.

Tutti gli allievi ricevono gratuitamente il materiale necessario alle esercitazioni e i testi scolastici delle singole materie. Inoltre vengono rimborsate le spese di viaggio, a cura della Regione, a coloro che prevengono da località extra urbane.

L'attività di libera formazione viene gestita dall'associazione ENCIP ed è suddivisa nelle seguenti scuole professionali: corrispondenti lingue estere, stenodattilografia, tecnica aziendale, meccanografia, moda ed estetica. La scuola per corrispondenti svolge corsi di inglese e tedesco, articolati in due anni di studio, al termine dei quali viene rilasciato un diploma agli allievi che superano gli esami finali.

La scuola di stenodattilografia, che è la più frequentata in città, svolge corsi regolari antimeridiani, pomeridiani e serali, per principianti e per coloro che intendono perfezionarsi nella velocità stenografia e dattilografia.

La scuola di tecnica aziendale, invece, ha lo scopo di dare agli allievi una preparazione coordinata nel settore degli addetti ai lavori di ufficio. Si articola in due sezioni, una diurna e una serale: la sezione diurna svolge corsi di contabilità, paghe e contributi, macchine contabili, riservati ai giovani inoccupati; i corsi della sezione serale sono riservati a coloro che lavorano e che non hanno i requisiti per poter frequentare i corsi diurni. La durata delle lezioni, che avranno una impronta particolarmente pratica, è di un anno scolastico. Sono interessate le seguenti qualifiche, per le quali ci sono ancora posti disponibili: contabili di azienda, addetti ai libri paga e contributi, programmatori.

Il centro moda ed estetica raccoglie un gruppo di corsi che sono molto richiesti dal mondo femminile: estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, taglio e cucito. Le lezioni vengono svolte in modo da essere utili anche a coloro che non intendono acquisire una qualificazione professionale, ma semplicemente desiderano apprendere delle nozioni necessarie a migliorare il proprio portamento e la propria eleganza. Le esercitazioni di ginnastica vengono svolte, con la guida di una insegnante, nella palestra del centro, dotata delle seguenti attrezzature: vibromassaggiatore, cyclette, panca orizzontale e inclinata, spalliera svedese, docce. A disposizione delle allieve ci sono pure un ampio salotto e i reparti per le prestazioni di carattere estetico.

All'attività professionale svolta dall'ENCIP-CIFAP va aggiunta quella scolastica del CISS, con l'organizzazione di corsi normali e di corsi accelerati di recupero. Sono programmati un corso del terzo anno di scuola media e un corso di preparazione per il conseguimento della licenza media, che viene svolto in un anno scolastico. I lavoratori che sono occupati durante il giorno possono frequentare le lezioni con orario serale. Inoltre vi è a disposizione di tutti gli studenti delle medie un doposcuola, capace di ospitare, in piccoli gruppi, oltre duecento alunni.

L'ammissione ai vari corsi non è subordinata a limiti di età né al titolo di studio. L'ENCIP - CIFAP è una scuola professionale moderna, che si è imposta con una attività seria, attuando programmi pratici di immediato interesse professionale e scolastico, secondo le esigenze dei giovani d'oggi.

ORE DELLA CITTA'

Il Patrono della P.S.

La ricorrenza di San Michele Arcangelo, patrono della Polizia è stata ricordata ieri con una cerimonia nel sacrario dei Caduti della PS, nell'atrio della Questura. Era presente il commissario di governo Di Lorenzo, che è stato ricevuto dal questore Musumeci e dal nuovo ispettore per la V Zona, colonnello Campanella.

San Francesco

Venerdì, ricorrenza della festa di S. Francesco, nella chiesa dei frati minori conventuali di via Giulia 70, dedicata al Patrono d'Italia, sarà celebrata dall'Arcivescovo mons. Santin, alle ore 19, la Messa celebrativa.

Corsi di inglese all'A.I.A.

Lunedì 7 ottobre avranno inizio i corsi di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana per l'anno scolastico 1974-75. I corsi, realizzati con l'assistenza tecnica dell'USIS e con l'impiego di testi e di sussidi didattici specializzati, vengono condotti da insegnanti di madrelingua inglese o da insegnanti italiani altamente qualificati. I corsi, suddivisi in due quadrimestri (ottobre-gennaio, febbraio-maggio), si articolano in cinque gruppi principali: corsi per adulti, svolti a quattro livelli diversi, secondo la preparazione e le particolari esigenze dei partecipanti (dai principianti agli avanzati); corsi di conversazione, diretti esclusivamente da insegnanti di madrelingua inglese; corsi speciali per studenti dei licei e degli istituti superiori; corsi per bambini in età scolastica (dalla seconda alla quinta elementare) che intendono avviare gli alunni ad una conoscenza della lingua viva sia parlata che scritta; corsi per studenti della scuola media unica, a tre livelli diversi. Iscrizioni da oggi nella sede di via Roma 15/II, tel. 30301, dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Haltofloor moquettes

Corso Italia, 3 - Ratei T Club.

Helena Rubinstein

Profumeria Rosa via S Lazzaro 6.
Profumeria Nora via Carducci 20.

Danza classica

Giovedì 3 ottobre 1974 la Sezione Danza Classica della Società Ginnastica Triestina darà l'avvio all'attività della stagione 1974-1975 con due riunioni che avranno luogo, nella Sede sociale di via Ginnastica n. 47, rispettivamente alle ore 17, per le allieve nuove iscritte, e alle ore 18 per le allieve già in forza nella passata stagione.

Guardate le girandole

che appese nell'interno degli autobus girano a rigirano. Girano e si fermano al *Lux Moda* per annunciarVi le novità autunno-inverno. Fermatevi anche Voi. Troverete borsette, valigie, ombrelli, articoli da regalo, pelletterie in genere. *Lux Moda*. largo Barriera Vecchia 2.

Il «Re» dei tessuti

è tuttora il Trevira. Lo vendiamo ancora a prezzi vecchi: Lire 2500 in tinta unita e Lire 3000 in fantasia. «*Magazzino Stoffe Inglesi*», via San Nicolò n. 22.

Spazio realizzabile

Volete ricavare un vano extra o ricuperare un angolino non utilizzato? Visionate le moltissime soluzioni che Vi proponiamo. *Haltofloor*, Corso Italia, 3.

Porte a soffietto

tende alla veneziana, tende a bande verticali, avvolgibili in plastica. Direttamente dalla produzione al cliente. *Malossi*, via Nordio 9, telefono 763475.

Attività alla Ginnastica

Martedì primo ottobre 1974, alla Società Ginnastica Triestina inizio dell'attività 1974-1975 per le Sezioni Ginnastica, Pallacanestro, Judo mentre la scherma riprenderà le lezioni venerdì 4 ottobre 1974 unitamente alla Sezione Danza. Informazioni ed iscrizioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755651.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

il COLONNELLO BUTTIGLIONE *diventa* GENERALE

DOMANI
al cinema d'essai
ARISTON I.N.C.
inizio della stagione cinematografica 74-75
con il film
ANDREJ RUBLEV

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione Sinfonica Autunno 1974. Martedì 8 ottobre alle ore 21 concerto diretto dal maestro Daniele Zanettovich. Pianista Marisa Borini. Da mercoledì vendita dai biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO AUDITORIUM. Per il III Convegno «Alpi-Adriatico» martedì 1.o ottobre alle ore 20.30 il Teatro Popolare Sloveno di Celje presenta: «Il barone di Celje a cavallo» di Francek Rudolf; il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia presenta: «Per l'anima in tormento che ci hai dato», spettacolo montaggio su testi di autori giuliani a cura di Furio Bordon. Mercoledì 2 ottobre alle ore 20.30 lo Stadttheater di Klagenfurt presenta: «Vuole levarsi un capriccio» di Johann N. Nestroy; il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia presenta: «Per l'anima in tormento che ci hai dato». Ingresso L. 500. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, tel. 36372.
ARISTON-I.N.C. Domani inizio della stagione cinematografica d'essai 1974-75 con il film: «Andrej Rublev».

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «La cugina». Technicolor con Massimo Ranieri e Dayle Haddon. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «L'arrivista» con Alain Delon, Sydne Rome e Jeanne Moreau. Commedia avvincente a colori per tutti.
FENICE. Lire 1200. Film 16, 18, 20, 22.15: «Il bestione». Un film comicissimo con Giancarlo Giannini. Una produzione Carlo Ponti. A colori. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30, ult. 22. Ultimo giorno: «Le scomunicate di S. Valentino». Technicolor con F. Prevost. Domani: «Le amazzoni, donne d'amore e di guerra».
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Carambola» con Paul Smith e Michael Coby, divertentissimo film avventuroso. Eastmancolor, per tutti.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Iniziano le grandi manovre della risata: «Il colonnello Buttiglione diventa generale». Technicolor con Aldo Maccione e Jacques Dufilho.
RITZ. 16, 19, 22 precise: «Il fiore delle mille e una notte» di Pierpaolo Pasolini. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Dissequestrato e in edizione integrale «Appassionata», un film di alta potenza drammatica con O. Muti, E. Giorgi e G. Ferzetti. Technicolor. Vietato min. 18 anni.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. L'attesa ripresa delle proiezioni di un successo senza precedenti: «Peccato veniale» con L. Antonelli e A. Momo. Technicolor. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. II settimana. Successo eccezionale di «Altrimenti ci arrabbiamo» con T. Hill e B. Spencer. Technicolor.

Cinema MIGNON
RASSEGNA DEL FILM DI FANTASCIENZA
TROPIS
UOMO O SCIMMIA?

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Uomini duri». Un film di Duccio Tessari con Lino Ventura e Fred Williamson. Colori. Per tutti.
FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700. Vedi prime visioni.
IMPERO. 16.30, ult. 21.45. Walt Disney presenta: «20.000 leghe sotto i mari» con K. Douglas. Technicolor.
MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «Tropis, uomo o scimmia?». Technicolor con B. Reynolds. Domani: «Soyux 111: terrore su Venere».
VITTORIO VENETO. Oggi chiuso. Domani riprenderanno le proiezioni de: «La grande abbuffata».
ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Texas addio».
ALCIONE (tel 796162) 15: «Pistaaa... arriva il gatto delle nevi». L'ultimo delizioso film di Walt Disney con Dean Jones e Nancy Olson.
ALDEBARAN. 16.30: «Saffo». Colori con Marina Vlady. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo». Jean Paul Belmondo, Jacqueline Bisset. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.
IDEALE. 15. Technicolor: «Piedone lo sbirro». Bud Spencer, Juliette Mayniel. Un turbine di cazzotti e sentimento.
RADIO. 16: «Al di là dell'odio». Infuocato western con Jeff Cameron. Colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il terrore del Kung-Fu: andava, ammazzava e ritornava». Un film di karatè. Technicolor. V.m. 14.

Titanus
LA STRADA CHE OGNI DONNA VORREBBE PERCORRERE...
Amore e nostalgia



LA VIA DEI BABBUINI
Un film scritto e diretto da LUIGI MAGNI

L'ORIGINALE GARA FOTOGRAFICA DEL CIRCOLO TERGESTE

Prego sorrida: i sub a caccia d'immagini

Successo della manifestazione nelle acque di Miramare e Grignano

E' bello pensare che se la manifestazione svoltasi a Grignano prenderà piede, fra non molto il nostro golfo potrebbe ritornare ricco di pesce come un tempo. Sabato mattina, gli ormai pochi abitanti del nostro mare non devono aver creduto ai loro occhi. Come? Imbattersi in subacquei con tanto di autorespiratore e non rischiare di venire infilzati dalla freccia di un fucile? Per i primi deve essere stata una cosa straordinaria, inverosimile, accorgersi che i loro «nemici» non avevano alcuna intenzione di fare loro del male e cercavano soltanto di avvicinarli amichevolmente per immortalare le loro forme e colori su una pellicola fotografica. Se tutto il mondo è paese, il sesto continente non dovrebbe fare eccezione. Ve le immaginate donzelle, spigole e orate passarsi la voce, pardon... un colpo di pinna: «Che bello, ci sono i fotografi e c'è pure la tivù. Io ci vado, voi venite?».

Diciamo così per sorridere, ma è vero che nell'acqua sotto il Castello di Miramare e lungo la scogliera del molo di Grignano, gli incontri sono stati abbastanza numerosi, con piena soddisfazione dei «sub» (e si spera anche dei pesci).



(Foto Miri)

La gara fotografica organizzata dal Circolo Tergeste Sub: due concorrenti si stanno preparando all'immersione «fotografica»

Soddisfatti, comunque, sono rimasti i dirigenti del Circolo Tergeste Sub che avevano organizzato la gara di «caccia» subacquea con la macchina fotografica e che hanno visto premiati i loro sforzi dall'alto numero di concorrenti giunti anche dall'estero e dal quasi generale buon livello delle fotografie presentate al vaglio della giuria. Si trattava in pratica di fare a gara a chi «catturava» sulla pellicola il maggior numero di specie ittiche; una volta stampate le foto, spettava a quelli che se ne intendono vagliare le opere presentate e assegnare i premi di merito.

Diremo più oltre dei vincitori. Qui preme ancora sottolineare l'importanza che dal punto di vista — diciamolo pure, abusando del termine — ecologico assume una manifestazione del genere. Oggi che il pesce diserta i nostri lidi, vuoi per i sistemi di pesca sempre più sofisticati, vuoi per l'inquinamento, vuoi per il milione e passa di «sub» armati di tutto punto che scorrazzano per il mare di giorno e di notte, anche una gara di «caccia» fotografica ben contribuisce a inculcare nei giovani quell'amore per la natura che purtroppo molti non conoscono e che rappresenta l'ancora di salvezza se non vogliamo che il deserto guadagni spazio intorno a noi.

La manifestazione avrebbe potuto trovare benissimo spazio anche nelle cronache sportive per l'agonismo che ha animato tutti i concorrenti. C'è stato anche spettacolo per le numerose persone che amano trascorrere qualche ora del loro tempo libero nella splendida baia di Grignano: i «sub» con le tute di neoprene, gli autorespiratori e le macchine fotografiche contenute in costosissime cassette a tenuta d'acqua, sono stati oggetto di vivo interesse. Poi la parte dei divi l'hanno fatta i pesci.

Alla manifestazione, organizzata dal Tergeste Sub in collaborazione con una ditta di prodotti fotografici di via Coroneo, aveva dato il suo patrocinio la rivista «Mondo sommerso». Era abinata la prima rassegna triestina del documentario subacqueo. Entrambe hanno riscosso un lusinghiero successo, ottimo auspicio per le edizioni future.

LE CLASSIFICHE

Gara fotografica: 1) Roberto Portolan (Circolo Tergeste Sub), 2) Arkady Popovic (Lubiana), 3) Fulvio Silli (Tergeste). 4) Armando Tommei (Genova), 5) Fulvio Benedetti (Tergeste).

La «stella» di «Mondo Sommerso» per l'autore della foto più bella è andata a Roiaz (Tergeste).

Rassegna del documentario: 1) «I record» (prod. Bernabei - Roma).

DOMANI OSPITE IL TEATRO DI CELJE

Incontro Alpe-Adria: recite all'Auditorium

Un «collage» triestino curato dallo Stabile

Nelle serate di domani, martedì 1.o ottobre, e di mercoledì, avranno luogo al teatro Auditorium di via Tor Bandena gli spettacoli ospitati dalla regione Friuli - Venezia Giulia nell'ambito del terzo incontro internazionale Alpe-Adria.

Le manifestazioni di quest'anno, patrocinate dall'assessorato dell'istruzione e delle attività culturali, si svolgeranno oltre che a Trieste, a Gorizia, a Udine e a Pordenone nel periodo che va dal 1.o al 12 ottobre e sono organizzate dall'Ente teatrale regionale.

Trieste ospiterà gli spettacoli di prosa del Teatro popolare di Celje, in rappresentanza della Slovenia, del Stadttheater di Klagenfurt, in rappresentanza della Carinzia, e del Teatro Stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia.

Domani, martedì, alle ore 20.30, il Teatro di Celje presenterà «Il barone di Celje a cavallo» di Francek Rudolf, per la regia di Dusan Mlakar e il Teatro Stabile di Trieste «Per l'anima in tormento che ci hai dato», un collage di autori triestini dell'800 e '900, curato da Furio Bordon per la regia di Francesco Macedonio.

Nella giornata successiva il Teatro della città di Klagenfurt presenterà di Johann Nepomuk Nestroy «Vuole levarsi un capriccio», con la regia di Herbert Wochinz.

Anche per la seconda giornata è prevista la partecipazione del Teatro Stabile di Trieste, con una replica del suo spettacolo.

Si tratta di un'occasione particolarmente interessante per gli appassionati del teatro e in modo particolare per coloro che prediligono il teatro popolare, perché ambedue i testi presentati dai teatri ospiti, affondano la loro tematica nel substrato popolaresco.

«Il capriccio» è certamente una delle commedie più piacevoli di Nestrov, di cui in questi giorni è apparsa in Italia la raccolta di opere teatrali, tanto da potersi giudicare «scritta per pura gioia teatrale in un'ora felice».

La vicenda si svolge in una piccola cittadina, e ne sono protagonisti commercianti, commessi e altri personaggi tipici. Il teatro popolare di Celje, nel suo spettacolo, ricostruisce in un pittoresco ambiente di commedianti da fiera, la storia dei conti di Celje, la loro ascesa e il loro declino.

I due complessi, molto noti nei loro paesi, e all'estero, vengono così a portare una nota di particolare interesse alla stagione teatrale triestina che sta per avere inizio.

Iscrizioni alla scuola dell'acquaforte

Il 18 ottobre si riaprirà la Scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà», che opera, ormai da quattordici anni, nell'ambito della nostra città e che vanta la formazione di artisti affermatisi nell'arte dell'incisione in campo nazionale.

Largamente dotato di mezzi tecnici e diretta dalla consorte del suo fondatore, la pittrice concittadina Mirella Schott Sbisà, la Scuola libera dell'acquaforte è aperta a tutti, in quanto non vi sono limiti di età, o di titolo di studio: possono accedervi pertanto sia i principianti sia coloro che sono già in possesso di una propria personalità artistica.

L'insegnamento si articolerà in vari punti, fra i quali: spiegazione e illustrazione della tecnica, delle particolarità chimiche e meccaniche, dei mezzi occorrenti per l'incisione; esercitazioni di incisione a puntasecca; insegnamento delle altre tecniche più complesse, quali l'acquatinta.

Coloro che sono già esperti nell'incisione, o per aver frequentato il corso negli anni precedenti, o per conoscere la tecnica sopraddetta, potranno esercitarsi in esperimenti di incisione con sistemi e tecniche miste.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria dell'Università popolare, in via del Coroneo 17, tel. 761914 e 765338, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

Comizio del PCI

Oggi alle ore 17, in campo S. Giacomo, la Federazione triestina del PCI promuove un comizio pubblico sul tema «Le proposte del PCI per un nuovo modo di governare e per risolvere la crisi nella regione e a Trieste». Parleranno Aldo Tortorella, membro della direzione del PCI e direttore de «l'Unità» e Giorgio Rossetti, segretario della Federazione.

Gli agenti della Mobile hanno arrestato in un albergo del centro il cittadino jugoslavo Zlatko Kulic, di 23 anni, il quale era colpito da due ordini di carcerazione emessi dalla procura della Repubblica e dalla Pretura di Forlì. Il primo riguarda una condanna per furto aggravato e il secondo una condanna per furto e contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Il Kulic dovrà restare così al Coroneo complessivamente un anno e tre mesi e mezzo.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna durante la notte e le prime ore del mattino nuvoloso o localmente molto nuvoloso con possibilità di temporali specie sulla Sardegna, sulle regioni centrali e sul Veneto; dalla mattinata tendenza a schiarite sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso o localmente nuvoloso con piogge e temporali più probabili sulla Sicilia sulla Campania sulla Basilicata e sulla Puglia garganica.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna e successivamente sulle regioni meridionali.

Venti: sulle regioni settentrionali su quelle centrali e sulla Sardegna moderati da Nord-Ovest tendenti a rinforzare sulla Sardegna; sulle regioni meridionali moderati fra Sud-Est e Sud-Ovest.

Mari: generalmente mossi localmente molto mossi il Mar di Sardegna, il basso Tirreno, Canale di Sicilia, Jonio e il basso Adriatico.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 17; Verona 10, 18; Trieste 17, 19; Venezia 15, 20; Milano 10, 18; Torino 3, 18; Genova 12, 19; Bologna 11, 19; Firenze 14, 20; Pisa 15, 19; Ancona 17, 21; Perugia 15, 20; Pescara 13, 22; L'Aquila n.p.; Roma Nord 16, 20; Roma Fiumicino 17, 20; Roma EUR 17, 19; Campobasso 12, 18; Bari 14, 27; Napoli 12, 22; Potenza 9, 22; S. Maria di Leuca 10, 23; Catanzaro 14, 24; Reggio Calabria 14, 26; Messina 19, 24; Palermo 21, 28; Catania 14, 29; Alghero 15, 18; Cagliari 14, 19.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12.10: Cantautori di ieri e di oggi; 13.20: Hit parade; 14.05: Nostalgico; 14.40: Il ritorno di Rocambole; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Quelli del cabaret; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: L'approdo; 21.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.15: XX secolo; 22.30: Rassegna di solisti; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Gagliardi, Wess e D. Ghezzi, D. Musumeci; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il ritorno di Rocambole; 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Succoth (Festa delle capanne); 15.15: Giragiradisco; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Quarto programma; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: «L'amico Fritz», direttore G. Gavazzeni; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: Concerto d'apertura; 10.30: La settimana di Strauss; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Interpreti di ieri e di oggi; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Tastiere; 16: Itinerari strumentali; 17: Listino borsa di Roma; 17.10: Concerto dei premiati al concorso internazionale di musica «Concertino Praga»; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Fogli d'album; 20.30: Stagione di concerti dell'Unione europea di radiodiffusione; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti.

TV NAZIONALE

12.30 «Sapere», aggiornamenti culturali.
12.55 «Tuttilibri», settimanale di informazione librar[ia].
13.30 Telegiornale.
14.00 Sette giorni al Parlamento.
LA TV DEI RAGAZZI
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
17.15 Il gioco delle cose.
17.45 Immagini dal mondo.
18.15 Cartoni animati.
18.45 Gli amici dell'uomo: Tigre, primo amore.
19.15 Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Arcobaleno.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «La chiave», con William Holden e Sophia Loren.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Speciali del Premio Italia - Polonia: Il primo... il sesto...
22.00 Rassegna di balletti - Tema con variazioni.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Piccolo concerto; 15.40: Musiche di autori della regione; 16.10: Fiabe popolari istriane; 16.35: Motivi di D. Mateicich, P. Trincone, L. Tuni; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Fogli d'album musicale; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 12: ... sica per voi; 12.30: Giornale ... 14: Lunedì sport; 14.30: Noti... 14.40: Longplay club; 15.45: ... chestra Mark Wirtz; 16: ... rio; 16.15: Quattro passi ... Buonasera in musica; 20... nale radio; 21.15: Palcosce... ristico; 22: Chiaroscuri ... 22.30: Ultime notizie; 23: ...

TV Capodistria (a...

20: L'angolino dei ragazz... Telegiornale; 20.30: «Le pic... tilopi», documentario; 21: ... notes», documentario; 21.30: ... calmente: Concerto rock a S... cisco.

Televisione jugoslava

Telegiornale: 17.40, 18.1... 22.05; 8.10: Televisione sc... 14.10: Televisione scolastica... ca); 16.45: Trasmissione pe... ni; 18.30: Lettura; 19: «... tu», programma per i gio... Carovana; 21: «Canzoni ... ze», concerto; 21.05: ... globuli rossi del s... 22.25: Commento... PROGRAMMA ... ra», documenta... combattere i ve... 22.30: 24 ore.

DENUNCIATO PER MINACCIA A MANO ARMATA

LO ZINGARO TAMPONA E... TOGLIE LE TENDE

Un nomade, che aveva visto rosso dopo che aveva tamponato un'auto ferma in attesa del verde in corso Cavour, è ora ricercato dalla Mobile, i cui agenti lo hanno denunciato per minacce gravi e porto d'arma di cui non è ammessa licenza (un coltello).

L'uomo, Sergio Hudorovich, nato ad Ancona 27 anni or sono, senza fissa dimora (ultimamente era accampato nelle vicinanze del piazzale Cagni, a San Sabba), transitando lungo il corso Cavour alla guida della propria «Fiat 1300», targata Udine 94085, era andato a sbattere contro la parte posteriore di una vettura ferma davanti al semaforo rosso.

Mentre il proprietario dell'auto danneggiata andava a telefonare ai vigili urbani, Sergio Hudorovich, arrabbiato per l'incidente, ha estratto un coltello, e con l'arma ha minacciato la giovane donna che si trovava a bordo della sua auto cercando di intimorirla affinché non testimoniasse contro di lui. Poi lo zingaro ha pensato che era meglio far scendere la passeggera e allontanarsi per evitare guai, e così ha fatto. Sicché quando i vigili urbani sono arrivati sul posto, l'auto dello zingaro era già sparita.

Quando, in base al numero di targa sono risaliti al proprietario, l'accampamento di piazza Cagni era già stato smobilitato, per cui il nomade è stato denunciato in stato di irreperibilità.

IL PICCOLO SPORT

SOLTANTO A METÀ IL RISCATTO DEGLI AZZURRINI

Zagabria insegna: ci vuole del tempo per tornare a galla

«Voi italiani sapete giocare molto bene al calcio, ma avete sempre paura di non riuscirci.» Se ben considerate c'è, in questa frase di Mladinic, c.t. jugoslavo, la diagnosi esatta del nostro football ammalato. Una diagnosi che conferma come la malattia sia innanzitutto di carattere prevalentemente psicologico, più che di sostanza. Se così non fosse ci sarebbe da dimostrare come mai, ogni volta che affrontiamo all'estero un impegno internazionale, riusciamo a trasformare anche i più modesti avversari in mostri sacri di bravura.

Questo non è certamente il caso dell'ultima avventura azzurra a Zagabria, anche perché gli avversari di turno, e cioé gli jugoslavi, si sono dimostrati autenticamente più forti di noi; ma è successo tantissime volte in passato quando, pur potendo contare su un potenziale tecnico e tattico di gran lunga superiore, ci siamo fatti incastrare magari da una Svizzera o da un Galles (senza tirare in ballo la solita dolorosa Corea o il solito Cile...). La paura di perdere, insomma, ci condiziona a tal punto che sconfessiamo la stessa natura del nostro gioco; un gioco di evidente estrazione latina e quindi istintivamente dotato di fantasia e di estro.

Il merito iniziale di Bernardini è soprattutto quello di aver individuato il male e di aver prescritta l'unica terapia possibile. Ecco perché a nostro avviso Zagabria, malgrado la sconfitta, resta una esperienza più che positiva. Primo: siamo scesi in campo per giocare la nostra onesta partita senza votarci esclusivamente alle barricate. Secondo: pur rischiando molto più che in passato abbiamo subito una sconfitta accettabile, uscendo però dal campo senza l'odiosa maschera dei catenacciari sul volto. Terzo: ci è stato possibile abbozzare, finalmente a titolo di vero esperimento, qualche soluzione tattiva diversa che non fosse il solito stantio contropiede. Le cose da aggiustare sono ancora molte: ma questo lo si sapeva già in partenza.

Gli interrogativi che contano, ora, sono comunque questi: l'opera di ricostruzione della nazionale sarà realmente così lunga e difficile come appare oggi in prospettiva? Dove si deve cambiare? E che cosa? Sono questi alcuni, ma certamente tra i più inquietanti, degli interrogativi che si pone il tifoso azzurro all'indomani della sconfitta subita dall'Italia a Zagabria. Sono quesiti legittimi, suggeriti dalla sconcertante prova fornita dalla nuova nazionale nello stadio croato, sconfitta di misura dalla Jugoslavia ma soltanto nel punteggio perché nel gioco lo scarto è apparso molto più consistente di quello espresso da un solo gol di differenza.

La nazionale slava infatti, al cospetto di quella azzurra, è apparsa nettamente superiore, dotata di gioco autentico, assestata su schemi tattici validi che si realizzano naturalmente. Opposta l'impressione destata dall'Italia, una squadra che ha confermato di essere ancora alla ricerca di se stessa, di un volto, di un gioco. Eppure anche quella jugoslava era una nazionale sperimentale sotto molti aspetti, ringiovanita rispetto a quella dei mondiali tedeschi, priva di fuoriclasse autentici. Evidentemente, però, alla base della validità della manovra svolta dagli ospiti c'è una mentalità calcistica moderna già assorbita, filtrata da una consistente esperienza.

A questi fattori, invece, non si è potuta ancorare la squadra azzurra, chiamata all'impegno con il compito di improvvisare l'intesa e soprattutto un tipo di gioco non assimilato, addirittura ancora in embrione. La nazionale della ricostruzione, questa di Bernardini, ha giocato male a Zagabria, è ovvio, ma ora sarebbe un grave errore scoraggiarsi e invocare un ritorno all'antico, rinnegando quel programma di rinnovamento auspicato all'indomani della



caduta di Stoccarda. Il calcio italiano, purtroppo, ha abdicato da tempo al suo ruolo di primattore in campo internazionale. Lo si è visto due anni fa con l'eliminazione dei valorosi «messicani» dal campionato europeo; lo ha ribadito in maniera drastica il campionato del mondo in Germania appena tre mesi fa. La sconfitta subita ieri sera in Jugoslavia, peraltro, ha spento le illusioni, quelle di vedere una nazionale a immagine dei migliori complessi calcistici europei; l'uno a zero di Zagabria, in sostanza, ha confermato che nel calcio, come in tutti gli sport e in particolare in quelli di squadra, è pressoché impossibile risorgere dall'oggi al domani.

Ci vuole tempo per tornare a galla. Si può soltanto cercare la via più breve per arrivare a determinati traguardi ma non ci si può esimere dal pagare il pedaggio che esige ogni rinnovamento. Se il motore dell'auto è guasto occorre lasciare la vettura in officina, e quanto più grave è il danno tanto più lungo è il tempo necessario al meccanico per ripararlo. La nazionale azzurra deve rifare il suo motore, non basta revisionarlo. Sistemarlo potrebbe garantire ancora qualche prestazione discreta, ma rischierebbe sempre di rimanere bloccato. Tanto vale, quindi, rinnovarlo fin da ora. La situazione del calcio italiano è, dunque, pressapoco in questi termini.

Cosa c'è da cambiare in questa nazionale? Alla luce
la prestazione di Zagabria le esigenze appaiono queste:
rimento di un rifinitore, maggiore fedeltà al gioco
ali in modo che i traversoni giungano in area tesi,
ndi più adatti per essere sfruttati in rapidità esecu-
alle punte, abolizione dei doppioni (o Re Cecconi
Benetti, inutile mandarli in campo entrambi), in-
zione del ruolo di «centromediano metodista» più
a e lucida di quanto abbia fatto ieri Capello.
o, nella valutazione della prova azzurra di ieri,
tenere presente che il campionato italiano non è
cominciato e che quindi più giocatori non sono
ella forma ideale. Si deve considerare, inoltre, che
tipo di gioco voluto da Bernardini è di difficile
apprendimento. Appare persino assurdo per chi
zo ad esprimersi con schemi di manovra opposti
meno diversi.
n illudiamoci ad ogni modo di poter risorgere in
Ieri si è avuta conferma che la strada da percor-
ancora lunga e che di illusioni non ci si può nu-
In campo internazionale il calcio italiano è scaduto
ecchio. La riprova viene dalle competizioni europee
uadre di club. Con chi prendersela? Non certo con
rdini che sta tentando di dare un volto nuovo alla
a nazionale. E' probabile che abbia intrapreso la
issione» con eccessivo ottimismo. Si è indirizzato,
que, sui suggerimenti scaturiti dal mondiale tede-
come ha dimostrato proprio la Jugoslavia ieri, è
la strada più logica da seguire per la rinascita.
po ci vuole tempo e quindi pazienza. Un pesante
tanto più gravoso se si considerano i prossimi
impegni nel campionato europeo. La nazionale
atti, dovrà vedersela fra meno di due mesi
Olanda di Cruyff, che ha rilevato proprio
podio riservato ai vicecampioni del mondo.
la Polonia di Deyna, medaglia di bronzo
agonista dell'eliminazione azzurra a Stoc-
è che da questi impegni il calcio italiano
ose indicazioni per risollevarsi. Illudersi
eve scadenza sarebbe diabolico.



Telefoto Ansa

Italia-Jugoslavia «Under 23» 2-2 — Libera a sinistra segna il secondo gol italiano battendo il portiere jugoslavo Borota

LA PAROLA AL DIRETTORE GENERALE DELLE NAZIONALI DOPO IL «RODAGGIO» DI ZAGABRIA

A TU PER TU CON «FUFFO» BERNARDINI SUI PROGETTI AZZURRI PER IL FUTURO

Dovrà iniziare il 20 novembre contro l'Olanda il difficile cammino della rinascita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zagabria, 29

A tu per tu con Fulvio Bernardini e alcuni «senatori» e debuttanti (alcuni ventenni come Rocca e Roggi, e uno quasi settantenne come il c. t.), quel paio di minuti che bastano per mettere a fuoco i piani azzurri per il futuro. Il direttore generale delle squadre nazionali ha esordito sabato con quindici anni di ritardo su quella panchina che nelle otto stagioni precedenti era seduto Ferruccio Valcareggi. La serata è fresca. Lo stadio «Maksimir», che ha aperto ufficialmente un nuovo ciclo azzurro dopo la tempesta di giugno, è quasi deserto; sui gradoni, dove poco tempo prima sedevano circa 50 mila spettatori molti dei quali italiani, solo una gran quantità di cartacce, di «vuoti a perdere».

«Fuffo» Bernardini, che dai tempi del doping del Bologna (ricordate?) non aveva mai avuto tanti giornalisti intorno, è come sempre affabile, gentile e cerca di rispondere a tutti senza trascurare alcuna domanda. E' uno che il mestiere del giornalista lo conosce (appartiene alla categoria degli anni Trenta) e quindi sa quali sono le esigenze dei... colleghi e dei lettori. Al direttore generale delle nazionali piacciono le cose chiare e lo premette prima di avviare il dialogo «a scanso di equivoci — dice — e per una collaborazione il più possibile completa e cordiale». E' un uomo che, all'occorrenza, discute e contesta. Una maniera forse poco diplomatica; un modo di agire che è però caratteristica del suo carattere franco, privo di complessi. E' un uomo che, nonostante i suoi 68 anni, dimostra uno spirito giovanile e invidiabile.

Ammette senza esitazioni che intende spazzare quanto prima dall'orizzonte le grosse nubi di Monaco e Stoccarda. «Questa di Zagabria — dice — è stata una tappa di rodaggio. Dovremo crescere, è inevitabile, certo l'ideale sarebbe poter far giocare più volte assieme questi ragazzi. Trovare delle date disponibili però è un grosso problema: campionato, impegni di Coppe, eccetera. Vedremo... Prima dell'Olanda comunque avremo un'amichevole a Roma con il Bayern e, come anticipato, ho in mente ancora qualche cosa un po' prima. Se tutto va bene spero di far giocare la nazionale il 16 ottobre; non chiedetemi dove e contro chi perché non lo dico». L'Olanda, primo incontro che vale, costituirà un banco di prova molto severo. «Fra un paio di giorni — dice — vedrò il film dell'intera partita che i vicecampioni del mondo hanno disputato a Helsinki per rendermi conto come si sono comportati i nostri prossimi avversari in Coppa Europa. Vicini, inoltre, mi farà un dettagliato rapporto su Olanda-Finlandia «under 23», che è andato a vedere nei giorni scorsi».

Le note positive di Zagabria riguardano in modo particolare la retroguardia. A centrocampo e all'attacco, nonostante si giocasse alla luce dei riflettori, parecchio buio. «A furia di cercare — aveva detto nei giorni scorsi il c. t. — finirò per trovare uno che giri l'interuttore della luce».

— Potrebbe essere Antognoni, l'operaio specializzato per questo lavoro?

«Lasciatemi coordinare i pensieri per cercare di rimediare agli errori che ho intravvisto contro la Jugoslavia. Ora farò delle osservazioni sui candidati che potranno essere convocati per la maglia azzurra. Anche all'attacco dovrò fare qualche cosa. Prati a esempio non si è visto, forse non era la sua serata; Caso ha lavorato parecchio ma senza produrre molto, per cui Boninsegna ha dovuto arrangiarsi da solo».

Pane al pane e vino al vino, quindi. Bernardini non nasconde nulla. Si è gettato con giovanile entusiasmo in questa avventura presentando a Zagabria una squadra rinnovatissima che dovrà iniziare dal 20 novembre contro l'Olanda il duro, difficile, erto cammino della rinascita. Forse ci riuscirà, forse che no. Il momento non è dei più facili ed è inutile negarlo. Diamo comunque atto a Bernardini di aver avuto il coraggio di rinnovare profondamente la nazionale naufragata a Monaco. Con quella larga immissione di giovani che tutti avevano chiesto (e con l'esclusione dei famosi «padrini»). Rocca, Roggi e Facchetti sono stati unanimamente giudicati fra i migliori in campo. Iniziamo dalla coppia dei terzini. Dopo un decoratore di chiese, Burgnich, e un mancato regioniere, Facchetti, a difesa della porta Zoff abbiamo due futuri avvocati: Roggi infatti è al primo anno di giurisprudenza e Rocca comincerà a frequentare a novembre la stessa facoltà.

Francesco Rocca, soprannominato anche «Kawasaki», è figlio di un idraulico. Capelli crespi, un po' rossicci, ha qualche tratto nei lineamenti che lo fa assomigliare vagamente a Eusebio. Tanti complimenti, un debuttante di appena vent'anni, forse non aveva ancora ricevuto: «Penso di essermi sudata questa prima maglia azzurra. Il grazie di Bernardini? Mi ha fatto un enorme piacere, anche se non sono certo di essermelo meritato... E' stata una partita molto difficile, contro un avversario superiore. Mi sono trovato un po' a malpartito nella fase iniziale in quanto non riuscivo a fermare Popivoda. Poi mi sono deciso di prendere l'iniziativa, di farmi cioè rincorrere, e tutto è andato meglio». Moreno Roggi non nasconde di essere molto stanco. «Ho fatto una fatica tremenda per tenere quell'Oblak, (ma proprio a me doveva capitare di marcarlo?) che è un fortissimo giocatore e non ho la pretesa di scoprirlo io solo oggi. Nell'azione del gol comunque era in netto ruorigioco. Se sono soddisfatto? Ho cercato di fermarlo come meglio ho potuto. Un giudizio spetta a voi, non a me».

«Capitan» Facchetti, il «veterano» azzurro di tante battaglie, era un esordiente anche lui nell'inusitato ruolo di battitore libero che però non di sdegna di inserirsi all'attacco. Facchetti ha ricevuto un sincero grazie da Rocca e Roggi, due giovani che hanno voluto così esprimere al capitano la loro gratitudine per i preziosi suggerimenti avuti durante la gara. «La difesa c'è — se è questo che vuole sapere — questo è certo. Su questa retroguardia si può costruire una buona squadra. Rocca e Roggi hanno tutti i numeri per ben figurare in campo internazionale. Sono ottimista — chiude Facchetti — e non lo nascondo».

Concludiamo questa nostra chiacchierata con alcuni dei protagonisti del «nuovo ciclo» lasciando la parola a tre «regionali». «Memo» Trevisan, che dopo aver collaborato per alcuni anni con Ferruccio Valcareggi continua la sua opera in azzurro con Bernardini, ha seguito la partita dietro una delle due porte. «Come non poter essere soddisfatti? Abbiamo potuto constatare che possediamo anche noi dei giovani molto interessanti e più maturi ormai per le platee internazionali. Una squadra non nasce in un giorno o in un mese. Bisogna naturalmente avere un po' di pazienza. Lasciate che Bernardini svolga in pace il suo lavoro e vedrete che i risultati prima o poi arriveranno. Io sono soddisfatto perché contro la Jugoslavia ho visto qualche cosa di nuovo, e non è certamente cosa di poco conto, considerato il valore dei nostri avversari». «E' inutile recriminare sul gol di Surjak — dice Dino Zoff — anche se la segnatura era nettamente irregolare per la posizione di Oblak che tuttavia non mi ha ostacolato e il fallo di mano che ha ingannato tre miei compagni. Come mi sono trovato con i due pivellini davanti? Ottimamente. Rocca e Roggi sono stati molto bravi e sicuri. Di più un portiere non può pretendere».

Chiude la carrellata Fabio Capello: «Io dico — esordisce — che si può guardare con molto ottimismo al futuro. D'accordo, qualche ritocco sarà indispensabile. Esiste forse qualche motore che non abbisogna di un collaudo prima di rendere al massimo? E' inutile fare dei nomi, perché è sempre antipatico, tuttavia mi sembra che ci siano dei giovani che possono garantire alla nazionale un domani molto promettente. Almeno così la penso io. Si è perso, va bene, ma cosa importa? Giocare contro le squadre danubiane non è forse cosa facile, credetemi. Ecco perché sono ottimista».

Claudio Nordio

Bernardini indisposto



Fulvio Bernardini, appena rientrato ieri mattina a Bogliasco (Genova) da Milano, si è messo a letto. Non stava molto bene, probabilmente a causa di un colpo di freddo oppure per una leggera intossicazione da antibiotici. Bernardini, infatti, in questi giorni ha fatto uso di molti antibiotici e non è riuscito ad alimentarsi regolarmente a causa di continui conati di vomito. Le sue condizioni, però, non destano alcuna preoccupazione

Ritorna mercoledì il calcio di Coppa

Ritorna mercoledì il calcio internazionale con le partite di rivincita del primo turno eliminatorio delle varie coppe europee. Il numero delle squadre italiane in gara, già ridotto per l'esclusione della Lazio dalla Coppa dei Campioni, si è assottigliato mercoledì scorso con l'eliminazione del Torino dalla Coppa UEFA. I granata sconfitti a Düsseldorf sul campo del Fortuna, escono dalla scena, come nella passata stagione, al primo turno. Le quattro compagini rimaste in gara giocheranno tutte mercoledì. Nella Coppa delle Coppe il Bologna, sconfitto nella partita di andata in Polonia per mano dello Gnardia Varsavia (2-1) ha buone probabilità di qualificarsi giocando sul proprio terreno.

Nella Coppa UEFA Inter e Juventus saranno di scena in casa. I nerazzurri (0-0 nell'andata) riceveranno la visita dell'Etar Tirnovo e i bianconeri (battuti per 2-1 nel primo incontro) ospiteranno il Vorwaeters Franc Oder. Viaggerà il Napoli.

DIFFICILE PER I NOSTRI ANCHE IL CAMPO DEL CESENA

GLI SLAVI HANNO SVOLTO UNA TATTICA PIÙ MODERNA

Con puntiglio si adeguano gli azzurri che colgono un brillante pareggio

Italia - Jugoslavia «Under 23» 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Savic e al 10' Calloni; nel s.t. al 7' Djordjevic e al 10' Libera.

ITALIA: Buso; Gentile, Maldera; Guerini, Danova, Scirea; Orlandi (D'Amico), Boni, Calloni, Antognoni, Libera (a disposizione: Cacciatori, Perico, Della Martira, Inselvini).

JUGOSLAVIA: Svilar (Borota); Rajkovic, Diuijc; Radin, Primorac, Mulahasanovic; Djordjevic, Misic, Savic, Poljak (Meter), Rozic (a disposizione: Pavkovic, Bonic, Zavisic).

ARBITRO: Favre (Svizzera).

NOTE: cielo coperto, terreno in ottime condizioni. Spettatori: 18 mila. In tribuna d'onore con il presidente della Federazione italiana Franchi, il presidente della Lega Carraro, il presidente della Lega semiprofessionisti Cestani e numerosi presidenti di società.

Cesena, 29

Doveva essere la partita del riscatto, dopo la sconfitta di Zagabria, tanta era la fiducia nutrita sui giovani azzurri. Si parlava di jugoslavi giù di tono al contrario della splendida condizione dimostrata nella preparazione dagli «Under» italiani. Sul campo però le cose non sono andate nel giusto verso e per due volte l'Italia è stata costretta ad inseguire per raggiungere il pareggio. Gli ospiti sono infatti apparsi più forti del previsto e per i giovani azzurri l'impegno è risultato alquanto notevole. Gli uomini di Zec, forti di elementi che non sfigurerebbero nella formazione maggiore, si sono presentati alla «Fiorita» di Cesena, mettendo in evidenza un gioco a tutto campo, piacevole e tecnicamente pregevole. Forti in difesa e con un centrocampo ben presidiato, hanno attuato una tattica moderna, mandando avanti nelle offensive buona parte dei loro effettivi. Davanti ad essi i giovani azzurri si sono trovati un po' disorientati subendo l'iniziativa degli avversari senza disporsi in modo molto organico nell'operazione di filtro nella fascia centrale del campo.

Si sono avute così due diverse fisionomie nella prestazione della squadra. Nel primo tempo, nonostante le risposte in contropiede alle offensive jugoslave, si sono viste alcune carenze determinate dalla posizione troppo arretrata di Boni, occupato a controllare il suo diretto antagonista, quel Poljak che fino al momento dell'infortunio aveva svolto, assieme a Mulahasanovic e a Misic, il ruolo di propulsore dell'intera squadra. A questo vanno aggiunte la non perfetta intesa tra Guerini e Antognoni, quest'ultimo però unico a vivificare gli attacchi azzurri, e l'isolamento di Libera apparso nella prima parte lento e spesso fuori posizione. In compenso gli avversari riuscivano a mettere in imbarazzo la difesa azzurra aggredendola da tutte le parti, poggiando oltre che sulla sua proiezione verticale, anche sulle fasce laterali dove spesso si incuneavano i due terzini Rajkovic e Djuijc. Cercare le marcature di tutti gli avversari diveniva così difficile e spesso alcuni giocatori rimanevano risucchiati in avanti, cioè non più in grado di opporsi alla marcia dei propri antagonisti. La rete improvvisa di Savic al 6', in questa fase, ha trovato la reazione immediata degli italiani che quattro minuti dopo con Calloni si sono riportati in parità.

Nella ripresa le cose sono andate meglio per gli azzurri che, imparata la lezione, hanno trovato il modo di opporsi più concretamente nella fascia centrale. Il contributo più positivo l'ha dato Boni il cui apporto è divenuto così determinante. E' venuta al 52', sì, la seconda rete jugoslava sulla punizione battuta da Djordjevic (la palla è finita sulla tempia di Orlandi spiazzando completamente Buso), ma orgogliosamente gli azzurri si sono gettati in avanti raccogliendo tre minuti dopo il frutto della loro fatica. L'azione è stata la migliore dell'intero incontro ed ha visto la partecipazione di Maldera, Guerini, Orlandi e, quindi, Libera, più mobile e scattante che con un tiro secco e preciso ha chiuso il conto.

Il gioco è stato poi vivacizzato dall'ingresso di D'Amico
mentre al contrario si è avuta
come contropartе la diminu
zione nel rendimento di Anto
gnoni. Vi è stato poi il palo d
Meter (Buso negli spogliato
dirà poi di aver lui deviato l
palla), ma l'andamento del
contro sembrava ormai fis
to sul pareggio, del resto p
che giusto in quanto ha rispe
chiato l'equilibrio in campo. L
riscatto mancato quindi, n
una prova, nonostante le o
bre, positiva da parte degli a
zurri che hanno dato una d
mostrazione di orgoglio con una ricerca puntigliosa del pieno successo.

Passando all'esame dei singoli elementi, si può dire che hanno bene impressionato i due terzini; Scirea, come loro, è uscito più volte dalla propria area per cercare l'inserimento. Danova, alle prese con il pericoloso e guizzante Savic (ottimo nello stacco di testa), si è difeso egregiamente. Dei centrocampisti si è detto: Guerini ha avuto qualche pausa, ma ha lavorato molto; Antognoni ha disputato un buon primo tempo, al contrario di Boni che è uscito alla distanza. Calloni e Libera hanno raccolto i suggerimenti dei compagni, mettendo a segno una rete ciascuno anche se in qualche occasione sono apparsi in ritardo su alcuni palloni. Orlandi ha svolto con diligenza il suo lavoro, anche se non è sembrato appariscente. D'Amico, che lo ha sostituito, si è dimostrato invece più vivace.

Dei portieri jugoslavi il migliore è stato senza dubbio Borota, autore di alcune uscite acrobatiche che hanno strappato gli applausi. Buoni i terzini e altrettanto buoni Radin e Primorac che si sono alternati nella guardia di Calloni; come si è detto gli elementi di maggior spicco nella manovra sono apparsi Mulahasanovic, Misic e Poljak. Djordjevic, invece, si è inserito ottimamente nel gioco dei compagni, mentre Savic e Rozic sono state le punte che hanno reso più pericolosa l'offensiva jugoslava nell'area italiana.

Il fitto «car della Nazi

**Dopo la parent
vole con la Jug
azzurri cominci
sare alla Coppa
nazioni. L'Italia,
è stata inclusa
gruppo che comp
tre l'Olanda, la Po
Finlandia. L'esor
squadra di Berna
verrà il 20 noven
campo dell'Olanda che
coledì scorso ha esordi
Coppa Europa con un
cesso esterno in casa d
Finlandia per 3-1.**

**La classifica del girone, d
po le prime due partite vede al comando l'Olanda e la Polonia con due punti, ottenuti a spese della Finlandia.**

Questo il cammino degli azzurri:

20.11.1974: Olanda - Italia
19. 4.1975: Italia - Polonia
5. 6.1975: Finlandia - Italia
27. 9.1975: Italia - Finlandia
25.10.1975: Polonia - Italia
22.11.1975: Italia - Olanda

Prima della partita con i vice campioni del mondo, gli azzurri hanno in calendario una gara amichevole il 16 ottobre (il nome dell'avversario non è stato ancora comunicato) e il 13 novembre a Roma contro il Bayern di Monaco.

Nel corso della stagione l'Italia affronterà inoltre il 29 o 30 dicembre la Bulgaria e l'8 giugno a Mosca l'URSS.

CANCELLERA' LE DELUSIONI D'ESTATE

Domenica il via alla Serie «A»

Ed ecco la serie A. Il massimo torneo inizierà domenica il suo cammino per concludersi il 18 maggio. Riuscirà il campionato a cancellare le delusioni dell'estate? Saranno stati capaci i tecnici di preparare le squadre a giocare un calcio diverso da quello degli ultimi anni, un calcio coraggioso, atletico, un calcio d'avanguardia? Sono interrogativi ai quali solo il campo può rispondere. Certo che le indicazioni ricavate dalla fase eliminatoria della Coppa Italia, a tale proposito, non sono state molto lusinghiere.

La Lazio, che parte con lo scudetto tricolore sulle maglie (scudetto che sino ad ora non ha certamente onorato...), Juventus, Milan, Inter, Napoli, Fiorentina e Torino dovrebbero essere le squadre da battere.

Nel corso dela stagione sono previste tre soste: il 17 novembre per Olanda - Italia (Campionato d'Europa), il 29 dicembre per la sospensione natalizia e il 20 aprile per Italia - Polonia.

I DERBY

MILANO: la partitissima fra nerazzurri e rossoneri è in calendario alla sesta giornata. Il 10 novembre sarà l'Inter ad ospitare l'incontro d'andata; la gara di ritorno verrà disputata il 9 marzo.

TORINO: il derby della Mole accentrerà l'interesse della nona giornata. L'8 dicembre sarà la Juventus a ospitare la partitissima che si ripeterà il 30 marzo.

ROMA: l'1 dicembre, ottavo turno di andata, è in programma Roma - Lazio. Il derby capitolino del girone di ritorno si giocherà il 23 marzo.

LE ALTRE PARTITISSIME

Questi gli altri appuntamenti per le «classiche» del nostro campionato:

13 ottobre	(2.a giornata):	JUVENTUS - MILAN e ROMA - NAPOLI
3 novembre	(5.a giornata):	LAZIO - INTER
1 dicembre	(8.a giornata):	INTER - JUVENTUS
5 gennaio	(12.a giornata):	LAZIO - JUVENTUS
19 gennaio	(14.a giornata):	LAZIO - MILAN

Questo il programma della prima giornata:

BOLOGNA - JUVENTUS
CAGLIARI - VICENZA
LAZIO - CESENA
MILAN - SAMPDORIA
NAPOLI - ASCOLI
TERNANA - FIORENTINA
TORINO - ROMA
VARESE - INTER

Tifosi a Bologna con il Club Juventus

In occasione della prima giornata di campionato di serie A, il Club Juventus Trieste, organizza per domenica 6 ottobre una gita a Bologna per Bologna-Juventus. Il prezzo comprendente viaggio in pullman e biglietto d'ingresso allo stadio è stato fissato per i soci del Club in lire 10.000 e per i non soci in lire 11.500.

Gli interessati possono rivolgersi in sede (via Toti 15/b) ogni martedì e sabato dalle 20 alle 21, oppure telefonando giornalmente (orario ufficio) al numero 729312.

LO STEEPLE ITALIANO HA UN NUOVO FUORICLASSE

DUE NOMI CREDUTI IN CONTRASTO CHE INVECE SI SONO INTEGRATI

BURLANDO E D'ALESSI PROPIZIANO LA SUPERBA VITTORIA BIANCONERA

Il Lecco in ginocchio con tre reti subite, un palo e un gol annullato

UDINESE - LECCO 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Stevan; nel secondo tempo al 32' Stella su calcio di rigore e al 35' Stevan.

UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Groppi, Stella; Stevan, Burlando, Peressin, D'Alessi, Girelli. Marcatti, Flaborea, Ascagni.

LECCO: Trollo; Ratti, Santi; Volpi, Motta, Guaresco; Pozzoli, De Nadai, Cremaschi, Mamrin, Marchi. Meranghi, Zandegù, Filacchin.

ARBITRO: Lops di Torino.

NOTE: terreno buono, cielo a tratti annuvolato. Spettatori 9 mila. Lievi infortuni a De Nadai, Burlando, Peressin. Ammoniti: Sgrazzutti, Guaresco, Mamrin. Calci d'angolo 7-1 per l'Udinese (5-0 nel p.t.).

Udine, 29

Tre gol, un palo colpito da Peressin, un gol di Burlando discutibilmente annullato: tutto parla di un'Udinese in stato di grazia. La squadra friulana ha iniziato a tamburo battente, poi ha registrato i reparti, infine ha aperto le segnature a un minuto dalla fine del primo tempo. Nella ripresa il Lecco ha dato segni di reazione, accusando però la stanchezza, ne ha approfittato l'Udinese per dilagare.

Alla prima verifica del campionato (si trattava, infatti, d'incontrare una squadra dura e in rodaggio) i bianco-neri friulani hanno superato la prova con pieni voti. Oggi con il grado di «capitano» ha giocato Burlando, rimasto in panchina nei due primi turni di campionato per permettere ai tecnici di collaudare la forza dei due acquisti D'Alessi e Flaborea. Si parlava da tempo di una incompatibilità tra D'Alessi e Burlando, invece con il sacrificio di Flaborea, proprio nella gara odierna si è dimostrato il contrario. L'inserimento di Burlando nel ruolo di rifinitore ha compensato il lento movimento di D'Alessi. Ne ha guadagnato l'ex alabardato divenuto il centro motore della formazione friulana; D'Alessi ha fatto faville in una posizione che un tempo era classica del centromediano metodista.

Assumendo larga autonomia, ha messo la sua zampata nelle numerose azioni di avviamento della manovra d'attacco, mentre Burlando l'ha affiancato, permettendogli pure qualche affondo. Il «capitano» poi s'è preoccupato di coprire Politti impegnato spesso in ala destra. Da queste trame tattiche ne è stato avvantaggiato lo stesso stopper Groppi, disancoratosi più di una volta dalla propria area di rigore. Tutta l'Udinese ha compiuto il suo movimento e se qualcosa non ha girato a dovere lo si deve al fatto che l'allenatore Manente vuole schierare nella squadra due sole punte (Peressin e Stevan oggi indemoniati). Girelli nel suo monotono trotterellare tra il centro e le due fasce laterali del campo è apparso addirittura pleonastico, e lo preferiremmo proteso verso la conclusione a rete.

Il Lecco — è meglio dirlo subito — non ha fatto certamente da materasso, ha giocato la sua partita tentando pure di costruire con De Nadai e Mamrin che spesso hanno avuto un buon rifornitore nel mediano Guaresco. Anzi è stato il Lecco ad andare vicinissimo al gol molto prima dell'Udinese: una scivolata imprevista di Stella ha permesso a Cremaschi (un centravanti che giocò in Friuli nel Torviscosa e pure in maglia bianco-nera dieci anni fa) di sparare, tutto solo, una vera cannonata entro l'area di rigore friulana: Zanier è stato pronto sulla traiettoria a gettarsi di fianco e con un magnifico colpo di reni afferrare il pallone. (Era la mezz'ora del primo tempo e Zanier ha salvato l'Udinese).

Dopo pochi minuti un lancio in diagonale di De Nadai ha trovato pronta la testa dello stesso Cremaschi che per un soffio ha mandato oltre la traversa a pochi passi dalla porta.

Ma nell'ultimo minuto del tempo i bianco-neri sono pervenuti al gol che indubbiamente ripagava la maturità del loro gioco. Stevan era stato «falciato» al limite dell'area di rigore lombarda (vertice destro). L'arbitro ha concesso la punizione all'Udinese, **che D'Alessi con un tiro telefonato tramutava in intelligente tagliafuori, su cui, in tuffo, Stevan colpiva di testa e insaccava in rete.**

Al quarto d'ora della ripresa Peressin in fuga sulla destra riusciva a crossare al centro, ove Stevan mancava per poco; la palla veniva raccolta da Burlando che metteva di testa in rete. L'arbitro, però, annullava in modo discutibile il gol per fuori gioco di posizione di Stevan. Al 24' Peressin da una posizione molto angolata sparava un tiro rasoterra che è andato a colpire la base esterna.

Due minuti appena trascorrevano da questo fatto che D'Alessi a passi da gigante usciva dalla propria area con la palla al piede s'è fatto tutto il centro campo e improvvisamente, da poco più di trenta metri dal bersaglio, ha sparato una vera cannonata, miracolosamente deviata da Trollo (s'è fatto persino male al polso tanto era forte il tiro) e Politti da pochi passi non è riuscito a raccogliere il rimpallo.

Al 32' Burlando ha dato il là a una fuga a due di Peressin e Bonora; quest'ultimo s'è trovato più avanti del compagno e ha puntato a rete, senonché Ratti in extremis atterrava il bianco-nero. **Calcio di rigore, che Stevan con una bordata di sinistro dal basso verso l'alto ha tramutato in gol.**

Dopo tre minuti soltanto l'Udinese ha firmato il pieno successo con una bella azione corale e di ampio respiro: **scambio fra Burlando e D'Alessi, questi lanciava sulla sinistra Groppi, il quale, a sua volta, imbeccava Stevan. La punta bianco-nera è entrata in dribbling nell'area di rigore del Lecco e ha staffilato in gol.**

Luciano Provini

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta - Salernitana	1-0
*Casertana - Messina	0-0
*Catania - Crotone	4-1
Lecce - *Cynthia	2-0
Benevento - *Matera	2-1
*Nocerina - Siracusa	1-1
*Reggina - Acireale	2-0
*Sorrento - Bari	1-1
*Trapani - Frosinone	1-0
*Turris - Marsala	2-0

SERIE C

I RISULTATI

*Belluno - Pro Vercelli	1-1
Mestrina - *Clodiasottomarina	2-1
*Junior Casale - Vigevano	2-0
*Mantova - Bolzano	3-1
*Piacenza - Monza	1-0
*Seregno - Cremonese	0-0
*Solbiatese - Padova	3-0
S. Angelo Lodigiano - *Trento	2-1
*Udinese - Lecco	3-0
*Venezia - Legnano	4-0

LA CLASSIFICA

S. Angelo Lod.	3	2 1 0	6 3	5	+1
Udinese	3	2 1 0	7 1	5	—
Cremonese	3	1 2 0	2 0	4	—
Venezia	3	1 2 0	6 2	4	—1
Solbiatese	3	1 2 0	5 2	4	—1
Mantova	3	1 2 0	4 2	4	—1
Piacenza	3	2 0 1	5 3	4	—1
Monza	3	1 1 1	3 2	3	—
Pro Vercelli	3	0 3 0	2 2	3	—1
Padova	3	1 1 1	3 4	3	—1
Mestrina	3	1 1 1	3 5	3	—1
Junior Casale	3	1 1 1	2 2	3	—2
Seregno	3	1 1 1	2 2	3	—2
Lecco	3	0 2 1	0 3	2	—2
Vigevano	3	1 0 2	3 6	2	—2
Legnano	3	0 2 1	2 6	2	—2
Clodiasott.	3	0 2 1	1 2	2	—3
Trento	3	0 2 1	3 4	2	—3
Bolzano	3	0 1 2	1 5	1	—3
Belluno	3	0 1 2	1 5	1	—4

LE PARTITE DEL 6.10.1974

Belluno - Casale
Bolzano - Vigevano
Cremonese - Piacenza
Lecco - Trento
Legnano - Clodiasottomarina
Mestrina - Seregno
Monza - Mantova
Padova - S. Angelo Lodigiano
Pro Vercelli - Solbiatese
Udinese - Venezia

SERIE B

I RISULTATI

Verona - *Atalanta	2-1
*Avellino - Taranto	0-0
Brescia - *Brindisi	1-0
*Catanzaro - Foggia	1-1
Alessandria - *Como	1-0
*Genoa - Arezzo	1-0
*Parma - Novara	1-1
*Perugia - Reggiana	2-1
*Pescara - Palermo	1-1
*Sambenedettese - Spal	2-2

LA CLASSIFICA

Alessandria	1	1 0 0	1 0	2
Brescia	1	1 0 0	1 0	2
Genoa	1	1 0 0	1 0	2
Verona	1	1 0 0	2 1	2
Perugia	1	1 0 0	2 1	2
Avellino	1	0 1 0	0 0	1
Taranto	1	0 1 0	0 0	1
Catanzaro	1	0 1 0	1 1	1
Foggia	1	0 1 0	1 1	1
Parma	1	0 1 0	1 1	1
Novara	1	0 1 0	1 1	1
Pescara	1	0 1 0	1 1	1
Palermo	1	0 1 0	1 1	1
Sambenedettese	1	0 1 0	2 2	1
Spal	1	0 1 0	2 2	1
Atalanta	1	0 0 1	1 2	0
Brindisi	1	0 0 1	0 1	0
Como	1	0 0 1	0 1	0
Arezzo	1	0 0 1	0 1	0
Reggiana	1	0 0 1	1 2	0

LE PARTITE DEL 6.10.1974

Alessandria - Perugia
Arezzo - Taranto
Brescia - Avellino
Foggia - Pescara
Novara - Como
Palermo - Atalanta
Reggiana - Catanzaro
Sambenedettese - Parma
Spal - Genoa
Verona - Brindisi

UN GRANDE OSTACOLISTA CHE RINNOVA I FASTI DI PIGALLE

Chivas Regal dominatore nel finale del G.P. Merano

Ai posti d'onore King Tady e Mile Zero - Straordinario il vecchio Cogne

Merano, 29

L'ostacolismo italiano ha ritrovato un grande campione. Chivas Regal, vincendo da dominatore, ha rinnovato i fasti di Pigalle. La giornata del Gran Premio Merano è poi vissuta sull'esaltante corsa del vecchio intramontabile Cogne che, ancora una volta, si è battuto all'altezza dei migliori, piazzandosi fra i primi davanti a cavalli italiani e stranieri ai quali erano date maggiori possibilità.

Sotto un cielo grigio e in una cornice inconsueta di montagne dalle cime coperte di neve, i tredici cavalli del Gran Premio — in mattinata avevano rinunciato all'impegno Vaal e Renens — si sono portati all'ordine dello starter. Una folla di circa quattordicimila persone seguiva con estrema attenzione queste fasi preliminari della corsa. In tribuna d'onore con il presidente dell'Unire, Berardelli, erano numerose autorità sportive, nazionali e locali e personalità del mondo dello spettacolo e dello sport.

Fin dalle prime battute la corsa ha assunto una sua precisa fisionomia: i francesi in blocco e Chivas Regal, cioè tutti i favoriti, subito in testa a formare un gruppo serrato di battistrada; Cogne, non smentendo la sua abituale tattica di corsa, chiudeva la lunga fila dei concorrenti. Tutto regolare per i primi duemila metri. Anche la «Fenice» e la «Riviera», che in passato hanno mietuto vittime illustri, non hanno inciso questa volta sui concorrenti. Due cadute invece sono avvenute fra i primi all'«Oxer». Il francese Red Square ha disarcionato Linxe e il grigio neozelandese Jenisei che lo seguiva dappresso gli è piombato addosso. In testa King Tady e Chivas Regal sempre appaiati seguiti come un'ombra da Anaiza.

All'ultimo passaggio davanti alle tribune i tre sono su di una linea, mentre dalle retrovie viene fuori con sorprendente freschezza Mile Zero della scuderia di Lady M. Come sempre la corsa si decide sulla penultima retta e sulla curva finale. Dopo un breve duello, Chivas ha la meglio su King Tady che invano tenta di resistergli mentre Mile Zero attacca e supera Anaiza. Non ci sarebbe nient'altro da dire se non fosse per il consueto straordinario finale del vecchio Cogne. Nonostante i suoi sedici anni, Cogne sente l'odore del traguardo come nessun altro e negli ultimi cinquecento metri il figlio di Tommaso Guidi supera concorrente su concorrente fino ad arrivare quarto alle spalle di Mile Zero. Viene accolto da un applauso più scrosciante delle stesse acclamazioni che pochi istanti prima aveva salutato il successo di Chivas Regal.

Risultato G. P. Merano - Steeple 5000 metri lire 50 milioni:

1) CHIVAS REGAL (G. Morazzoni - 68,5) della Razza di Vallelunga; 2) King Tady; 3) Mile Zero; 4) Cogne; 5) Don Nastase; 6) Anaiza. Distanze: 15-12-10. Totalizzatore: vincente 22, piazzati 17 -25 - 43. Accoppiata 27. Doppio 41. Il XXXV gran premio era valevole come corsa Tris straordinaria. La combinazione vincente è risultata: 9-2-7. Quota: lire 25.573 per 2557 vincitori.



Telefoto Ansa
Merano — Chivas Regal taglia il traguardo del Gran Premio

UN RECORD STRAPPATO IN CONDIZIONI CLIMATICHE TERRIBILMENTE AVVERSE

IL TRIESTINO STERPIN CORRE PER 24 ORE E STABILISCE IL NUOVO PRIMATO ITALIANO

Ha percorso chilometri 224,273, due in più dell'ex primatista Andrea Morelli
Per moltissimo tempo ha dovuto correre in terza corsia anziché alla corda



Milano — Claudio Sterpin in azione durante il suo riuscito tentativo di record Telefoto Ansa

Milano, 29

Claudio Sterpin, 35 anni, triestino, autista di filobus, maratoneta che si allena correndo sull'altipiano carsico nelle ore libere dal lavoro, ha stabilito il nuovo primato italiano sulle 24 ore di corsa percorrendo km 224,273 e migliorando il precedente primato stabilito lo scorso aprile dal brigadiere dei carabinieri Andrea Morelli con km 222,400.

Il tentativo di primato, organizzato dal «Road Runners Club» di Milano, si è svolto sulla pista in tennisolite del campo milanese «25 Aprile» in condizioni climatiche particolarmente avverse. Ieri a mezzogiorno quando Sterpin ha cominciato a inanellare giri su giri, il tempo appariva buono ma ben presto è peggiorato e pioggia, vento e freddo hanno imperversato fino all'alba di stamani.

Per almeno 12 ore su 24 Sterpin ha dovuto lottare contro il maltempo. Dopo che la prima corsia della pista e quindi anche la seconda si erano ridotte ad un pantano, l'atleta è dovuto passare in terza corsia. Per questo motivo il numero dei giri complessivi, 546, è risultato inferiore ai 556 di Morelli che aveva sempre corso alla corda.

Sterpin ha tuttavia finito le 24 ore in condizioni ottime. Partito con un ritmo di corsa sugli 11 chilometri orari, nel finale è calato ad otto orari. Ha comunque sempre corso, senza passare alla marcia come aveva fatto Morelli nelle ultime ore. I controlli medici compiuti durante il tentativo lo hanno sempre trovato in buone condizioni. Si è nutrito con brodo, the e bevande energetiche a base di sali minerali. Ha perduto soltanto un chilogrammo di peso.

Nell'organizzazione di questi primati è comunque previsto che l'atleta, dopo la conclusione della corsa, venga ricoverato in ospedale a scopo prudenziale per una serie di controlli. Anche Sterpin è stato così portato al Policlinico benché non apparisse alcun bisogno effettivo di un ricovero. Sempre assai lucido, dopo il primato ha esposto le sue impressioni. «Contavo di raggiungere i 240 chilometri — ha detto — e ce l'avrei fatta se non vi fosse stato il maltempo. Durante la notte ho dovuto cambiarmi la tuta una decina di volte. Ho anche temuto che non ce l'avrei fatta a stabilire il nuovo primato perché la pioggia e il terreno pesante rallentavano troppo la mia marcia. Infatti ho raggiunto il nuovo primato solo nell'ultimo quarto d'ora. Ora certo passerà un po' di tempo prima che ricominci a pensare a prove del genere. Perché l'ho fatto? Perché è una cosa in cui si crede, come vi credono quelli che avevano tentato prima di me».

Sterpin infatti non ha ricevuto guadagno materiale. Ci ha rimesso anche le spese della trasferta da Trieste che ha compiuto con la moglie Gioia e le sue due figlie, Manuela di 7 anni e Cristina di 9, le quali hanno compiuto assieme a lui gli ultimi giri di pista del primato.

Sterpin è stato aiutato da molti atleti che si sono alternati al suo fianco, correndo per agevolarlo nel tenere il ritmo. Fra chi ha corso di più con lui vi è stato proprio il precedente primatista, Morelli, di cui è molto amico e anche ha abbracciato al termine della prova. Lo stesso Morelli del resto è intenzionato la prossima primavera a compiere un nuovo tentativo con traguardi molto ambiziosi: guarda infatti al primato mondiale detenuto dal 43enne inglese Ron Bentley con km 259,500.

SERIE C GIRONE B

I RISULTATI

*A. Montevarchi - Carpi	1-0
*Grosseto - Pisa	2-1
*Livorno - Empoli	1-0
*Lucchese - Chieti	1-0
Spezia - *Massese	1-0
*Modena - Torres	2-0
*Novese - Ravenna	1-0
Rimini - *Pro Vasto	1-0
Giulianova - *Riccione	1-0
*Teramo - Sangiovannese	1-0

● GOLF. Il golf spagnolo alla ribalta ai campionati internazionali d'Italia giocati sul percorso del Circolo golf Villa D'Este. Eduardo De La Riva ha superato sul green della 36.a ed ultima buca il connazionale Roman Taya.

AI MIGLIORI L'IMPEGNATIVO TORNEO DI CALCIO

Il titolo carnico di nuovo al Weissenfels

WEISSENFELS - MOBILIERI 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Rupil, al 37' Infulati; nel s.t. al 44' Mattia.

WEISSENFELS: Borzani; Spalazzi, Rupil; Di Giusto, Gurthner, Ficetto; Capoferri, Del Bianco, Infulati, Del Negro, Trink.

MOBILIERI: Nodale I; Filaferro, Dorotea II; Mattia, Nodale III, Straulino II; Dorotea I, Nodale II, Straulino I, Meneano, Quaglia.

ARBITRO: Riva di Udine.

Moggio Udinese, 29

Il Weissenfels ha bissato il successo conseguito nel 1972 facendo sua una gara che l'ha visto all'assalto dal primo all'ultimo minuto dell'acceso incontro che lo opponeva ai mobilieri, degni avversari di questa compagine bene allenata dal tecnico Bortolotti.

Gli aziendali hanno subito dato l'impressione di essere tecnicamente superiori grazie al gioco veloce e manovrato che aveva in Del Bianco e Capoferri i punti fermi da cui partivano tutte le decisioni e in Rupil il francobollatore inesorabile in ogni puntata offensiva. Il titolo di campione carnico è andato indubbiamente alla squadra più forte, più organizzata e più sincronizzata in ogni reparto, senza contare che per tutta la durata del torneo è stata in testa e ha fatto fronte a ogni assalto delle antagoniste di turno.

I mobilieri scesi pure in campo in formazione rimaneggiata a causa delle forzate assenze di Berazi e Moro, hanno cercato di sopperire all'evidente inferiorità tecnica con l'abituale carica agonistica, ma alla fine nulla hanno potuto contro la stragrande superiorità degli avversari.

Partiti di slancio, gli aziendali si sono subito impadroniti del centrocampo e hanno impostato ficcanti azioni offensive sulle fasce laterali. Passati in vantaggio al 25' con un tiro che s'insaccava imparabilmente su azione conseguente al calcio d'angolo, hanno avuto due minuti dopo un po' di fortuna quando Mattia sciupava banalmente un calcio di rigore per fallo di mani in area commesso da Gurthner, poi al 37' raddoppiavano con Infulati e da allora la partita è stata senza storia con i mobilieri all'attacco e gli aziendali in difesa.

Soltanto a un minuto dalla fine i rossi sono caduti, ma il gol di Mattia è stato del tutto inutile e ha premiato forse eccessivamente i ragazzi di Parussatti, che hanno comunque il merito di aver giocato con quell'agonismo e con quella grinta che aveva consentito loro l'ormai impensabile aggancio finale.

Fulvio Castellani

● AUTOMOBILISMO. La Matra-Simca dei francesi Jean Pierre Beltoise e Jean Pierre Jarier si è aggiudicata la 1000 km di Brands Hatch, penultima prova del campionato mondiale marche.

● CICLISMO. L'olandese Gerben Karstens ha vinto la Tours-Parigi, battendo in una volata a due, l'italiano Francesco Moser.

● AUTOMOBILISMO. Il francese Jean Pierre Jabouille, al volante di una «Elf BMW», ha vinto la prima prova della gara automobilistica di Hockenheim, valevole per il campionato europeo di F. 2. Jabouille ha compiuto i 20 giri della prova per complessivi km 135,360 in 40'59"9 alla media oraria di km 198,690.

UNA DEGNA CHIUSURA DEL «SETTEMBRE D'ORO» ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

SPRINT VITTORIOSO DI BARZACHE CHE «INFILA» HEUREUSE IN RETTA

Degna chiusura del «settembre d'oro» dell'ippodromo di Montebello con un convegno quanto mai interessante e ricco di spunti veramente... redditizi per alcuni fortunati scommettitori. Il tempo incostante ha voluto però dire la sua impedendo lo svolgimento delle manifestazioni di contorno previste dagli organizzatori: i ballerini di Tarcento, il coro Montasio e la banda Refolo non sono scesi... in pista e la loro esibizione è stata rimandata a domenica prossima in occasione della giornata «gentlemen».

Reggeva il cartellone della giornata il Premio della Letteratura un handicap ad invito (riuscitissimo) dotato di tre milioni di premio che ha visto ai nastri undici soggetti. Favorita d'obbligo l'americana Lady B Sharp, novità per l'anello triestino; l'americana non ha avuto però fortuna, estromessa dalla corsa per un «aggancio» al sulky di Rodengo, quando stava producendo lo sforzo maggiore. Al levar dei nastri schizza al comando Guerlain sostenuto da Alfredo Cicognani che si trova subito a dover rispondere per quasi un giro all'incalzare violento di Delaunay. Al passaggio Lady B Sharp vola dalle retrovie ma viene «parata» da Rodengo che la obbliga in quarta ruota; sulla curva i due sulky si agganciano e l'americana perde il passo ed è costretta a tornare nelle scuderie. Sempre in testa Guerlain mentre alle sue spalle si fanno luce Heureuse e Frosinone e l'attendista Barzache.

Passa di forza Heureuse sulla curva, incalzata da Frosinone che un attimo prima di affrontare la dirittura salta. Barzache trova allo steccato il varco e brucia con un esaltante finale la stessa Heureuse che deve impegnarsi a fondo per contenere il ritorno di Rodengo. Per il vincente allievo di Bragaloni un 21.7 al km di tutto rispetto sul terreno non certo agevole. Quota favolosa nella prima duplice accoppiata (quasi 860.000) per ...merito di Espero e Ota. Era Esteno a prendere il comando dopo una incerta partenza di Shubad, con Tognin alle sue spalle: al passaggio il rinvenuto Shubad costringerà all'errore Tognin che per sgabbiarsi dopo la squalifica, doveva attendere la dirittura di fronte alle tribune, facilitando così il compito a Ota prima ed Espero.

In dirittura passava facile Espero che, senza aver speso niente, non aveva difficoltà a controllare sul palo Ota e il Calante Esteno. Fin troppo facile il percorso di Malatesta che sempre in avanti non ha faticato molto per contenere in retta d'arrivo il «rush» di Angiò Pra (altra mezza sorpresa) e Panna. Ben graduata da Mariano Belladonna la debuttante Lady Gina ha soffiato sul palo, dopo un intelligente percorso, la vittoria ad Aberden. Percorso di testa per Iudice: l'allievo di Quadri ha sfruttato nel migliore dei modi la partenza controllando la corsa di Mustaki e Correggio, rinvenuto bene dopo una rottura al levar dei nastri.

Perfetto Digestivo nella sua corsa d'attesa: l'allievo di Bertoli con un imprendibile volo sull'ultima curva ha messo a tacere ogni avversario stampando un chiaro 1.21.2 che migliora di quattro decimi il suo record. Alle sue spalle Le Galion abilmente pilotato da «Braccio d'oro» Cicognani. Da segnalare il doppio di Muzzucchini con Malatesta e Sansonetto in chiusura di convegno e il successo di Tropic d'Ausa in una corsa scorbutica (sono occorsi tre segnali di partenza) che ha visto la metà dei concorrenti eliminarsi per ripetuti errori.

Guerrino Bernardis

PREMIO DEI LIBRI 1.a div. (L. 600.000, m 1680): 1) Espero (F. Zagaria), 2) Ota, 3) Esteno. 9 part., tempo al km 1.24.3. Tot.: 318; 44, 38, 25; (944). PREMIO DEGLI OPUSCOLI (L. 880.000, m 1660): 1) Lady Gina (M. Belladonna), 2) Aberden, 3) Saxicola. 8 part., tempo al km 1.28.4. Tot.: 115; 21, 15, 17 (180), 1666. PREMIO DEI LIBRI 2.a div. (L. 600.000, 1680): 1) Malatesta (A. Mazzucchini), 2) Angio Prà, 3) Panna. 10 part., tempo al km 1.24.1. Tot.: 26; 15, 25, 26, (140), 487. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 859.320 per 100 lire. PREMIO DEI MANOSCRITTI (L. 700.000, m 1680): 1) Iudice (A. Quadri), 2) Mustaki, 3) Correggio. 9 part., tempo al km 1.23. Tot.: 18; 14, 17, 22; (66), 54. PREMIO DEGLI AUTORI (L. 770.000, m 2080): 1) Tropic d'Ausa (F. Mescalchin), 2) Tomaso d'Ausa, 3) Foscata. 12 part., tempo al km 1.26.4. Tot.: 32; 18, 19, 47; (82), 55. PREMIO DEGLI EDITORI (L. 1.575.000 m 1680): 1) Digestivo (F. Bertoli), 2) Le Galion, 3) Glorialina. 8 part., tempo al km 1.21.2. Tot.: 29; 11, 13, 13, (39), 54. PREMIO DELLA LETTERATURA (L. 3.000.000, m 1680): 1) Barzache (G. Bragaloni), 2) Heureuse, 3) Rodengo. 11 part., tempo al km 1.21.7. Tot.: 49; 23, 24, 46; (164), 221. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 17.410 per 100 lire. PREMIO DELLE BIBLIOTECHE (L. 770.000, m 1660): 1) Sansonetto (A. Mazzucchini), 2) Gondola, 3) Deacon. 8 part., tempo al km 1.23.4. Tot.: 18; 12, 16, 24; (38), 146.

CORSA CAPOLAVORO AL MUGELLO, MA LA MV AGUSTA DI READ E' PRIMA

AGOSTINI CAMPIONE ITALIANO DELLA «500»

Gianfranco Bonera sbanda e viene superato al penultimo giro

Scarperia, 29

Motociclismo a livello mondiale, essendo presenti anche i prestigiosi Read e Findlay nella massima cilindrata, per le finalissime del campionato italiano seniores delle cinque classi, 50, 125, 250, 350 e 500, sul nuovissimo autodromo del Mugello. L'impianto di Scarperia con questa manifestazione, cui ha risposto un gran pubblico (30 mila spettatori), fa praticamente il suo esordio, dopo le gare automobilistiche, nelle competizioni motociclistiche.

Due campioni del mondo, Agostini e l'inglese Phil Read nell'ultima prova, classe 500; al loro fianco Bonera compagno di squadra di Read. Read, Bonera e Aagostini prendono la testa nell'ordine proseguono sul filo di una distanza di pochi metri ad una media di oltre 150 orari. Poi c'è l'avvicendamento tra Agostini e Bonera nella seconda posizione. La corsa prosegue affascinante ed emozionante per la breve distanza che intercorre, ad altissima velocità tra i tre battistrada. L'inglese guida con sicurezza mentre Agostini si limita a controllare Bonera che lo precede ed infatti, al penultimo giro, l'occasione gli si presenta quando Gianfranco Bonera, a causa di una sbandata provocata da una macchia d'olio, ha un lieve ritardo. Agostini lo «infila» e finisce secondo alle spalle di Read, conquistando il titolo italiano della categoria. Al campione mondiale va anche il record sul giro, il tredicesimo, in 2'11"28 alla media 145,246.

Certo che, sbandata a parte, la corsa di Giacomo Agostini è stata ancora una volta un capolavoro d'arte e di stile motociclistico. La potenza del mezzo a disposizione ha consentito poi al pluricampione mondiale di sconfiggere il diretto avversario, Bonera appunto, nella corsa al titolo della categoria, senza peraltro riuscire a contrastare l'altra «MV Agusta», dell'inglese Phil Read. Agostini piazzandosi secondo e segnando il record del giro di questo Mugello motociclistico, con chilometri 145,246, ha acciuffato il casco tricolore, ma niente ha potuto contro l'avversario di sempre, il mondiale Read che, sulla «MV», è partito con uno scatto all'abbassarsi della bandierina e non ha mai mollato la posizione di battistrada. Read ha così preceduto ancora una volta l'alfiere della «Yamaha» proprio con la «MV» con la quale l'aveva superato in Svezia ed in Belgio; oggi però a Giacomo andava bene il secondo posto per assicurarsi il casco tricolore.

Classe 50 cc: 1) Pierpaolo Bianchi (Minarelli) che compie i 62,940 chilometri, pari a 12 giri, in 33'25"85 alla media di 112,964; 2) Lusuardi Villa) 33'42"11 (nuovo campione italiano); 3) Guerrini (Ringhini) 34'11" 86 centesimi; 4) Conforti (Tomos) 34'26"30; 5) Locati (Veglia) 34'37"62; 6) Mancini (Ringhini); 7) Però (id.); 8) Giuliano (Minarelli).

Classe 125 cc: 1) Pierpaolo Bianchi (Morbidelli) che compie i chilometri 68,815 pari a 13 giri, in 31'37"20, alla media di 129,5.9; 2) Buscherini (Malanca) 32'04"50 (nuovo campione italiano); 3) Conforti (Yamaha) 32'29" 14 centesimi; 4) Zerbini (id.) 34'21"64; 5) Pavone (Maico); 6) Rinaudo (Davidson); 7) Ribuffo (Yamaha); 8) Zanetti (DRS).

Classe 250 cc: 1) Armando Toracca (Yamaha) che compie i chilometri 68,185, pari a 13 giri, in 30'01"22, alla media di 136,293; 2) Proni (idem) 30'07"61; 3) Lega (idem) 30'49"11; 4) Cazzaniga (Davidson); 5) Tondo (id.); 6) Tordi (Yamaha); 7) Di Giacinto (idem); 8) Cipriani (Benelli).

Classe 350 cc: 1) Giovanni Proni (Yamaha) che compie i chilometri 78,675, pari a 15 giri, in 34'32"84 alla media di 136,647; 2) Clementi (idem) 34'33"38; 3) Lega (idem) 34'54"71 (nuovo campione italiano); 4) Giansanti (idem) 35'25"22; 5) Tordi (id.) 35'40"50; 6) Faccà; 7) Torelli (Ramaha); 8) Richetti (idem).

Classe 500 cc: 1) Phil Read (MV Agusta) che compie i chilometri 78,675 (15 giri) in 33'09"74 alla media di km 142,348; 2) Agostini (Yamaha) 33'10"04 (campione italiano); 3) Bonera (MV Agusta) 33'12"83; 4) Mandracci (Suzuki) 34'22"66; 5) Findlay, Australia (Suzuki) 34'49"90; 6) Cipriani (Kawasaki).

SERIE "D"

NELLA SECONDA GIORNATA IL LEGNAGO IN TESTA ALLA CLASSIFICA

TUTTI PAREGGI PER LE CINQUE REGIONALI

GLI ALABARDATI NON POSSONO ANCORA CONTARE SU PUNTE AUTENTICHE

Manca l'acuto del tenore

Comunque la squadra è apparsa psicologicamente convinta: attendiamo i rinforzi

Triestina - Adriese 0-0

TRIESTINA: Grigollo (1); Berti (dal 23' del p.t. Persello 3), Lucchetta (3); Massaccesi (3), De Luca (3), Riva (1); Oggian (3), Codarin (2), Tosetto (5), Zanini (1), Dri (1). Mian, Piemonte.

ADRIESE: Bertuzzi; Soncin, Rodighiero; Callegaro (dal 17' del p.t. Gabrieli), Morandin, Penzo; Pavoni, Tasso, Turolo, Presanti, Marangon. Dal Gesso, Trombini.

NOTE: giornata nuvolosa con terreno viscido per la pioggia caduta in mattinata. Usciti per infortunio Callegaro e Berti. Ammoniti: nel p.t. Oggian; nel s.t. Penzo, Rodighiero e Turolo. Calci d'angolo 5-4 per la Triestina (2-2 nel p.t.). Spettatori 5 mila circa, di cui 4 mila paganti.

ARBITRO: Filippi di Livorno.



Il pallone, calciato da De Luca, visibile sulla destra, sta per incocciare la traversa: poi rimbalzerà beffardamente in campo, spegnendo l'illusione del gol (Italfoto)

Che cosa sia la Triestina di questi tempi ormai lo sanno anche i pali del «Grezar». Una squadra approssimativa, che avrebbe bisogno di almeno tre o quattro giocatori di autentico ingegno per assestare le strutture più traballanti del sistema. Meravigliarsi quindi che questa squadra non riesca a strapazzare con piglio autoritario una modesta Adriese ci sembra del tutto fuori luogo.

Il risultato positivo sarebbe anche potuto venire con un pizzico di fortuna in più; e i due punti si sarebbero potuti dire meritati se non altro per l'impegno, veramente generoso, espresso in campo da tutti e dodici gli alabardati impiegati da Tagliavini. Purtroppo le lacune maggiori, evidenziate in special modo dall'incontro casalingo che imponeva una gara di assalto, sono scaturite dall'attacco dove mancano punte autentiche.

Siamo quasi certi che con uno sfondatore di professione la Triestina non avrebbe faticato molto, nella circostanza, a passare. In sostanza ciò significa che dal centrocampo in su la squadra alabardata ha macinato quasi in continuazione suggerimenti preziosi, favorita dalla felicissima giornata di Tosetto. L'ex portogruarese ha dominato incontrastato la scena per quasi tutti i novanta minuti, sbagliando pochissimo e calando di rendimento verso la fine soltanto per una questione di... fiato.

Vorremmo dire che Tosetto è forse andato oltre le più ottimistiche previsioni, «surrogando» talvolta qualche collega apparso nel settore piuttosto assente. E' il caso di Zanini, di cui per la verità non si è capito bene quali fossero i compiti, dal momento che il giocatore ha funzionato più da secondo libero che da centrocampista. Il che ha provocato tra l'altro in difesa un paio di paurosi incomprensioni, che per poco non sono sfociate in grossi guai.

Dicevamo comunque della stupenda giornata di Tosetto: unita alla generosità di Massacesi (un ragazzo che sbaglia forse un po' troppo ma che costruisce anche molto) e agli inserimenti offensivi di Lucchetta e di Persello, il rifornimento di palloni giocabili al limite dell'area di rigore è stato assicurato con una soddisfacente continuità.

Purtroppo, però, una volta varcato il limite dell'area il dialogo alabardato si è smarrito in cento inconcludenti fraseggi per il motivo, appunto, che manca il tenore capace di maturare l'ultimo acuto.

Dri rimane in condizioni di forma approssimative; male ha giocato una settimana fa a Thiene e altrettanto male ha giocato contro l'Adriese. Tagliavini dice che è tutta colpa dell'allenamento fatto alla buona; vogliamo crederci perché ciò significa che il passare del tempo dovrà alla fine restituirci il frizzante e promettente centravanti della passata stagione. Oggian, dal canto suo, ha recitato la parte impostagli. Tecnicamente è quello che è, ma sul piano del rendimento costituisce una carta sicura. E' l'unico in pratica che cerca di inserirsi con autorevolezza in area, anche se poi al momento di concludere lamenta... l'avarizia di tutti gli altri.

Il «punto» sulla difesa si esaurisce brevemente, in quanto l'Adriese si è limitata a controllare la situazione improvvisando solo saltuariamente qualche azione offensiva. Eppure, malgrado questo, Riva e compagni hanno trovato modo di combinare qualche brutto pasticcio. Tagliavini, insomma, non può dirsi tranquillo neppure alle spalle; come minimo ci sono due grossi problemi da risolvere: quello del portiere (Grigollo deve ancora maturare) e quello del libero.

Tenute comunque ben presenti tutte le riserve finora espresse, e i grossi limiti costituzionali che la Triestina attuale dimostra di possedere, va detto che rispetto a Thiene un discreto miglioramento complessivo c'è stato.

La squadra ci è parsa psicologicamente meno fragile e indubbiamente più convinta. Si è visto qualche schema pregevole: ora non resta che sperare nei rinforzi che sono stati promessi. Forse, soltanto allora, potrà cambiare qualcosa.

La cronaca dice di un arbitro abbastanza incerto e che, specie nella ripresa, ha perso un po' il bandolo della matassa. Nella prima parte (si era al 22') dagli spalti si è gridato anche al rigore per un fallo di mano in area adriese, giudicato involontario. Il signor Filippi si è fatto poi «perdonare» nella ripresa quando ha annullato un gol degli ospiti per un fuorigioco discutibile per la complessità delle posizioni in campo. Il guardialinee aveva ad ogni modo abbondantemente sbandierato la presunta posizione irregolare del giocatore andato in gol, ma talvolta gli arbitri decidono indipendentemente dai «suggerimenti» dei colleghi di linea. Delle occasioni alabardate citiamo la più clamorosa, maturata proprio allo scadere dei 90 minuti. Su uno degli ennesimi arrembaggi in avanti De Luca, da sinistra e in posizione angolata, spara a bersaglio: il pallone incoccia la traversa dal basso in alto, carambola a fil di palo e torna in campo «impazzito». Proprio non voleva entrare!

Ultima annotazione, per il pubblico: numeroso, appassionato e speranzoso come sempre ormai da anni.

Gianadolfo Trivellato

UN PUNTO SOLO MA SI SAREBBE DOVUTO VINCERE

Doccia fredda, poi il pari

Si è assistito a una partita letteralmente dominata dai biancocelesti

Pro Gorizia - Audace 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 30' del p.t. Malesani, al 13' del s.t. Ridolfi.

PRO GORIZIA: Siricano (3); Furlani (3), Ghermi (3); Zoratti (3), Tominovi (4), Bianco (4); Ridolfi (4), Michelutti (4), Zuttion (3), Barile (2), Omizzolo (4). Piesnicar, Donda, Clemente.

AUDACE: Cenzato; Boschi, Gairdoni; La Torre, Valbusa, Facchinetti; Malesani, Frinzi, Manganotti, Cisco, Bendinelli (dal 29' s.t. Torneri). Bressan.

ARBITRO: Colla di Milano.

Gorizia, 29

La Pro Gorizia ha conquistato il suo primo punto di campionato «impattando» l'incontro casalingo che la vedeva opposta all'Audace di Verona. E' stata una partita dominata dai biancocelesti, che non hanno però saputo trasformare numericamente la loro costante supremazia territoriale. Anzi, confermando ancora una volta che il calcio è solo un gioco, ed è quindi soggetto a tutti gli imprevisti, i goriziani sono andati in svantaggio nel primo tempo sull'unico tiro in porta fatto dagli avversari.

E' stato in questa occasione che Zoratti e compagni hanno dimostrato di possedere una buona dose di carattere. Nonostante il colpo subito si sono lanciati di nuovo all'arrembaggio, fin quando Ridolfi non è riuscito ad insaccare la palla del pareggio. La spinta degli isontini è continuata incessante alla ricerca della rete della vittoria, ma non c'è stato niente da fare.

La «Pro» ha dimostrato oggi di avere già una fisionomia ben delineata. Costruisce molto, ma non riesce a concludere: si nota infatti palesemente la mancanza di uno stoccatore. Alcuni limiti sono saltati agli occhi anche in difesa, dove talvolta ci si spreca in passaggi inutili, tralasciando la praticità. Sull'Audace non vi sono molte cose da dire in quanto non è apparsa una squadra trascendentale. Oggi in particolare era chiusa quasi sempre nella sua metà campo e solo saltuariamente si è distesa in qualche contropiede. Una nota va fatta su Omizzolo che finalmente sembra aver ritrovato la sua «verve». Con lui da segnalare la prova di Michelutti il quale si esaurisce in un continuo correre in tutte le fasce del campo aiutando i compagni in difficoltà. Già da ora si può considerare più che una promessa.

La cronaca comincia al 3' con uno scambio Michelutti-Omizzolo il quale non riesce per poco ad insaccare la palla. Al 10', dopo una triangolazione che ha avuto come vertice Barile, la palla viene crossata su Zuttion, il quale non avvedendosi della palla si lascia sfuggire un'occasione d'oro. Al 17' è ancora Zuttion a fallire una facile occasione: Omizzolo va via sulla sinistra e passa al centro: il centravanti salta di testa ma colpisce troppo leggermente la palla e l'azione sfuma. La pressione dei goriziani è costante e la supremazia si concretizza solo su una serie di calci d'angolo. Al 26' Furlani, sganciatosi dalla difesa, arriva alla linea dell'area e lascia partire un gran tiro che sfiora la traversa.

Al 30' classica doccia fredda per la Pro Gorizia: La Torre scende sulla destra velocemente e passa al centro dove trova Malesani pronto a deviare in rete il suo cross. Sull'azione di questa rete un po' di colpa va addebitata alla difesa, immobile, e anche a Siricano che è rimasto fermo tra i pali. La «Pro» continua a premere senza frutto.

Bisogna aspettare il secondo tempo per conquistare l'agognato pareggio. E' il 13' quando il solito Omizzolo va via in progressione e dalla linea di fondo crossa al centro. Ridolfi arriva sulla traiettoria ed è l'1-1. Sul resto c'è poco da dire: la «Pro» preme costantemente senza riuscire a segnare, ed è così che si conclude l'incontro.

Antonio Gaier

DERBY IN SERIE «D»

Pordenone-Triestina apre la lunga serie

E' stato definito il girone interregionale della serie D, il campionato dei derby. Ben venti infatti sono gli incontri di campanile in calendario. Il primo derby si svolgerà domenica al «Bottecchia» di Pordenone dove i neroverdi ospiteranno la Triestina. Il 13 ottobre saranno ai ferri corti Lignano e Ponziana.

● AUTOMOBILISMO. - Orazio Ragaiolo, della Scuderia «Allegrini», è il nuovo campione italiano di formula Ford. A bordo di una Ford BWA si è assicurato il titolo aggiudicandosi la gara disputata sull'autodromo di Magione. Unico avversario a contendergli il titolo era il suo compagno di squadra Lucas, che però si è dovuto ritirare per un'uscita di strada al terzo giro della prima batteria.

● PALLACANESTRO. La «Duco» di Mestre ha vinto la Coppa delle Dolomiti di basket in un incontro quadrangolare svoltosi a Bolzano.

● CICLISMO. Si è disputato ad Avezzano il campionato nazionale militare di ciclismo: ha vinto Flavio Miozzo, dell'Unione ciclistica Rovigo, che ha battuto in volata Vittorio Algeri e Livio Mazzola del Gruppo sportivo Itla di Milano.

Il punto

Dopo 180 minuti di gioco una sola squadra guida la graduatoria a punteggio pieno: il Legnago. I veneti, dopo aver vinto per il minimo scarto nella gara d'esordio, l'hanno fatta da corsari sul terreno di quel Rovigo che era riuscito a tenere al «Grezar» contro il Ponziana.

Tutte le cinque squadre regionali hanno concluso in parità le rispettive partite. Un punto d'oro per il Pordenone, che in trasferta ha costretto al pari il Montebelluna, e per il Lignano il quale a Bassano ha chiuso in bianco. Un risultato, quest'ultimo, conseguito anche dal Ponziana a Dolo. I biancocelesti, con un po' di fortuna, avrebbero potuto cogliere i due punti. La Pro Gorizia, che giocava dinanzi al pubblico amico, ha impattato con l'Audace.

Risultato ad occhiali a Valmaura dov'era di scena l'Adriese contro la Triestina. Gli alabardati hanno denunciato il solito difetto, cioè l'aridità in attacco, nonostante il gran lavoro di Tosetto. Il Treviso se l'è cavata senza danni a Caorle. E' stata la giornata dei pareggi (due reti per parte anche fra Sampietrese e Portogruaro): ben otto gli incontri finiti senza vincitori né vinti.

HANNO SUPERATO UNA PROVA ASSAI DIFFICILE I PONZIANINI

CONTRO UNDICI FOLLETTI SCATENATI

I triestini sono riusciti a imbrigliare la frenetica girandola dei forti veneti

Dolo - Ponziana 0-0

DOLO: Zaben; Grande, Bisso; Callegaro, Ballarin, Girelo; Dana, Favaretto (dal 20' del s.t. Righetto), Molinari, Buson, Tumiati. Simonato, Nonis.

PONZIANA: Magris (4); Bembo (2) dal 1' del s.t. Tricarico (4), Cirello (3); Gerin (4), Del Piccolo (3), Ravalico (3); Dalle Crode (3), Vidonis (3), Momesso (2), Trentin (3), Jannuzzi (3).

ARBITRO: Soliman di Bolzano.

Dolo, 29

Nell'incontro con una banda di esagitati del pallone (tale è apparso il Dolo a chi non lo conosceva) impegnati a scattare in ogni zona del campo, con il pallone o senza, come se si trattasse di afferrare madama Fortuna, il Ponziana è riuscito non solo ad agguantare un punto, ma anche a controllare via via sempre di più una partita francamente difficile.

Dolo è mollemente appoggiata sulle anse del ramo vecchio del Brenta, in mezzo a uno dei più straordinari spettacoli architettonici che si possano immaginare. Ebbene, la data odierna rappresentava per la cittadina una delle più importanti della sua storia, da quando un qualche doge decise di lanciare la moda delle ville fluviali: all'esordio in casa della squadra in serie D si accompagnava, infatti, l'inaugurazione del campo sportivo, (giusto lo spazio per giocare, rimesse laterali a fil di rete, spogliatoi e servizi in efficientissimo prefabbricato).

Ovvio che i giocatori entrassero in campo caricati come molle. C'è da aggiungere che, dal centrocampo in su, la squadra veneta è composta da piccoletti, al cui confronto Tumiati, che il pubblico triestino conosce e ricorda bene, fa la figura del gigante, tanto che i cross alti sono tutti per lui. Al fischio d'inizio, quest'organizzazione di piccoli indemoniati iniziava una sorta di gioco della sesa col pallone, riuscendo anche, e quasi incredibilmente, a esprimere un certo gioco.

Stabili in avanti le due ali, il gioco faceva perno sul centravanti Molinari, un instancabile pivot in sedicesimo attorno al quale si muovevano in frenetica girandola centrocampisti e terzino Grande. Squadre anche molto dotate, in simili condizioni, stentano, talvolta anche molto, a venire a capo di quello che succede in campo.

Il Ponziana aveva il gran pregio di non rinunciare, neppure in questo bailamme, al suo gioco, chiudendo per benino i varchi in attesa che i piccoletti si esaurissero. Così, se il Dolo nel primo tempo poteva vantare due occasioni da gol, una testa di Tumiati e un pallone in area a Dana, (contatto con Bembo; gran volar di mani: Dana rinunciava a buttarsi a terra, per tentare di commuovere l'arbitro al rigore, come forse avrebbe potuto, e puntava a rete; il tiro era neutralizzato da Magris), il Ponziana da parte sua vantava una clamorosa occasione fallita da Ravalico dopo uno scambio molto bello con Trentin.

Più agevole la cosa per i ponzianini nel secondo tempo. Russo metteva Tricarico su Dana, dando il cambio a Bembo malandato; per il resto, ci pensavano i centrocampisti biancocelesti a svolgere sempre più assiduamente il loro ruolo, sino ad avere, verso la metà della ripresa, la meglio. A questo punto, però, emergeva la difesa del Dolo, un buon reparto che diviene eccellente nei due terzini; il più arretrato dei quali, Bisso, non sarà un difensore molto elegante, ma è uno che l'attaccante sa come tenerlo. Jannuzzi ne subiva le conseguenze, pur lottando con molto coraggio; mentre, d'altra parte, Momesso, che più che una punta tradizionale è fine intenditore del gioco del pallone, subiva più degli altri il clima poco olimpico.

In conclusione, si può dire che il Ponziana ha superato una prova difficile, e che la squadra, pian pianino, comincia a farsi vedere. Solida in difesa, dove oggi Gerin non si è concesso esitazioni e Del Piccolo ha trovato nel lungo bagaglio della sua esperienza la maniera per fermare Molinari attendendolo in zona, la compagine gira sempre meglio a centro campo, sia in fase di copertura che in rilancio. A onore dei biancocelesti si può dire che, probabilmente, il loro meglio lo daranno con le squadre altolocate, quelle con le quali si può giocare qualcosa di simile al calcio anche in serie D.

Difetto o pregio che sia, per questi gironi spesso tecnicamente disastrati, il Ponziana mostra sempre di più di essere impostato con un certo raziocinio, e di poter contare su altrettanta ragionevolezza nei suoi uomini-chiave. Trentin, Vidonis, Ravalico e Dalle Crode il gioco, si vede, lo pensano; e in particolare quest'ultimo, nonostante la sua posizione decentrata, rispetto all'asse del campo, è presente con una o due mosse di vantaggio a ogni evento.

Condizione e fondo ci sono anche, e impeccabili, merito questo sicuramente del «secondo», Frigeri. Se aggiungiamo che Russo può contare sicuramente su dei rincalzi all'altezza, tanto da tenere in panchina Lenardon, o addirittura in tribuna il secondo dei Gerin, e di attendere senza patemi il rientro di Cattonar, se ne potrà evincere che, senza farsi troppe illusioni, i biancocelesti dovrebbero condurre un campionato privo di spaventi deludendo assai poco l'inclito pubblico. L'unico problema rimasto per ora irrisolto è quello, non certo minore, di riuscire a segnare: ma, come testimoniano le classifiche, nella quarta serie è un male quasi epidemico.

Un destino più corsaro, ma forse anche più insicuro, è quello che attende il Dolo. Dell'incredibile entusiasmo abbiamo detto: a rendere simpatica questa squadra pensano anche i dirigenti, offrendo un'ospitalità davvero cordiale. Per l'allenatore Sartori il problema è uno solo, mediare in un gioco più concreto la velocità podistica e d'esecuzione dei suoi.

Fabio Amodeo

LO HANNO DETTO DOPO

«Non sbagliare certe occasioni!»

Sartori del Dolo è contento dell'esordio casalingo «anche se, come volume di gioco, qualcosina in più del Ponziana l'avremmo meritata». Il trainer veneto vede la serie D «durissima, ogni partita tirata sino all'ultimo senza respiro»; e nel Ponziana «una squadra alla quale faccio tanto di capeo». Unica recriminazione, il rigore non concesso a Dana nel primo tempo.

Russo è moderatamente soddisfatto del risultato, molto di più della tenuta dimostrata da tutta la squadra «per novanta minuti, senza un momento di stanchezza». I risultati verranno «quando non si sbaglieranno più certe occasioni»; né, aggiunge il presidente Ventura, «ci saranno sempre squadre così caricate, con la banda, l'inaugurazione, le autorità, l'entusiasmo dell'esordio».

● PALLACANESTRO. La Brill Cagliari ha vinto la terza edizione della Coppa città di Milano di basket. Nell'ultima giornata del torneo, la squadra sarda si è imposta autorevolmente sulla Rondine Brescia per 91-71, mentre nell'altra partita la Simasud Lazio ha battuto l'Alpe Bergamo per 70-62. Classifica finale della Coppa città di Milano: Brill punti 6, Simasud 4, Rondine 2, Alpe Bergamo 0.

I RISULTATI

*Bassano - Lignano	0-0
*Caorle - Treviso	0-0
*Coneglianese - Thiene	0-0
*Dolo - Ponziana	0-0
*Montebelluna - Pordenone	1-1
*Pro Gorizia - Audace	1-1
Legnago - *Rovigo	2-1
*Sampietrese - Portogruaro	2-2
*Triestina - Adriese	0-0

LA CLASSIFICA

Legnago	2	200	31	4	+1
Adriese	2	110	10	3	—
Lignano	2	110	21	3	—
Pordenone	2	110	32	3	—
Portogruaro	2	110	43	3	—
Thiene	2	110	10	3	—
Treviso	2	110	10	3	—
Audace	2	020	22	2	—1
Dolo	2	020	11	2	—1
Ponziana	2	020	00	2	—1
Bassano	2	011	01	1	—2
Caorle	2	011	01	1	—2
Coneglianese	2	011	12	1	—2
Montebelluna	2	011	12	1	—2
Pro Gorizia	2	011	23	1	—2
Rovigo	2	011	12	1	—2
Sampietrese	2	011	34	1	—2
Triestina	2	011	01	1	—2

LE PARTITE DEL 6.10.1974

Adriese - Coneglianese
Legnago - Audace
Lignano - Dolo
Ponziana - Montebelluna
Pordenone - Triestina
Portogruaro - Rovigo
Pro Gorizia - Caorle
Thiene - Bassano
Treviso - Sampietrese

VOCI DAGLI SPOGLIATOI DELLA TRIESTINA

Tagliavini: «Miracoli non posso proprio farne!»

«Una partita — dice con tono amaro Tagliavini — da quarta serie! E' così, inutile meravigliarsi per il gioco. La Triestina del resto fa quello che può con il materiale che ha a disposizione. Miracoli, almeno io, non sono capace di compierne. Il fatto è che siamo... mutilati soprattutto in prima linea dove ci mancano gli uomini per sfondare».

— Il solo Tosetto, e nel finale De Luca, hanno impegnato il portiere...

«L'ho pur detto che difettiamo di forza penetrativa. Potessimo disporre di un... lungo come me al centro dell'attacco le cose andrebbero senza dubbio un po' meglio. Dite che abbiamo giocato con poco ordine? Nella prima mezz'ora direi che tutto è andato abbastanza bene: visto Berti e Lucchetta come si inserivano sulle fasce laterali? Poi si è pasticciato, e quindi in parte condivido la vostra opinione. Non dimentichiamo però che Veneri era in tribuna, ed è lui il nostro regista assieme a Tosetto che ha fatto quanto era nelle sue possibilità cercando di far partire le punte e a volte anche di concludere».

— Cambierà qualche cosa con la riapertura delle liste?

«Me lo auguro vivamente. Qualche cosa bolle in pentola... si vedrà».

«Capitan» De Luca ha sfiorato proprio sul finire il gol che poteva dare alla Triestina i primi due punti: «Effettivamente non posso dire di essere stato molto fortunato. Il pallone, calciato con il sinistro — e poi dicono che non mi serve a nulla... — ha colpito prima parte interna della traversa e poi il palo».

Tosetto non vorrebbe parlare; poi, con tono polemico dice: «Scriva pure che mi piacerebbe tanto conoscere da vicino quel signore che dalla tribuna laterale destra continua ad insultarmi... Il mio pensiero sulla partita? Non abbiamo avuto fortuna e non è servito a nulla dannarci l'anima per conseguire il risultato».

Fontana ha perso tre chili dopo la prima settimana di allenamenti «Ancora sette-otto giorni di questa cura e poi sono pronto. Che mi è parso della partita? Non direi che le cose siano andate proprio male».

Il militare Zamparo dovrebbe mettersi presto a disposizione dei tecnici: «Almeno lo spero — dice — perché ho una gran voglia di giocare».



(Foto Calcina)

Nella ripresa, al 7', su fallo di Cirello calcia la punizione Buson: la palla sorvola la traversa e ricade sulla rete, ormai sul fondo

BRAVI I NEROVERDI IN TRASFERTA

ARGINATA L'OFFENSIVA GIOCO PIÙ TRANQUILLO

Montebelluna - Pordenone 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Della Pietra; nel s.t. al 21' Cimenti.

MONTEBELLUNA: Prandini; Turcato, Bordignon; Turinelli, Calzamatta (Tesser), Giacomin; Pozzobon, Cimenti, Visentin, Andreis, Lupo. Battistini; Mattarollo; Caliman.

PORDENONE: Da Pieve (3); Venerus (3), Giacomin (2) (Patat n. g.); Zampa (3), Campagnolo (3), Battistel (4); Mantellato (4), Giannoni (3), Pivetta (3), Piotto (3), Della Pietra (4). Cinel; Tariao.

ARBITRO: Viterbo di Ivrea.

Montebelluna, 29

Il Pordenone ha sfiorato la vittoria nella seconda giornata di campionato sul terreno di un Montebelluna che era partito all'offensiva, facendo capire chiaramente che mirava al punteggio pieno. Dopo aver arginato questa offensiva iniziale, i neroverdi di Tumburus passavano in vantaggio al 17' per una prodezza di Della Pietra che girava al volo in porta un calcio d'angolo battuto da Mantellato sorprendendo Prandini. Reagivano i padroni di casa e al 21', con un'azione Cimenti-Calzamatta su calcio di punizione dal limite, impegnavano Da Pieve che non aveva però difficoltà a bloccare a terra il debole tiro conclusivo del secondo.

Due minuti dopo erano nuovamente i ramarri a mettersi in luce con capitan Mantellato che, sfuggito alla guardia di Bordignon, filava tutto solo verso la porta di Prandini. Concludeva però con un tiro forse troppo precipitoso a mezz'altezza, che il portiere del Montebelluna con un'autentica prodezza riusciva ad intercettare e respingere di pugno. Si proseguiva con alterne vicende per il resto del tempo.

Nella ripresa il Montebelluna, che schierava in campo l'esordiente giovane Tesser (classe 1958) in sostituzione di Calzamatta infortunato, si prodigava con insistenza per rimettersi sul piede di parità, mentre il Pordenone si limitava a controllare la situazione. Ci riusciva al 21' con un'azione che faceva viaggiare la palla da Lupo ad Andreis e quindi a Cimenti, il quale metteva nel sacco approfittando di una indecisione della difesa ospite. Rinfocolava le azioni il Montebelluna e metteva più volte in difficoltà la difesa pordenonese costringendola a salvataggi in extremis. Da rilevare al 36' una rovesciata di Andreis con pronta deviazione sul fondo di Da Pieve, e al 41' un'altrettanto pronta deviazione sul fondo di Patat su azione in area Visentin-Andreis.

Alessandro De Paoli

CI SI E' MESSO DI MEZZO L'ARBITRO

ALLERGIA AI RIGORI

Bassano - Lignano 0-0

BASSANO: Magrin; Ambrosi, Gallina; Lunardon, Primon, Bizzotto Mario, Geremia, Borsato, Rigo (dal 70' Gramola), Sandri, Sandro. 12 Bernardi; 14 Bizzotto Adriano.

LIGNANO: Niero (2); Pavan (2), Splendore (1); Zarfagnin (3), Vigorlini (1), Beltramin (1); Degli Innocenti (1), Pellizzari (2), Ciclitira (1), Zanello (3), Gregorati (3) (dall'81' Brun). 12 Manfron; 14 Sumin.

ARBITRO: Testa di Napoli.

NOTE: spettatori 600 per un incasso di 700.000 lire. Terreno ottimo, cielo sereno. Calci d'angolo: 8-4 per il Bassano. Ammoniti: al 25' Ciclitira per proteste, al 44' Gallina per gioco pericoloso, al 27' della ripresa Geremia per proteste. Espulsi Gallina e Degli Innocenti per reciproche scorrettezze.

Bassano, 29

Eravamo venuti a Bassano per vincere» — ha affermato l'allenatore del Lignano, Rumignani, appena terminato l'incontro — ma ci siamo trovati di fronte ad una squadra veramente notevole, ben impostata al centrocampo e fortissima in difesa, specialmente grazie a Primon che oggi ha fatto un'ottima guardia a Ciclitira, ed a «Bizzotto».

Il pareggio è un risultato giusto che esprime esattamente i valori espressi in campo; nonostante lo zero a zero non sono mancati né le occasioni da gol da parte delle due compagini né l'agonismo: rileviamo infatti tre ammoniti e due espulsi, Gallina e Degli Innocenti per reciproche scorrettezze. Da segnalare il non del tutto ortodosso operato dell'arbitro che in diverse occasioni ha provocato delle critiche al suo operato da parte del pubblico. Il Lignano è sceso in campo schierando Ciclitira punta fissa e Gregoratti e Degli Innocenti ali di spola. A centrocampo ottima la regia svolta dall'esperto Zanello, oggi assieme a Gregorati il migliore fra i gialloblù. Il lavoro più duro in difesa è stato affidato a Zarfagnin che ha avuto in custodia Rigo, quotato centravanti Bassanese. In porta, ottimo il lavoro svolto da Niero sicuro in ogni suo intervento.

La partita incominciata con i soliti cinque minuti di studio da parte delle due compagini. Al 7' la prima vera emozione della partita: Primon, nel tentativo di allontanare il traversone piuttosto insidioso di Pellizzari, svirgola clamorosamente e schiaccia Magrin sfiorando l'autogol. Al 21', su traversone di Zanello, Magrin esce a vuoto e Ciclitira devia di testa, ma la palla è di poco a lato. Al 34' Borsato scatta sulla destra e fa partire un traversone che Sandri rovescia al volo in direzione di Geremia che di testa spedisce la palla di poco sopra la traversa. Il primo tempo finisce con un'altra azione pericolosa dei giallorossi: puntata offensiva di Ambrosi che fa filtrare un passaggio allo smarcato Borsato che dall'altezza del rigore tira troppo fiacco per battere Niero.

Nella ripresa il ritmo non accenna a diminuire; molte sono ancora le occasioni da gol, ma sia per un po' di sfortuna, sia per l'operato dell'arbitro decisamente allergico ai rigori il risultato rimane sullo zero a zero.

Leopoldo Roma

Totocalcio

AVELLINO-TARANTO	(0-0)	x
BRINDISI-BRESCIA	(0-1)	2
CATANZARO-FOGGIA	(1-1)	x
COMO-ALESSANDRIA	(0-1)	2
GENOA-AREZZO	(1-0)	1
PARMA-NOVARA	(1-1)	x
PESCARA-PALERMO	(1-1)	x
SAMBENEDETTESE-SPAL	(2-2)	x
UDINESE-LECCO	(3-0)	1
GROSSETO-PISA	(2-1)	1
MASSESE-SPEZIA	(0-1)	2
CASERTANA-MESSINA	(0-0)	x
CATANIA-CROTONE	(4-1)	1

Ai cinque vincitori con 13 punti andranno 58.041.300 lire; ai 238 vincitori con 12 punti 1.219.300 lire.

totip

1.a CORSA:	1) Chivas Regal	1
	2) King Tady	2
2.a CORSA:	1) Oiroc	1
	2) Tellme Why	x
3.a CORSA:	1) Valletta	x
	2) Kampur	2
4.a CORSA:	1) Aland	1
	2) Safdy	x
5.a CORSA:	1) Sercù	1
	2) Giuliano	x
6.a CORSA:	1) Fusta	1
	2) Grand Petit	x

Agli otto vincitori con 12 punti 1.585.104 lire; ai 257 vincitori con undici punti 47.600 lire; ai 2112 vincitori con dieci punti 5300 lire.

Promozione

IL SAN GIOVANNI E LA SANGIORGINA VINCONO CON GRAN MERITO IN TRASFERTA

SORPRESA: IL MONFALCONE SCONFITTO!

SENZA TIMORI RIVERENZIALI DI FRONTE ALLA «EX GRANDE»

CORNO-MONFALCONE 2-1 (2-1)

MARCATORI: al 13' Zulich, al 41' Mauro, al 43' Costantini.
CORNO: Donda (1); Luchitta (2), Moretto (3); Peressini (3), Mesaglio (2), Plaini (2); Bernardis (4), Costantini (4), Mauro (3), Fantini (2), Ninino (6) (dal 22' della ripresa Bolzicco II).
MONFALCONE: Pin (1); Pugliese (2), Fabris (3); Pausca (2), Zelesnich (2), Trevisan (2); Masat (2), Anzanel (2), Dilena (2), Sgubin (3), Zulich (3).
ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Corno di Rosazzo, 29

Aveva cominciato non troppo bene il Corno. Per la prima mezz'ora era rimasto sorpreso dalla vitalità e dalla lucida impostazione del Monfalcone, e anche chiuso in difesa, forse impaurito dal blasone dell'avversario che chiaramente mirava alla vittoria per iniziare bene quel cammino che dovrebbe alla fine del campionato riportarlo in «D». I monfalconesi giocavano egregiamente distendendosi bene per tutto il campo. Era una squadra molto veloce, ben disposta al centrocampo, dove in particolare Sgubin si comportava egregiamente ed appariva caparbia in avanti per gli spunti di Di Lena e Zulich.

Che cosa opponeva il Corno? Inizialmente poco, ma alla distanza molto di più. I padroni di casa tenevano tutta la squadra più arretrata del solito. La difesa attuava un marcamento non molto deciso, ma abbastanza efficace. Quanto al centrocampo dopo la prima mezz'ora di completa apatia, ha cominciato a macinare un gioco interessante e nuovo. Peressini faceva un lavoro oscuro, ma molto redditizio. Fantini, anche se un po' lento, era però abile nei contrasti e lucido ragionatore. Bernardis, che sta attuando alla perfezione il nuovo gioco voluto dall'allenatore, era particolarmente arretrato, quasi una specie di secondo libero davanti ai mediani. Ma quando si spingeva in avanti era spesso irresistibile.

Questo Bernardis, anzi, è uno dei giocatori più bravi e interessanti dell'attuale Corno: è tecnicamente capace e gioca con intelligenza e se commette errori sono errori dovuti più che altro a esuberanza; è stato uno dei migliori in campo. L'attacco ha girato a dovere e ha messo sovente in crisi la pur esperta difesa ospite. Costantini ha coperto finalmente quel vuoto al centro dell'attacco che da anni era una «croce» per il Corno, mentre Mauro ha attuato un gioco moderno e fantastico per accorciare i tempi tra i reparti, specie con il centrocampo e rendere più veloci gli scambi.

La partita deve aver accontentato il folto pubblico presente che ha sottolineato spesso le azioni con calorosi applausi.

Predominio del Monfalcone che si concretizza al 12' con un gol in diagonale di Zulich dopo una lunga discesa sulla sinistra dello stesso giocatore. Il Corno risponde con qualche manovra isolata, ma sono sempre gli ospiti che tengono in mano le redini della partita. Verso la mezz'ora il gioco comincia a equilibrarsi e si assiste ad una piacevole sequenza di belle azioni su entrambi i fronti. Allo scadere del primo tempo, nel giro di tre minuti, il Corno prima pareggia e poi passa a condurre. Entrambe le azioni nascono dai piedi di Bernardis: la prima, un poderoso inserimento e fuga sulla fascia destra del campo, termina con un preciso cross per Mauro che di testa prima manda sul palo e poi raccoglie e sempre di testa segna. Due minuti più tardi per un fallo su Ninino l'arbitro concede una punizione nei pressi del vertice destro dell'area di rigore. La batte Bernardis con precisione per Costantini, che dopo un palleggio volante in area scaraventa di sinistro in rete: un buon capolavoro che premia la costanza e la caparbietà del giovane giocatore locale.

La ripresa si inizia con il Corno che domina al centrocampo ed imbastisce pregevoli azioni e dimostra ampiamente di meritare il vantaggio. Con il passare del tempo però il Monfalcone si ributta in attacco alla ricerca del pareggio che però non viene per l'ordinato ed efficace lavoro della difesa locale. Da segnalare un palo per parte colpito dalle due squadre: nel primo tempo il Monfalcone, nella ripresa al 23' il Corno. L'inizio del campionato per i locali è stato ottimo e l'allenatore Bassi può essere contento del risultato ottenuto. Anche il Monfalcone ha disputato un'ottima gara e nonostante la sconfitta dal nuovo campo di Corno esce a testa alta.

Gianfranco Tuzzi

Il punto

Porta bene Cordenons al San Giovanni: nello scorso campionato i rossoneri misero a segno una tripletta con lo scatenato Bala e quest'anno hanno aggiunto ancora una rete al loro bottino .Esordio quindi a mille per la squadra di Vagaia che si è insediata al primo posto assieme alla Sangiorgina che ha espugnato nientemeno che la fortezza di Maniago, al Circolo Marina Mercantile, vittorioso di misura sull'Itala nell'anticipo di sabato, al Corno di Rosazzo che ha ridimensionato subito il Monfalcone, al Pro Cervignano uscito di misura sulla Cormonese, e alla Torviscosa che ha faticato ad imporsi alla matricola Icci Pro Tolmezzo. Unico incontro in bianco quello di Fontanafredda che ha visto i locali costretti al nulla di fatto dalla puntigliosa Tarcentina. Manzanese e Sacilese infine non sono scese in campo: l'incontro infatti è stato rinviato per gli impegni dei padroni di casa in Coppa Italia.

CONFRONTI INTERNAZIONALI

Prima la Slovenia ai Ludi giovanili

Udine, 29

La rappresentativa della Slovenia si è aggiudicata la vittoria nella prima edizione dei Giochi della gioventù internazionali, davanti a quelle del Friuli-Venezia Giulia e della Carinzia. La Slovenia si è imposta collezionando 18 punti, grazie alle vittorie ottenute dai suoi rappresentanti nell'atletica leggera maschile, pallacanestro maschile, pallamano maschile, tennis da tavolo maschile e femminile. La nostra regione ha vinto invece nell'atletica leggera femminile e nel tiro a segno a squadre promiscue, collezionando 14 punti, mentre la Carizia ha ottenuto complessivamente 10 punti. I risultati migliori, anche perché ci sono dei precisi termini di confronto, sono venuti dall'atletica leggera, le cui gare si sono svolte sul campo di Paderno: la nostra giovane rappresentante Manuela Varin si è imposta nel salto in alto con metri 1,60, eguagliando il record regionale ragazzi; da segnalare inoltre la buona misura ottenuta da Luisa Dusizza nel getto del peso, con metri 11,14, e il tempo ottenuto dalla carinziana Petutschinig nella corsa dei 60 metri, coperti in 7"8.

Per quanto riguarda la pallacanestro ,la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia (composta da Mechi, Palisca, Ritossa, Pascon, Bacia, Virili, Luzzi, Conti, Blazi, Franzon, Rotato, Marini e Moschioni) ha ceduto di misura (74-75) alla rappresentativa della Slovenia, rifacendosi poi ampiamente con la rappresentativa carinziana, superata per 125-35.

Nel tiro a segno, disputato sul terreno del Cormor, la squadra della regione (formata da Liliana Geri, Flavia Zanfrà, Fiorella Nicolari, Sergio De Narda e Piergiorgio Moreale) ha ottenuto complessivamente 1451 punti, contro i 1439 della Carinzia e i 1422 della Slovenia. Per quanto riguarda la pallamano maschile (classificatasi al 3.o posto) la rappresentativa regionale era così composta: Barnaba, Crevatin, Pinzelli, Sant, Robert, Ljiuba, Palma, Eva, Franco, Busolo e De Grassi.

G. V.

● MAJORCA. Puntuale, secondo le previsioni dei meteorologi, è arrivato il cattivo tempo a Sorrento. Enzo Majorca, completamente ristabilito, scruta il cielo plumbeo e le prime gocce di pioggia ed esclama: «Ho fatto bene a fare il record ieri anche se il mare non era limpido e io non ero sufficientemente allenato».

PROMOZIONE

I RISULTATI

*Corno Rosazzo - Monfalcone	2-1
*Pro Cervignano - Cormonese	1-0
San Giovanni - *Cordenonese	4-1
Sangiorgina - *Maniago	2-1
*Torviscosa - Icci P. Tolmezzo	1-0
*Fontanafredda - Tarcentina	0-0
*Manzanese - Sacilese	rinv.
*C.M.M. - Itala (giocata sabato)	1-0

LA CLASSIFICA

San Giovanni	1	1	0	0	4	1	2
Sangiorgina	1	1	0	0	2	1	2
C. M. M.	1	1	0	0	1	0	2
Corno Rosazzo	1	1	0	0	2	1	2
Pro Cervignano	1	1	0	0	1	0	2
Torviscosa	1	1	0	0	1	0	2
Tarcentina	1	0	1	0	0	0	1
Fontanafredda	1	0	1	0	0	0	1
Manzanese	0	0	0	0	0	0	0
Sacilese	0	0	0	0	0	0	0
Icci Pro Tolmezzo	1	0	0	1	0	1	0
Itala	1	0	0	1	0	1	0
Cormonese	1	0	0	1	0	1	0
Monfalcone	1	0	0	1	1	2	0
Maniago	1	0	0	1	1	2	0
Cordenonese	1	0	0	1	1	4	0

Manzanese e Sacilese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 6.10.1974

Cormonese - Maniago
Tolmezzo - Cordenonese
S. Giovanni - Corno Rosazzo
Monfalcone - Manzanese
Tarcentina - Pro Cervignano
Itala - Fontanafredda
Sacilese - Torviescosa
Sangiorgina - C.M.M.



C.M.M. - ITALA 1-0 — Due immagini dell'anticipo per il campionato di Promozione: a sinistra il «marinaretto» Cimenti tenta la conclusione acrobatica, a destra il centravanti Starc è contrastato decisamente dallo stopper gradiscano: dai «contrasti» tra i due scaturirà il finale «giallo» (Italfoto)

SUCCESSO PIU' NETTO DI QUANTO NON DICA IL RISULTATO

Cervignano-Cormonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 5' Medeot.
CERVIGNANO: Prez (3); Tonut (5), Valussi (2); Cecot (2), Tibald (4), Pelos (5); Galli (2), Medeot (3), Di Tommaso (4), Devetti (4) (Soldat dal 35' s.t. n.g.), Costa (5).
CORMONESE: Blasig (3); Zamaro (3), Perusin (4); Sgubin (4), Canciani (3), Furlani (3); Radikon (4), Milotti (3), Ceglia (3), Perin (3), Tesolin (4).
ARBITRO: Bassi di Trieste.

Cervignano, 29

La Pro Cervignano ha iniziato il lungo cammino del massimo campionato dilettantistico con una vittoria. E' stato un successo netto più di quanto il risultato non dica. Risultato che avrebbe potuto essere più evidente se Galli non avesse mancato un rigore a cinque minuti dal termine e se alcune conclusioni cervignanesi fossero state più centrate di pochi centrimetri. Gli uomini del nuovo trainer gialloblù De Corte hanno quindi riscattato le deludenti presta zioni delle partite di pre-campionato e di Coppa Italia giocando una gara buona, che ha confermato progressi di forma e di gioco.

C'è ancora da lavorare, ma, evidentemente, la squadra c'è, basta soltanto mettere le pedine giuste al posto giusto nello scacchiere gialloblù ed i risultati e le soddisfazioni non mancheranno. In particolare, il centrocampo è il settore che ha bisogno di revisione per poter servire più efficacemente punte veloci ed incisive come Di Tommaso e Costa. Comunque il cammino è appena iniziato, l'importante è averlo iniziato bene.

La Cormonese, per contro, è scesa al comunale di via Del Zotto con l'intento di strappare un punto ai gialloblù: non c'è riuscita, tuttavia si è dimostrata compagine già avanti nella preparazione, in possesso di valide pedine che praticano un gioco veloce ed essenziale. Ha giocato un'eccellente partita e, anche se è uscita sconfitta dal confronto, ha lasciato una buona impressione, soprattutto per la robustezza della sua difesa, la mobilità del centrocampo e l'incisività delle sue punte e nei contropiedi. Tante sono state le azioni degne di cronaca, ma purtroppo, per mancanza di spazio, ci vediamo costretti soltanto a descrivere la rete che ha fissato il risultato: Al 5' della ripresa, per atterramento di De Tommaso, al limite, punizione, battuta da Galli che indirizza verso Costa. Il portiere ospite intercetta la traiettoria, ma non trattiene. Medeot riceve la stessa, si libera dal portiere ed insacca imparabilmente a fil di montante.

Franco Sandri

DOPO QUASI CINQUANT'ANNI

Pista di pattinaggio inaugurata a S. Giovanni

Dopo quasi cinquant'anni, il pattinaggio artistico torna nel rione di San Giovanni. L'Edera infatti che fino al 1925 possedeva una pista dove ora sorge il campo di calcio, ha inaugurato sabato una nuova pista in Guardiella, alla presenza di numerose autorità. Dopo il tradizionale taglio del nastro una settantina di giovani atleti sono scesi in pista per un saggio dimostrativo. Si è proceduto alla consegna di una medaglia commemorativa ed alla premiazione in occasione del 25.o anno di collaborazione della direttrice della sezione Pia De Rota. Alla fine i soci e gli invitati si sono portati in un vicino locale caratteristico dove il presidente della società Oliviero Fragiacomo, ha voluto ringraziare i genitori degli atleti che soprattutto in questi ultimi giorni si sono prodigati per poter rendere agibile la nuova pista.

IL GRAN PREMERE DEI LOCALI NON SERVE A NULLA

Fontanafredda-Tarcentina 0-0

FONTANAFREDDA: Visentin (4); Sarri (5), Gobat (4); Bufa (5), Vendramin (3), Piva (4); Pietrobon (5), Rumiel (4), Del Ben (4), Ulcigrai (3), Fonda (3) (dal 18' s.t. Danelli 4).
TARCENTINA: Pittia (5); Picco (3), Boldi (3); Chittaro (5), Patat (3), Fioreani (4); Benedetti (3), Fedrigo (2), Frucco (3), Superina (3), D'Odorico (4).
ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Pordenone, 29

Il Fontanafredda non ce l'ha fatta ad assicurarsi i primi due punti del campionato di promozione, ma ha disputato un incontro stupendo costringendo l'esperta formazione tarcentina ad asserragliarsi per quasi tutta la gara nella propria metà campo, rinunciando quasi del tutto al gioco offensivo. L'undici di Pajer ha iniziato a costruire sin dal primo minuto di gioco azioni in profondità con Pietrobon in forma smagliante sulla fascia laterale destra e con Ulcigrai in quella sinistra. A centrocampo Rumiel, Bufa e Fonda (quest'ultimo sin quando il fiato l'ha sorretto) sono stati dei veri gladiatori, fermando sul nascere le varie puntate offensive che volevano essere solo di disimpegno della Tarcentina e costruendo un numero impressionante di azioni gol. In difesa sono emersi ancora una volta Sarri e Piva che poco hanno concesso alle punte avversarie.

Cronaca: all'11' un tiro di Ulcigrai sorvola di poco la traversa. Al 13' un bolide dal limite di Rumiel viene deviato con bravura in angolo dal portiere Pittia; subito dopo su cross di Buffa, Del Ben calcia al volo e ancora il portiere para in due tempi. Alla mezz'ora, dopo un continuo batti e ribatti, Ulcigrai trova uno spiraglio giusto, ma il pallone sorvola di poco la traversa. Ancora Del Ben al 37' calcia dal limite un forte tiro sempre parato da Pittia.

Nella ripresa, dopo pochi minuti, un diagonale di Pietrobon sorvola di poco la traversa a portiere battuto. Al 18' Danelli, appena subentrato a Fonda, colpisce in mezza rovesciata su un preciso suggerimento di Buffa e il portiere della Tarcentina compie un balzo felino mandando a deviare l'angolatissimo calcio. Alla mezz'ora l'unica azione pericolosa in tutto l'arco dell'incontro per gli ospiti vede Visintin pronto a respingere con i pugni un tiro ravvicinato di Superina. Riprende il Fontanafredda ad attaccare, ma il risultato non cambia sino al termine.

Leonardo Pivetta

L'ILLUSIONE DEI COLTELLINAI È DURATA SEI MINUTI

Sangiorgina-Maniago 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Moro, al 34' Di Bon; nel secondo tempo al 6' Piccolo.
SANGIORGINA: Simionato (3); Tomba (2), Falcomer (1) (Battiston); Zabeo (3), Favalessa (3), Piccolo (4); Biondin (2), Zanotto (2), Driutti (3), Moro (3), Camelli (3).
MANIAGO: Martin (3); Antoniassi (2), Danelli (2) (De Pol s.g.); Patrizio (3), Marcolin (3), Centazzo (3); Celestino (2), Pitton (2), Rocchetto (2), Mazzoli (2), Di Bon (3).
ARBITRO: Cruciatti di Udine.

Maniago, 29

Altro amaro in bocca per i tifosi maniaghesi, scesi compatti al «Bertoli» per assistere alla prova d'appello dei biancoverdi, dopo l'eliminazione di «Coppa Italia». L'illusione è durata esattamente sei minuti, lo spazio cioè che è occorso agli avversari per prendere le misure della porta di Martin. Un vuoto, anche questa volta inspiegabile della difesa e un successivo fallo di «rattoppo» provocava una punizione dal limite; la palla toccata da Zanotto, veniva messa nel «sette» da Moro ed era subito buio.

I locali slegati e con un centrocampo che non si sapeva organizzare, si producevano nella rimonta, trattenuta dagli ospiti fino al 26'. Qui si poteva verificare l'episodio chiave dell'incontro e la rete del pareggio aveva il suffragio della manovra classica. Parte dal centrocampo Patrizio che dà a Mazzoli, il quale si libera e lancia Celestino, calibrato passaggio di questi a Di Bon e la rete si gonfia. Potrebbe essere il segno della riscossa, ma è invece la Sangiorgina al 34', al 37' e al 38' a impegnare Martin in ardue parate, che salvano temporaneamente il risultato.

Ma tutto è rimandato alla ripresa e, con precisione cronometrica, la Sangiorgina passa ancora al 6'. Tocca a Piccolo svincolarsi sulla metà campo, scendere e dal limite dell'area sparare un tiraccio sul quale Martin è nuovamente a disagio e non riesce a fermare. Qui matura il risultato definitivo, perché la squadra di casa attacca senza approdare a nulla, manca anzi l'ultima grossissima occasione su un calcio indiretto che Centazzo spara sul portiere al 45'. In verità si trattava di un rigore per fallo su Di Bon.

Renzo Rosa

GLI ITALIANI VINCITORI

Campionato del mondo con lenze e canne

Milazzo, 29

La squadra italiana di pesca marittima, composta da Bruno Bruno, Angelo Parodi, entrambi di Genova, e da Pasquale Cattasi e Giuseppe Rossello di Milazzo, si è aggiudicata il titolo di campione del mondo per il 1974 con lenze a mano e canne con mulinello. La gara si è svolta in due manche, ieri e questa mattina, nelle acque di Milazzo. Il pescato complessivo della squadra italiana è stato di 9 chilogrammi e 570 grammi.

UN PESSIMO ESORDIO DEI FRIULANI

S. Giovanni-Cordenons 4-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Santarossa (autorete), al 20' Muzzin; nella ripresa al 12' Del Negro, al 34' Quaia, al 43' Franca.
S. GIOVANNI: Malinverno (5); Francini (3), Lach (3); Ravalico (4), Clocchiatti (3), Marchiò (3); Milocco (4), Quaia (4), Mendella (3) (Franca 3), Ramani (3), Del Negro (4).
CORDENONESE: Bertolla (1); Polesel (3), Rosolen (2); Mascherini (2), Santarossa (2), Della Pietra (2) (De Paoli); Della Bella (4), Vivian (3), De Filippi (3), Muzzin (2), Frison (2).
ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

Cordenons, 29

Pessimo esordio casalingo della Cordenonese che ha dimostrato, nonostante le diverse assenze, di essere ancora impreparata sia tecnicamente che agonisticamente, a disputare un incontro sulla distanza dei 90'. L'innesto in squadra di ben 5 atleti provenienti dalle formazioni giovanili hanno certamente influito sul rendimento della stessa che ha palesato pesanti squilibri sia in difesa che in attacco, tali da lasciare sul pubblico un certo pessimismo per quanto riguarda il proseguio del campionato.

Da aggiungere la strana posizione assunta in campo da Muzzin, il più dotato tecnicamente, estraniato dal gioco per tutto il primo tempo, a parte l'azione del gol, e per buona parte della ripresa. Il San Giovanni ha dimostrato invece di possedere già un buon gioco corale, con un amalgama più che sufficente tra i vari reparti. Particolarmente spumeggiante e veloce la prima linea costituita interamente da giocatori molto giovani.

L'inizio dell'incontro vede subito gli ospiti prendere in mano le redini del gioco ed al 5', per un grosso pasticcio tra due difensori che provoca l'autorete, passano a condurre. I locali, evidentemente spronati da questa disavventura, si fanno in avanti mentre gli avversari si chiudono praticamente in catenaccio. Al 20' il gol dei granata, propiziato ottimamente da Della Bella che dopo aver superato il suo diretto avversario effettua un traversone che taglia completamente la difesa e permette a Muzzin di concludere facilmente a porta sguarnita.

La Cordenonese insiste per tutto il primo tempo, sprecando ogni energia, e potrebbe anche passare in vantaggio se Malinverno, con due splendidi interventi, non neutralizzasse i tiri di Della Bella e Vivian.

Nella ripresa il forcing effettuato fin dall'inizio dai rossoneri sbilancia notevolmente i granata e al 12' Del Negro riporta il San Giovanni in vantaggio. Ormai i locali sono provati dalla fatica e vanamente cercano il bandolo della matassa per raggiungere il pareggio, mentre gli avversari in contropiede, prima con Quaia e poi con Franca, arrotondano il bottino.

Giancarlo Santin

I LOCALI NON POTEVANO COMINCIARE MEGLIO IL NUOVO ANNO CALCISTICO

Torviscosa-Pro Tolmezzo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 12' Tion.
TORVISCOSA: Battiston II (3); Bidoggia (3), Battiston I (4); Finatti (3), Scaini (4), Filiputti (4); Del Medico (4) (dal 32' s.t. Duz n.g.), Ferrara (4), Giorgi (3), Ferro (5), Tion (4). Baldin.
ICCI PRO TOLMEZZO: Zagaria (3); Facchin (4), Bano I (4); Menegon (3), Tonelli (3), Ferro (3); Di Lena (4), Comuzzi (4), Riu (3) (Bano II 3), D'Orlando (4), Caccitti (4). Forgione.
ARBITRO: Piccoli di Maniago.

Torviscosa, 29

Il Torviscosa non poteva iniziare meglio il nuovo anno calcistico; e non perché ha vinto, ma perché ha messo in mostra una compagine di tutto rispetto ben articolata in tutti i reparti e con gli atleti già in piena efficienza fisica. All'organicità del centrocampo, impeccabile la regia del duo Ferro-Ferrara, ha fatto riscontro un'attenta difesa e un attacco quanto mai manovriero e insidioso. Una premessa questa doverosa per elogiare l'opera del nuovo allenatore Battiston che ha saputo dare alla squadra un volto e una personalità.

La vittoria odierna, che va al di là del risultato, è stata ineccepibile anche perché ottenuta a spese della Pro Tolmezzo, squadra ricca di ambizioni e nella quale militano elementi, seppur giovani, ma ricchi di talento calcistico. E' stato un incontro piacevole, agonisticamente valido e tecnicamente interessante che ha fatto divertire il numeroso pubblico. Le azioni si sono sovente snodate ora sull'uno ora sull'altro fronte; più organiche e ragionate quelle dei locali, più veloci e ricche di iniziative, ma con molta ingegnosità, quelle degli ospiti.

Sono per primi gli ospiti che al 10' impegnano il portiere dei locali su tiro di punizione, ma Del Medico risponde 2' dopo con un gran tiro che sfiora la traversa. Al 14' un dribbling in area dei locali su un tiro di Riu alquanto pericoloso è indirizzato a rete e viene respinto fortunosamente dal terzino Battiston. Al 16' azione da manuale con Ferro, Del Medico, Tion il tiro del quale viene deviato da Menegon. Dal 24' e sino allo scadere del primo tempo il Torviscosa è in cattedra. Un'altra bella azione corale Ferro, Ferrara, Del Medico e Tion viene sventata da una pronta uscita del portiere ospite. Al 39' su calcio d'angolo calciato da Ferro il pallone va direttamente a rete e il portiere Zagaria, alquanto spiazzato, riesce a respingere quando ormai il pallone aveva, a nostro giudizio, varcato la linea di porta.

Nella ripresa i locali iniziano la danza nell'area ospite e mancano la segnatura con Giorgi che a portiere ormai battuto si vede respingere il pallone sulla linea di porta dall'accorrente Facchin. Al 12' calcio d'angolo battuto da Ferro e Tion di Testa batte irrimediabilmente Zagaria. Al 14' Giorgi potrebbe raddoppiare ma si fa anticipare dal portiere.

Tommaso Ciccolo

SECONDA CATEGORIA

Flaminio e Stock a pieno ritmo

Flaminio e Stock, uniche compagini vittoriose nel primo turno, sono le prime due a... inaugurare il tetto della classifica. Con un secco tris la compagine di Pellegrini, autore di due reti, ha fatto fuori il Campanelle, mentre con altrettanta baldanza la Stock si è imposta al Duino in un incontro a senso unico. Alle spalle delle due fuggitive, un folto gruppone formato da dodici squadre: dall'Edera che ha spartito la posta con il coriaceo Vesna, alle matricole Portuale (un pari sul terreno del Sagrado), Costalunga e Giarizzole (nulla di fatto con il S. Anna), alle isontine Juventina e San Pier d'Isonzo, alla Libertas, al Primorie e allo Zaria.

Flaminio-Campanelle 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 15' Zago, al 45' Pellegrini; nella ripresa al 44' Pellegrini.
FLAMINIO: Parovel; Di Pasquale (Bitti), Gregoratti; Mingardi, Flegar, Poli; Pellegrini, Gallinotti P., Ambrosi, Zago, De Bisichi.
CAMPANELLE: Ferluga; Olivo, Ribarich; Messi, Razza, De Riz; Del Piano, Castellano, Rupini, Bellanova, Brandolin (Prada).
ARBITRO: Toffoli.

Il Flaminio esordisce in maniera perentoria e mettendo a frutto la tattica del contropiede rifila un secco «tris» al Campanelle. La squadra di Borgo San Sergio ha messo in mostra il solito carattere, la grinta e l'umiltà che consentono la riuscita di qualsiasi impresa. Il Flaminio, che ha avuto in Flegar e Piero Gallinotti gli uomini migliori, ha spezzato l'equilibrio al 15' per merito di una punizione-bomba di Zago. Allo scadere del primo tempo ha raddoppiato «Bud Spencer» Pellegrini su azione confusa in area del Campanelle. In zona-Cesarini è stato ancora il possente Mario a punire la compagine di Barbot con un punteggio forse troppo severo.

Juventina-Isonzo 1-1

MARCATORI: Uras al 2' del p.t.; Lorenzut al 31' del s.t. su rigore.
JUVENTINA: Zezlin; Corva, Tabai; Tomazic, Nanut, Jakin; Uras, Marvin, Ferletic, Taucar, Sirk.
ISONZO: Topan; Zimolo, Benes; Lorenzut, Cragnolo, Bevilacqua; CaccilieriB., Boscarol, Vetiorello, Ceccone, Baccilieri G., Donda.
ARBITRO: Alprinci di Trieste.

Gorizia, 29

Un rigore sul quale i tifosi e i giocatori della Juventina avrebbero molto da ridire è costato ai padroni di casa il... pareggio, dopo che erano partiti bene fin dall'inizio quando l'intramontabile Uras aveva realizzato una rete da manuale. In complesso però l'esito della partita ha lasciato tutti soddisfatti.

Sagrado-Portuale 0-0

SAGRADO: Bon; Furlan, Gismano; Sgubin, Boscarol, Buttignon; Savorgnan (Trevisan), Valenta, Visintin, Gerebizza, Tosetto.
PORTUALE: Nardin; Cermeli, Butti; Razza, Sega (Quintavalle), Tedevic; Iacopino, Vizintin, Pobega, Bones, Simeone.
ARBITRO: Libri di Corno di Rosazzo.

Sagrado, 29

Dopo aver attaccato in prevalenza nel primo tempo, senza peraltro rendersi eccessivamente pericoloso, il Portuale ha dovuto stringere i denti nella ripresa per non cedere all'iniziativa dei padroni di casa. Questi, che avevano fallito un rigore al 40' del primo tempo con Gerebizza, hanno dato, infatti, il meglio di sè nella seconda fase dell'incontro ma si sono dimostrati troppo sciuponi.

Stock-Duino 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 3' Privileggi, al 30' Zarattini.
STOCK: Eliero; Fontanot, Maranzana; Savron, Tremul, Podgornik; Zarattini, Monzoni (Spena), Privileggi, Camassa, Ulcigrai.
DUINO: Braida; Cucut, Candusso; Marani, Predonzani, Cragnolin; Metti, Bardin, Zollia, Tonut, Panizzo. Antoni, Blaserna.
ARITRO: Zorzi di Monfalcone.

Netta vittoria della Stock che si è sbarazzata con il più classico dei risultati di un volonteroso Duino. La squadra di Bandini ha avuto saldamente in mano le redini della partita facendo segnare una netta supremazia.

Vesna-Edera 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 7' Favento, al 21' Degrassi.
VESNA: Cossutta I; Vizintin (Cossutta II), Botti; Germani, Verzier, Skrem; Zaccaria, Kelemenich, Valente, Emili, Degrassi.
EDERA: Medin; Veglia, Mongardini; Cicivizzo, Pintus, Protti; Favento, Grozic, Villini, Vouch, Gardoz.
ARBITRO: Oretti di Trieste.

Sul terreno di Santa Croce si è inceppata la macchina da gol dell'Edera. Dopo la valanga di Coppa Regione, i rossoneri si sono dovuti accontentare della spartizione della posta contro il coriaceo Vesna che tra le mura amiche non concede nulla agli avversari.

Giarizzole - S. Anna 0-0

GIARIZZOLE: Donadel; Bencic, Bertocchi (Arteritano); Bartole, Pecchiari, Graniero; Umek, Millo, Raseni, Righer, Scropetta, Dapretto.
SANT'ANNA: Verginella; Celigoi, Gaeta; Krisman, Melo, Bonazza; Gerbini, Cadenaro, Magris, Cernivani (Vattovani), Pussin. Fragiacomo.

Un nervosismo che non dovrebbe esistere mai, ma che potrebbe essere forse capito quando le partite diventano decisive alla fine di un campionato, ha dominato il debutto di Giarizzole-Sant'Anna. La gara, alquanto equilibrata nella prima parte, ha visto un Sant'Anna prevalere nella ripresa. La squadra di Ive ha cercato soprattutto nel finale di risolverla a proprio favore, e ci sarebbe riuscita se a cinque minuti dal termine Krisman non avesse sprecato malamente un rigore.

Libertas-Primorie 0-0

LIBERTAS: Hervatin; Vidoni, Lupetin; Paoli, Delise, Coslovich; Russo, Orsini, Cocetti (Balzano), Vascotto, Auber. Pipolo.
PRIMORIE: Capponi; Cerniava, Race; Cimolino, Vatta, Tomizza; Barnaba, Gustin, Bolcich, Drioli, Rustia.

Nulla di fatto tra Libertas e Primorie, ma le occasioni da rete non sono mancate in questa partita che ha visto un certo predominio dei biancoscudati i quali, peraltro, aerano privi dei due portieri titolari, di Debernardi, Kauzki e Mottica. La squadra di Ulcigrai ha al suo attivo un clamoroso palo colpito da Balzano all'ultimo minuto di gioco. Nella compagine di Prosecco ha meravigliato l'estremo difensore Capponi e il pacchetto difensivo imperniato tutto sull'intramontabile Vatta.

Zaria-Costalunga 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Grahonja; nel s.t. al 46' Marassi.
ZARIA: Favento; Marc, Marzi; Samese, Krizmancic S., Krizmancic V.; Grgic, Bon, Codagnone, Zagar, Grahonja.
COSTALUNGA: Furlani; Surian, Sirotich; Tulliani, Macor, Mocenigo; Marassi, Visintin, Furlani, Milcenich, Zancopè.
ARBITRO: Boschin di Concordia Sagittaria.

Il Costalunga è riuscito a strappare con i denti un pareggio allo Zaria sfruttando nei minuti di recupero dell'incontro un'ingenuità della difesa della squadra di Basovizza. Lo Zaria, passato in vantaggio con Grahonja pronto a sfruttare un allungo di testa di Zagar, ha comandato quasi sempre la partita, svolgendo un gioco piacevole e veloce. Il Costalunga si è dimostrato pericoloso unicamente sui calci di punizione, battuti con forza dal solito Furlani. La rete del pareggio è stata siglata dallo sgusciante Marassi che ha infilato l'angolino della porta di Favento dopo aver saltato il suo diretto avversario con una riuscita finta.

GIRONE E

I RISULTATI

*Zaria - Costalunga	1-1
*Giarizzole - S. Anna	0-0
*Libertas - Primorie	0-0
*Stock - Duino	2-0
*Juventina - Isonzo	1-1
*Sagrado - Portuale	0-0
*Flaminio - Campanelle	3-0
*Vesna - Edera	1-1

LA CLASSIFICA

Flaminio	1	1	0	0	3	0	2
Stock	1	1	0	0	2	0	2
Costalunga	1	0	1	0	1	1	1
Edera	1	0	1	0	1	1	1
Giarizzole	1	0	1	0	0	0	1
Isonzo	1	0	1	0	1	1	1
Juventina	1	0	1	0	1	1	1
Libertas	1	0	1	0	0	0	1
Portuale	1	0	1	0	0	0	1
Primorie	1	0	1	0	0	0	1
Sagrado	1	0	1	0	0	0	1
S. Anna	1	0	1	0	0	0	1
Vesna	1	0	1	0	1	1	1
Zaria	1	0	1	0	1	1	1
Duino	1	0	0	1	0	2	0
Campanelle	1	0	0	1	0	3	0

LE PARTITE DEL 6.10.1974

S. Anna - Juventina
Portuale - Libertas
Primorie - Zaria
Costalunga - Vesna
Campanelle - Giarizzole
Duino - Flaminio
Edera - Sagrado
Isonzo - Stock

GIRONE C

I RISULTATI

*Trivignano - Gonars	2-0
*Pozzuolo - Mortegliano	1-0
*Fiumicello - Brian	3-1
*Muzzanese - S. M. Longa	2-0
*Palmanova - Malisana	2-1
*Maranese - Pocenia	1-1
*Castionese - Aiello	0-0
*Ruda - Rivignano	1-0

LA CLASSIFICA

Trivignano	1	1	0	0	2	0	2
Muzzanese	1	1	0	0	2	0	2
Ruda	1	1	0	0	1	0	2
Pozzuolo	1	1	0	0	1	0	2
Pro Fiumicello	1	1	0	0	3	1	2
Palmanova	1	1	0	0	2	1	2
Castionese	1	0	1	0	0	0	1
Aiello	1	0	1	0	0	0	1
Maranese	1	0	1	0	1	1	1
Pocenia	1	0	1	0	1	1	1
Malisana	1	0	0	1	1	2	0
Brian	1	0	0	1	1	3	0
Mortegliano	1	0	0	1	0	1	0
Rivignano	1	0	0	1	0	1	0
S. M. Longa	1	0	0	1	0	2	0
Gonars	1	0	0	1	0	2	0

LE PARTITE DEL 6.10.1974

Mortegliano - Palmanova
Pocenia - Fiumicello
Brian - Trivignano
Gonars - Ruda
Aiello - Pozzuolo
S. M. Longa - Castionese
Rivignano - Maranese
Malisana - Muzzanese

GIRONE D

I RISULTATI

*Pro Farra - Valnatisone	1-0
*Lucinico - Ziracco	1-0
*Medea - Torreanese	4-0
*Cividalese - Serenissima	2-1
*Torriana - Aurora R.	2-0
*Audax - Dolegnano	0-0
*Buttrio - Natisone	1-1
*Azzurra - Pro Romans	1-0

LA CLASSIFICA

Medea	1	1	0	0	4	0	2
Torriana	1	1	0	0	2	0	2
Azzurra	1	1	0	0	1	0	2
Lucinico	1	1	0	0	1	0	2
Pro Farra	1	1	0	0	1	0	2
Cividale	1	1	0	0	2	1	2
Audax	1	0	1	0	0	0	1
Dolegnano	1	0	1	0	0	0	1
Buttrio	1	0	1	0	1	1	1
Natisone	1	0	1	0	1	1	1
Serenissima	1	0	0	1	1	2	0
Valnatisone	1	0	0	1	0	1	0
Ziracco	1	0	0	1	0	1	0
Pro Romans	1	0	0	1	0	1	0
Aurora	1	0	0	1	0	2	0
Torreanese	1	0	0	1	0	4	0

LE PARTITE DEL 6.10.1974

Ziracco - Torriana
Dolegnano - Medea
Torreanese - Pro Farra
Valnatisone - Azzurra
Natisone - Lucinico
Serenissima - Buttrio
Pro Romans - Audax
Aurora - Cividalese

Prima categoria

SCHIETTO SUCCESSO DELLA FORTITUDO - PAREGGIANO LE ALTRE SQUADRE TRIESTINE

TRE COMPAGINI VINCONO IN TRASFERTA

Omaggio dei «muleti» al Grezar



Prima della partita Triestina - Adriese, giocata ieri al Grezar, i ragazzi alabardati hanno simbolicamente augurato agli «anziani» un felice campionato offrendo loro mazzi di fiori (Italfoto)

LAGUNARI CON AMBIZIONI DI PRIMATO

Gradese-S. Michele 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 15' del secondo tempo Polo.
GRADESE: Chiusso (3); Degrassi L. (3), Ulliani (3) (Bonaldo, 3); Camuffo (4), Pinatti (4), Rusolen (3; Polo (5), Merluzzi (4), Degrassi T. (3), Padovan (3), Toppan (4).
SAN MICHELE: Quattrocchi (4); Visentin (2) (Anzolin, 2), Boscarol (2); Acquavita II (3), Kuk (3), Pasquali (3); Miniussi (2), Gratton (2), Gon (2), Fogar (3), Berloso (2).
ARBITRO: Piani di Gorizia.

Monfalcone, 29

Gran bella squadra questa Gradese, che ha mostrato già al primo appuntamento di campionato, e per di più su uno dei campi più difficili, di poter nutrire ambizioni di primato. Ordinato, veloce, manovriero ed estremamente compatto, l'undici lagunare si è imposto nettamente sugli oratoriani, anche in maniera più consistente di quanto non esprima lo striminzito risultato. Tutti si attendevano che il San Michele, con i grossi calibri di cui dispone, salisse in cattedra e facesse un sol boccone dell'avversario; è stata invece la Gradese che ha dominato praticamente per tutto l'arco dell'incontro, nel corso del quale ha dosato sapientemente le sue forze imponendo con decisione il proprio gioco. Gioco questo su schemi di memoria olandese; cioè in fase offensiva tutti gli uomini, a seconda dell'opportunità, creando (come è accaduto) confusione all'intelaiatura di copertura degli avversari.

I lagunari si sono opposti al più quotato avversario senza timori reverenziali, con tre punte fisse delle quali l'imprevedibile e sgusciante Polo è stata quella di diamante. Questi si è trovato sovente a quattr'occhi con... Quattrocchi, liberato da precisi lanci a seguire dai compagni; Polo pur controllato da vicino da Boscarol, velocissimo, è quasi sempre riuscito a sfuggire di mano al suo guardiano. Ottima la regia di capitan Camuffo, sempre validissimo, che ha trovato in Merluzzi un valido collaboratore; Merluzzi ha indirizzato al portiere neroverde numerose fiondate sfiorando spesso il gol, che in verità avrebbe meritato. Buono anche l'impianto difensivo dei lagunari.

Per quanto riguarda la P.O.M., non si può dire che sia incappata in una giornata disastrosa; solamente la squadra ha palesato lacune nel gioco d'assieme; manca ancora un grado di affiatamento tale da snellire e rendere più incisivo il gioco. Fogar, il cervello dell'undici oratoriano, oggi non si è espresso sui consueti livelli di rendimento e la «produttività» della compagine ne ha risentito. A parziale scusante, bisogna rilevare che la squadra, rispetto allo scorso anno, è rinnovata per 5/10 e che quindi risultati immediati non è lecito pretendere. Gli uomini di Deotto comunque, curando in particolare la coesione tra i tre reparti, potranno fare senz'altro cose buone in futuro.

Giorgio Ghermi

I marcatori
GIRONE B

1 rete: Valenti Clari (Fortitudo), Burello, Millo (Percoto), Polo (Gradese), Gregorin (Pieris), Antonelli (Isonzo), Mancosu (Muggesana).

L'ESORDIO DEI GIULIANI È STATO ABBASTANZA SODDISFACENTE

Muggesana - Isonzo Turriaco 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 26' Antonelli, al 33' Mancosu (su rigore).
MUGGESANA: Dambrosi (3); Stefanini (3), Dilich (3); Varin (2), Oliosi (4), Borroni (3); Pugliese (3), Pregarz (2), Chelleri (3), Rupini (2), Mancosu (3).
ISONZO TURRIACO: Peressin (2); De Fabris (4), Sell (4); Trentin (3), Anut A. (3), Zambon (4); Braida (2), Bergamasco (3), Antonelli (4), Anut E. (3), Benotto (2).
ARBITRO: Passalenti di San Giorgio di Nogaro.

Un punto a ciascuno che fa male a... nessuno; così potrebbe essere riassunta la partita tra Muggesana e Isonzo Turriaco, una gara che ha visto contrapposte l'esuberanza e la vitalità dei giovani e la scaltrezza e l'esperienza di giocatori di una certa levatura. L'impatto dei muggesani con la realtà del campionato di Prima categoria non è stato molto morbido ma, tutto considerato, è stato positivo e soddisfacente. Dei padroni di casa, che tanto bene avevano fatto negli incontri amichevoli, bisognava verificare le possibilità di inserimento della «linea verde» in un torneo superiore. Le «matricole» non hanno deluso sebbene abbiano lasciato a desiderare in alcune occasioni più per ingenuità che per altro.

I ragazzi di Stulle, inoltre, piuttosto leggerini, si sono trovati in difficoltà su di un terreno infame, che ha agevolato di più i prestanti e smaliziati avversari. Di confortante anche il fatto che la squadra verdearancio abbia saputo raddrizzare il risultato sfavorevole proprio nel momento più difficile, e questo vuol dire orgoglio e carattere. Sul piano individuale una citazione particolare merita Oliosi, un «libero» che ha la tenacia e il temperamento inversamente proporzionale al fisico, sebbene il calcio non sia troppo «pulito». In una squadra giovane com'è quella muggesana il portiere Dambrosi, sicuro e tempestivo è l'uomo ad hoc; buone le prove dei terzini, un po' incerta la prestazione di Varin costretto a seguire un centravanti «falso» mentre a centrocampo Pregarz è stato bravo più nell'interdizione che non nell'impostazione del gioco.

Rupini è stato quello che forse più degli altri ha risentito del balzo di qualità, mentre Borroni ha sbrigato i propri compiti in modo egregio. Nel reparto avanzato buono l'inizio dei vivacissimi Pugliese, Mancosu e Chelleri. Quest'ultimo è stato sostituito (e la scelta tecnica ha un po' meravigliato) verso il 20' del secondo tempo da Stradi, il quale si è comunque rivelato assai utile. Il Turriaco si è dimostrato un ottimo complesso, ben orchestrato a centrocampo e con una difesa solidissima.

Gli isontini hanno creato diverse occasioni da rete denotando già un buon amalgama. Le reti, tutte siglate nella ripresa; 26: Ezio Nanut si impossessa di un pallone a metà campo, avanza e giunto sulle soglie dell'area finta il tiro contrastato da una selva di difensori e allarga per l'accorrente Antonelli che tira diagonalmente: Dambrosi riesce soltanto a toccare la sfera che si insacca nell'angolino destro della porta. 33': la Muggesana ha rinunciato alla manovra a tre punte, che ha consentito tanta iniziativa al Turriaco e spinge con più ordine; da Borroni un passaggio orizzontale a Rupini che porge in area a Pugliese, il quale al momento del tiro vede Sell franare a terra e toccare il pallone con le mani. Penalty che Mancosu trasforma imparabilmente.

Severino Baf

PROMETTENTE INIZIO DELL'AGGUERRITA COMPAGINE MUGGESANA

Fortitudo - S. Canzian d'Isonzo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 10' Valenti-Clari.
FORTITUDO: Blasina (3); Montanari (3), Uboni (3); Gobet (4), Petruzzi (4), Angileri (3); Bologna (4), Valenti-Clari (4), Crevatin (3), Bernabei (5), Schipizza (4).
S. CANZIAN: Fontana (3); Trevisan (4), Cosolo (3); Ghirardo (2), Zorzenon (3), Minin (3); De Fabris (2), Bertogna (1), Calligaris (1) (Braida 3), Fabris (3), Cervante (3).
ARBITRO: De Febo di Trieste.

S. Canzian d'Isonzo, 29

Uno striscione con la scritta «I fedelissimi augurano un buon inizio in prima categoria», faceva bella mostra ieri sulla piazza principale di S. Canzian d'Isonzo. L'augurio era rivolto alla matricola rossonera che proprio ieri ha iniziato la sua avventura in prima categoria affrontando la Fortitudo, un'ospite illustre, una delle più agguerrite compagini del girone B di prima categoria. Non c'è da meravigliarsi quindi se la partenza dei rossoneri ieri in maglia viola per dovere di ospitalità, non è stata una delle più felici, avendo dovuto cedere agli ospiti indubbiamente tecnicamente più preparati l'intera posta.

I muggesani, passati in vantaggio già al 10' con Valenti - Clari, uno dei migliori uomini in campo, hanno dominato nel primo tempo spadroneggiando a centrocampo e dando un bel daffare alla difesa rossonera durante tutti i primi 45' di gioco. Nella ripresa invece i ragazzi di Fontana si sono ripresi e il gioco è stato più equilibrato. I padroni di casa però, mancando di un preciso schema di gioco e peccando anche di inesperienza non sono riusciti a concludere favorevolmente alcune belle azioni egregiamente imbastite dal quintetto attaccante e a raggiungere così l'agognato pareggio, che certamente sarebbe stato un meritato premio per la volontà e la grinta dimostrata dalla squadra locale. Ma siamo appena all'inizio e i rossoneri devono pagare lo scotto del matricolato. In seguito sapranno anche loro far valere la loro maggiore preparazione e la maggiore esperienza.

Dei muggesani non si può dire che bene, anche se nella ripresa sono calati di tono. E' una bella squadra, bene preparata, con uomini di valore quali Bernabei, Schipizza, Valenti - Clari, Bologna e altri; avrà certamente un ruolo importante anche in questo campionato e potrà aspirare alle primissime posizioni sempre che non difetti nella resistenza come lo scorso anno.

La partita è stata bella e giocata con impegno e correttezza da ambo le parti. Attaccano per primi gli ospiti. Al 9' Bologna impegna seriamente Fontana che si salva mettendo in corner. Tira Schipizza e Valenti - Clari libero mette in rete di testa. I rossoneri reagiscono immediatamente alla ricerca del pareggio ma sono gli ospiti che riprendono le redini del gioco dominando al centrocampo. Al 30' Calligaris è costretto a lasciare il campo per uno strappo e viene sostituito da Braida. Al 36' è proprio Braida che mette in difficoltà il portiere muggesano con un pericoloso e forte tiro da distanza ravvicinata.

Nella ripresa gli ospiti diminuiscono il loro gioco mentre i padroni di casa cercano con più accanimento ma inutilmente la via del pareggio. Si registrano così da ambo le parti belle azioni di contropiede e buoni interventi dei due estremi difensori. Da registrare un'occasione da rete perduta da Bertogna al 37' e un bel tiro al volo di Bernabei al 43'. Nella ripresa l'arbitro ha ammonito Bertogna, Gobet e Petruzzi.

G. M.

Il punto

Sono in quattro le squadre che nella prima giornata di campionato hanno fatto bottino e per giunta, tre di esse in trasferta. Aquileia, Gradese, Fortitudo hanno iniziato sotto i migliori auspici andando a conquistare i primi due punti in palio rispettivamente sui terreni del Mossa, dell'Oratorio San Michele e del San Canzian. Il Percoto invece è stata l'unica compagine a far valere il fattore campo superando il Pieris. Quattro anche le partite finite in parità. La Muggesana ha dovuto faticare per raggiungere, aiutata da un rigore, l'Isonzo Turriaco. In bianco, ma non per la classifica, gli incontri esterni del Rosandra (a Mariano) e del Cremcaffè, impegnato con il neo promosso Ricreatorio Porzio. Nulla di fatto infine anche tra Ronchi ed il San Marco.

DILETTANTI I CATEGORIA
GIRONE «A»
I RISULTATI

*Sanvitese - Casarsa	0-0
*Buiese - Tisana	2-1
*Basiliano - Pasianese	1-0
*Palazzolo - Julia	2-1
*Passons - Spilimbergo	2-0
*Brugnera - Flumignano	1-1
*Codroipo - Sedegliano	2-1
Bertiolo - *Cumini	3-1

LA CLASSIFICA

Passons	1	1	0	0	2	0	2
Basiliano	1	1	0	0	1	0	2
Bertiolo	1	1	0	0	3	1	2
Buiese	1	1	0	0	2	1	2
Palazzolo	1	1	0	0	2	1	2
Codroipo	1	1	0	0	2	1	2
Sanvitese	1	0	1	0	0	0	1
Casarsa	1	0	1	0	0	0	1
Brugnera	1	0	1	0	1	1	1
Flumignano	1	0	1	0	1	1	1
Sedegliano	1	0	0	1	1	2	0
Julia	1	0	0	1	1	2	0
Tisana	1	0	0	1	1	2	0
Cumini	1	0	0	1	1	3	0
Pasianese	1	0	0	1	0	1	0
Spilimbergo	1	0	0	1	0	2	0

LE PARTITE DEL 6.10.1974

Tisana - Passons
Flumignano - Basiliano
Pasianese - Sanvitese
Casarsa - Cumini
Sedegliano - Buiese
Julia - Codroipo
Bertiolo - Brugnera
Spilimbergo - Palazzolo

DILETTANTI I CATEGORIA
GIRONE «B»
I RISULTATI

*Percoto - Pieris	2-1
Aquileia - *Mossa	1-0
*Ronchi - S. Marco	0-0
*Mariano - Rosandra	0-0
*Ricreatorio - Cremcaffè	0-0
Gradese - *Oratorio	1-0
Fortitudo - *S. Canzian	1-0
*Muggesana - Isonzo	1-1

LA CLASSIFICA

Aquileia	1	1	0	0	1	0	2
Gradese	1	1	0	0	1	0	2
Fortitudo	1	1	0	0	1	0	2
Percoto	1	1	0	0	2	1	2
Ronchi	1	0	1	0	0	0	1
S. Marco	1	0	1	0	0	0	1
Mariano	1	0	1	0	0	0	1
Rosandra	1	0	1	0	0	0	1
Ricreatorio	1	0	1	0	0	[illegible]	1
Cremcaffè	1	0	1	0	0	0	1
Muggesana	1	0	1	0	1	1	1
Isonzo	1	0	1	0	1	1	1
Mossa	1	0	0	1	0	1	0
Oratorio	1	0	0	1	0	1	0
S. Canzian	1	0	0	1	0	1	0
Pieris	1	0	0	1	1	[illegible]	0

LE PARTITE DEL 6.10.1974

Aquileia - Ricreatorio
Gradese - Ronchi
S. Marco - Percoto
Pieris Muggesana
Fortitudo - Mossa
Rosandra - S. Canzian
Isonzo - Orat. S. Michele
Cremcaffè - Mariano

Ronchi - San Marco 0-0

RONCHI: Padovan (4), Brandolin (1), Novelli (2), Furlan (2), Barbana (4), Monassi (2), Manfreda (5), Defuri (3), Princes (1), Lepre (3), Demeio (4).
SAN MARCO: Piemonte (2), Ustulin (2), Miani (2), Lorenzon (4), Luxich (3), Medeot (2), Candussi (1), Spessot (3), Barbana (1), Versegnassi (4), Pian I (4), (Pian II, 26 secondo tempo).
ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Ronchi, 29

Deludente avvio del Ronchi contro la veloce San Marco di Gradisca. Accorsi numerosi per vedere all'opera il nuovo undici amaranto, i tifosi hanno dovuto rimandare ad altra data un giudizio più meritevole nei confronti dei loro beniamini. Pur dando l'impressione di una maggiore solidità a centro campo e di una più chiara e incisiva manovra offensiva grazie soprattutto alle due estreme Manfreda e Demejo — il primo possente e tecnicamente ben impostato, il secondo sgusciante e opportunista in grado di tirare anche oppresso dall'avversario — l'undici ronchese ha destato qualche perplessità per la mancanza di una efficace visione di gioco, per la carenza di schemi, e per alcune indecisioni della difesa non individuali ma collettive che hanno fatto erroneamente attribuire dei meriti, alle tre punte gradiscane trovatesi non di rado nella condizione di tirare a rete da buona posizione proprio per la pessima collocazione dei difensori locali.

Comunque le due squadre si sono equamente divise il buono e il cattivo e il pareggio scaturito dal loro confronto appare salamonicamente esatto.

G. G.

GIRONE A

Basiliano-Pasianese 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 20' Mini.
BASILIANO: Quarin; Mazzolo, Benedetti; Fabris II, Fabris I, Matiussi; D'Agostina, Di Benedetto (Tognutti), Mini, Semenzato, Pravisani.
PASIANESE: Daneluzzi; Canton, Bocalon; Turchetto, Pase, Giusti; Bortoluzzi, Corazza, Moras, Ronchese, Campaner.
ARBITRO: Bona di Porto Nogaro.

Palazzolo-Julia 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 28' Venturuzzo; nel s.t. al 19' Orlando, al 38' Neri.
PALAZZOLO: Casasola; Seretti, Bornacin; Tomasino, Casaro, Orso; Zuliani, Fagotto, Neri, Zanette, Venduruzzo.
JULIA: Amoretti; Buttera, Petrizzo; Mesaglio I, Bertoni, Mesaglio II; Quaino, Comelli, Mazzolini, Isola, Orlando.
ARBITRO: Macorini di Fogliano.

Buiese-Tisana 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Riva, al 42' Crivellini; nel secondo tempo al 35' Franzolini su rigore.
BUIESE: Fabbris; Bernardis, Copetti; Ellero, Traunero, Cattarino; Rodaro, Ursella, Bevilacqua, Crivellini, Riva.
TISANA: Trevisan; Zamparo, De Nobili; Geromin, Del Fabbro, Nadalutti; Buttò, Franzolini, Bandolin, Minutello, Olivo.
ARBITRO: Gurlon di Palmanova.

Buia, 29

La Buiese ha esordito davanti al proprio pubblico con un'indiscutibile vittoria il cui significato va ben oltre il punteggio finale. I padroni di casa hanno infatti dimostrato, fin dall'esordio, di avere delle velleità per il campionato che si è appena iniziato, mentre il Tisana è vissuto un po' all'ombra delle iniziative locali. Infatti gli ospiti hanno segnato a dieci minuti dalla fine su calcio di rigore, mentre sono stati graziati da un passivo più pesante da Ellero che ha, a sua volta, sbagliato il tiro dagli undici metri a tre minuti dal fischio finale. Ottimo l'arbitraggio del signor Gurlon di Palmanova che è stato peraltro facilitato nel suo compito da una gara, tutto sommato, corretta.

Brugnera-Flumignano 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 34' Cossaro; nel secondo al 26' Zanon.
BRUGNERA: Geremia; Zanon, De Rovere; Wasserman, Furlan, Bran; Gelisi, Ragogno, Brieda, Vit, Segatto.
FLUMIGNANO: Pin; Zanin, Sgrazzutti; Malisan, Cossaro, Della Siega; Bragagnini, Piani, Deana, Battello, Cartello.
ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Passons-Spilimbergo 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 10' Favotto; nel s.t. all'11' Trinc.
PASSONS: Zoppè; Candusso, Zucchiatti II; Pagnutti, Zucchiatti I, Valussi; Sabotto, D'Angelo, Favotto, Mesaglio, Trinc (dal 25' s.t. Cuttini).
SPILIMBERGO: Colussi; Di Pol, Sartor; Bortolussi, D'Andrea, Cimatoribus; Liva I, Perissinotto, Mirolo, Liva II, Pellegrin.
ARBITRO: Bandiera di Aquileia.

Passons, 29

Con il classico punteggio di due a zero il Passons ha regalato ai propri tifosi, nella partita inaugurale di questo campionato, una bella e convincente vittoria che lascia bene sperare per il futuro. I padroni di casa, infatti, hanno preso in mano le redini della partita fin dal fischio d'inizio e hanno mantenuto la supremazia per tutto l'arco della gara. Con una rete per tempo si sono assicurati il risultato, mentre gli ospiti hanno cercato più volte di giungere a rete, sempre trovando però la strada sbarrata da una difesa sicura e ordinata, sopratutto per merito di Zucchiati II e di Valussi. Lo Spilimbergo, comunque, non si è arreso e ha il grande merio di aver lottato per tutti i novanta minuti.

Sanvitese-Casarsa 0-0

SANVITESE: Merlin; Caporusso, Pellegrini; Gatti, Cappellini, Asquini; Piazza, Filippuzzi (Pin), Campagnolo, Beltrame, Cicuto.
CASARSA: Daneluz; Coussi I, Cesarin; Quarin, Quattrin, Sanbucco; Colussi II, Bozzato, Gollino, Re, Zonta.
ARBITRO: Aldrigo di Monfalcone.

Bertiolo-Cumini 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 40' Rambaldini; nel s.t. al 4' Passone, al 35' Fritz (autorete), al 45' Passone.
CUMINI TRICESIMO: Del Bianco (n.c.) (dal 14' del p.t. Clemente (2), Cogoi (4), Coseano (4), De Agostini Sergio (4), Pizzo (4), Ferlizza (4), Croppo (4), Anzil (4), De Agostini Giulio (3), De Agostini Glauco (3), Conchin (3) (dal 30' del s.t. Viezzi) (n.c.).
BERTIOLO: Schif (4), Rossi (3), Infanti (4), Fritz (3), Dose (4), Zanchetta (4), Rambaldini (5), Toppano (3), Molinari (4), Passone (5), Pittuello (3) (Morelli dal 32' del s.t. n.c.).
ARBITRO: Fain di Cormons.

Codroipo-Sedegliano 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 10' Castarutti, al 18' e al 20' (rigore) Bongiorni.
CODROIPO: Tubaro; Pittis, Del Min; Felace, Tonin, Morassi; Pellis, Bongiorni, Liani, Giacomuzzi, Baruzzini. Del Giudice.
SEDEGLIANO: Bulfoni; Venier, Facchinutti; Rinaldi, Moretti, Gregoris; Martina, Marigo, Job, Di Lenarda, Cantarutti. Pasqualini.
ARBITRO: Zidarich di Trieste.

Codroipo, 29

Partita d'apertura in clima di derby con i cugini del Sedegliano. La gara, dopo un inizio discreto dei padroni di casa che al 6' colpivano la traversa con Liani, si riduceva a un batti e ribatti infruttuoso con rare occasioni create da svarioni della difesa. La ripresa iniziava a ritmo ancor più blando, quando inaspettatamente al 10' Cantarutti, infiltratosi tra la difesa di casa, realizzava. Pronta la reazione delle furie rosse che al 18' riuscivano a pareggiare su calcio di punizione tirato da Bongiorni e passavano al 20' su rigore trasformato dallo stesso. I padroni di casa controllavano con disinvoltura sino alla fine la sfuriata degli avversari.

GARA IN SCIOLTEZZA E DI BUON LIVELLO

Percoto - Pieris 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Burello su calcio di rigore, al 40' Millo; nel s.t. al 3' Gregorin su calcio di rigore.
PERCOTO: Filigoi (3); Pertoldi S. (4), Pinzini (3); Milocco (4), Garzitto (4), Cepile (4); Calligaris (Mazzoni dal 30' s.t., 5), Burello (5), Pertoldi F. (3), Cavassi (5), Millo (4), N. 12 Tami.
PIERIS: Bonaldo (3); Brumat (3), Giordani (2); Rossi (5), Gregorin (4), Cosolo (2); Spanghero S. (3), Di Zorz (4), Spanghero M. (3), Pizzin (5), Trombone. N. 12 Nicoli.
ARBITRO: Bosi di Porcia.

Percoto, 29

Franca vittoria del Percoto, anche se con lo scarto minimo, che non rispecchia comunque l'esatto andamento della gara. I padroni di casa, che compongono una squadra di età media inferiore ai 21 anni, nonostante il terreno appesantito dalla pioggia, hanno disputato una partita veloce, in scioltezza, che in definitiva è risultata anche pregevole dal punto di vista tecnico, oltreché di buon livello agonistico.

Sono stati gli isontini a cercare di prendere in mano le redini della gara e, in effetti, per il primo quarto d'ora è riuscito a esercitare una certa superiorità.

Allo scadere della mezzora il primo episodio di rilievo: Burello, che già s'era reso pericoloso in altre occasioni, riesce a entrare bene nell'area di rigore dove viene però atterrato da Giordani. Lo stesso Burello trasforma quindi l'ineccepibile massima punizione concessa dall'arbitro. Raddoppiano i padroni di casa al 40' con una prodezza di Millo che, dopo aver evitato anche il portiere, insacca da posizione impossibile, quasi sulla linea di fondo. Quando però la gara sembra avviarsi al più classico dei risultati, gli ospiti usufruiscono, a loro volta, della massima punizione per un mani in area di Ganzitto, riuscendo a dimezzare le distanze.

Ma il risultato non cambia per la sicurezza che i locali dimostrano nel contenere i tentativi degli avversari; sfiorano anzi un maggior bottino con Millo che, al 29' con un bel colpo di testa fa volare la sfera appena sopra la traversa e con Pertoldi F. che, al 42', va pure lui molto vicino al gol.

G. V.

LA GARA «RAVVIVATA» DA UNA ZUFFA TRA TIFOSI

Ricreatorio-Cremcaffè 0-0

RICREATORIO: Marzuttini (4); Gallo (2), Scaino (2); Milocco (2), Turri (3), Facchin (2); Saccomano (3), Dreolini (2), Martina (2), Loschi (1), Alvino (2) Zoldan (2).
CREMCAFFE': Scabar (3); Morgara (2), Braico (3); Polli (4), Cellie (3), Trincas (2); Meton (2), Belic-Petri (2), Bala (3), Giraldi (2), Russo (2).
ARBITRO: Mozzon di Porcia.

Udine, 29

Il Cremcaffè ha debuttato positivamente allo stadio di via Pradamano costringendo la volonterosa squadra locale alla divisione dei punti. Il risultato è sostanzialmente esatto; infatti alla maggior tecnica ospite i friulani hanno risposto con un notevole impegno sul piano agonistico.

I triestini, che hanno iniziato la preparazione da appena tre settimane e con una rosa di titolari completamente rinnovata, dopo una partenza veloce, sono calati alla distanza. La squadra di Bimberg è apparsa ben registrata soprattutto in difesa e a centrocampo, mentre all'attacco manca di valide punte.

Il libero Polli ha recitato la parte del regista della difesa con esperienza ed in alcune occasioni si è anche portato all'attacco. Positiva anche la prova del portiere Scabar autore di ottimi interventi. Il Cremcaffè non ha quindi sfigurato, ma dovrà migliorare ancora molto per poter recitare la parte di protagonista del girone.

I locali hanno schierato in campo una formazione priva del regista Fuccaro sostituito all'ultimo momento da Dreolini acquistato dal Basiliano sabato sera. Pur dimostrando molta volontà sul piano del gioco i friulani hanno lasciato molto a desiderare. Elementi di provato valore come l'ala Saccomano si sono esibiti in alcune azioni personali che non hanno portato nulla di positivo nelle conclusioni. L'incontro è stato ravvivato da una zuffa generale fra tifosi delle due squadre in tribuna, con scambi di schiaffi e pugni sedati solo dall'energico intervento di alcuni volenterosi. Il tecnico locale Macor si è distinto... per essere stato il primo allenatore del torneo ad essere allontanato dal terreno di gioco dopo soli pochi minuti dall'inizio della gara.

Poche sono state le azioni degne di nota per cui il risultato ad occhiali rispecchia fedelmente la contesa. Al 15' su lancio di Martina, Loschi lascia partire un gran tiro che costringe il portiere ospite a salvarsi in angolo. Allo scadere su calcio di punizione dal limite Bala mette in difficoltà invece il portiere locale. Nella ripresa gli ospiti calano di tono ed i locali hanno a portata di mano la possibilità di vincere. Al 25' su azione di contropiede Martina da buona posizione manda la sfera di poco a lato. Al 32' ancora Martina solo davanti al portiere triestino anziché porgere la sfera allo smarcato Saccomano la manda a lato con un forte tiro. Nulla di interessante fino al trillo finale con la palla per lo più ferma a centrocampo o in corsa lungo le fasce laterali del campo.

C. M.

FRIULANI SPRECONI ALL'ECCESSO

MARIANO-ROSANDRA 0-0

MARIANO: Tonut I (2); Baldassi (2), Grion (3); Ostanel (2), Cechet (3), Castellani (2); Cadez (2), Minut (2), Tonut II (3), Sartori (2), Morsan (3).
ROSANDRA: Rossetti (4); Taddeo (2), Zambon (2); Mabne (2), Legovich (2), Kirkmayr (3); Perlangeli (3), Colavecchia (3), Purinani (2), Sodomacco (2), Vodopia (2).
ARBITRO: Gramola di Zoppola.

Mariano, 29

Un Mariano sprecone all'eccesso ha consentito al Rosandra di incamerare un utilissimo punto in questa sua prima trasferta. La partita, vivace e interessante, si è svolta quasi a senso unico, coi marianesi costantemente all'attacco e gli ospiti costretti a difendersi, talvolta a denti stretti. La squadra di casa ha concluso a rete ben quindici volte nei due tempi e ha collezionato la bellezza di dieci calci d'angolo, ma da questa sua evidente supremazia territoriale non è riuscita a cavare neanche un piccolo gol.

Va detto che le punte marianesi hanno trovato sulla loro strada un portiere, il biancoazzurro Rossetti, che ha fatto più che degnamente la sua parte, facendosi notare per almeno quattro interventi di alta classe e di grande coraggio. E' stato gran merito di Rossetti dunque se il Rosandra è uscito imbattuto dall'odierno confronto, ma è stato anche demerito del Mariano.

La squadra di casa ha giocato con grande vigore, ma col passare dei minuti ha perso di lucidità, stringendo troppo la manovra e facilitando così il compito degli avversari. Il Rosandra, dal canto suo, ha fatto quello che ha potuto. Si è difeso con ordine, ha cercato di elaborare gioco al centrocampo, dove sono emersi Kirkmair e Colavecchia, e non ha disdegnato di muoversi in contropiede. Su una di queste azioni, Purinani ha avuto la palla buona, ma è giunto in area sfiatato e ha così concluso fuori.

Luciano Alberton

IL TERRENO PESANTE HA COMPLICATO LE COSE

Aquileia - Mossa 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 7' autorete di Marega I.
AQUILEIA: Berti (3); Furlan (3), Andrian (3); Cossar II (3), Todescato (4), Carbone (3); Zanetti (3), Regeni (3), Don (2), Cossar I (4), Calligaris (2) (dal 30' del s.t. Stabile).
MOSSA: Cappelletto (4); Marega III (3), Zamar I (3); Marega II (2), Sussig (4), Vidoz (2); Bevilacqua (3), Gulla (2), Marega I (2), (dal 17' del s.t. Canciani, 3), Princic (4), Zamar II (3).
ARBITRO: Bracci di Maniago.

Mossa, 29

E' stato un tiro di Cossar I, deviato da Marega I nel «sette» a dare la vittoria all'Aquileia che è riuscita così a incasellare i primi due punti. L'incontro si è disputato su di un campo pesante a causa della pioggia e ciò è valso a falsare un po' l'andamento della gara. Le due squadre si sono date battaglia sin dall'inizio ma si è visto subito che i locali non riuscivano che sporadicamente a imitare il gioco lineare e incisivo dell'Aquileia e i pericoli che riuscivano a portare alla porta ospite erano più che altro frutto di iniziative personali.

Alcuni cenni di cronaca. All'8' su cross di Regeni, testa di Zanetti che impegna severamente Cappelletto. Al 15' e al 16' Zamar II tira pericolosamente ma i suoi tiri non vanno a segno. Al 25' Andrian al volo spara su Cappelletto e sulla respinta Calligaris manca clamorosamente la palla. Al 47' Zamar II si libera bene in dribbling di tre avversari e spara, ma Berti blocca bene appostato. Al 51' Zanetti devia un rasoterra dalla destra ma Cappelletto para in tuffo. Al 52' il gol già descritto. Al 81' cross di Gullà che fa nascere una mischia che Canciani risolve malamente. E' l'ultima occasione per il Mossa e poi solo alcune grosse mischie che vivacizzano il finale della partita.

F. F.

● COPPA DAVIS. Ecco i risultati degli incontri del secondo turno della zona europea «B» disputati ieri: a Helsinki: Ungheria-Finlandia 4-1; a Montecarlo: Monaco-Nigeria 4-1; a Sofia: Bulgaria-Turchia 5-0.

CALCIO FEMMINILE

Sisal Piacenza-Pordenone Mobilgradisca 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Rota; nel secondo tempo al 12' Pantano.
SISAL PIACENZA: Olivelli; Boschini, Riboldi; Torreggiani, Galluzzi, Azzola; Gerwien, Bertolo, Pantano, Angeletti, Bandini.
PORDENONE MOBILGRADISCA: Gaspardo; Camerotto, Romano; Fantino, Del Do, Marzocchi; Avon, Quas, Rota, Toneguzzi (29' s. t. Papais), Morson.
ARBITRO: Pancani di Pistoia.

Piacenza, 29

La Sisal Piacenza e il Pordenone Mobilgradisca hanno concluso il loro confronto, il terzultimo di campionato, con una rete per parte. E' stata una bella partita assai combattuta e caratterizzata da un primo tempo con dominio ospite, nel corso del quale le venete pervenivano al successo al 9' con un gol di Rota che sfruttava abilmente un cross della Avon. Reagivano molto bene le piacentine ma la difesa veneta respingeva ogni velleità.

Nella ripresa le emiliane pervenivano al pareggio al 12': cross della Galluzzi, e di testa la Pantano abilmente insaccava; 1-1.

Sino alla fine azioni alterne ma il risultato rimaneva inchiodato sempre sull'1-1.

BASEBALL: SEMPRE GENEROSO IL BUZZINLETTINI

CONTRO LA NORDITALIA DUE SCONFITTE: 4-5 ALLA MATTINA E 1-8 NEL POMERIGGIO

I TRIESTINI NEL PRIMO INCONTRO SFIORANO IL COLPACCIO A MILANO

La sfortuna e gli arbitri negano agli ospiti la soddisfazione d'un successo

Milano, 29

Ancora nulla da fare per la formazione triestina del Buzzin che, scesa a Milano con propositi bellicosi, è stata costretta alla resa in entrambe le partite giocate contro la Norditalia. Per la verità c'è da dire che, con un poca di fortuna in più, la squadra giuliana avrebbe anche potuto ottenere qualcosa da questa trasferta. In special modo nel corso della prima partita gli ospiti sono andati molto vicino al colpaccio e alcune discutibili decisioni arbitrali hanno reso vano questo traguardo.

Nel secondo confronto, giocato nel pomeriggio, il Buzzin è sceso in campo alquanto demoralizzato e solamente verso la metà dell'incontro ha avuto una notevole impenanta di orgoglio. Ma ancora una volta gli arbitri si sono messi di... mezzo facilitando notevolmente la fatica dei padroni di casa.

In ogni caso bisogna concludere che la prova degli ospiti è apparsa generosa e la formazione di Delise è potuto uscire dal campo fra gli applausi del pubblico, dimostrando di essere cenerentola solamente per il linguaggio delle cifre e non certamente per temperamento. C'è da augurarsi che l'anno venturo, acquisita l'esperienza della serie maggiore, il Buzzin possa disputare un ottimo campionato cadetto e ritornare quanto prima nella massima serie, obiettivo che quest'anno ha fallito soltanto per le troppe ingenuità.

Sospesa la gara Cumini-Europhon

Il secondo confronto tra Cuminicucine ed Europhon non ha avuto luogo. Per le pessime condizioni del diamante, ridotto a un acquitrino in prossimità dei sacchetti di base e nel box di battuta, dopo la pioggia ininterrotta caduta nella notte tra sabato e domenica, gli arbitri Saccani, Mingardi e Turola — dopo una breve ricognizione assieme ai managers delle due squadre — hanno deciso per la sospensione senza nemmeno far cambiare i giocatori. Trascorsa la mezz'ora regolamentare, la terna arbitrale ha ufficialmente congedato tutti. La gara sarà recuperata in data da destinarsi e a condizione che il suo esito produca qualche effetto sulla retrocessione e sulla aggiudicazione dello scudetto.

Fallita dal Cus la promozione in «C»

Il Cus Trieste di baseball ha perso anche l'ultimo autobus per la serie «C». La squadra universitaria ha dovuto subire due sconfitte a Roma nel corso del concentramento fra le perdenti. Nella prima partita i triestini sono stati battuti per 5-2 dall'Ovomaltina di Milano nella seconda gara si sono dovuti arrendere all'Assicurazioni Latina per 10-5.

Cumini-Lubiam Juventus-Buzzin

Il campionato di serie «A» di baseball proseguirà sabato e domenica con la diciannovesima e la ventesima giornata di ritorno. Il Cuminicucine, dopo aver ospitato l'Europhon, giocherà ancora in casa. La squadra di Blanda riceverà la visita della Lubiam di Grosseto. Viaggerà nuovamente invece il Buzzinlettini. I biancoverdi di Villa Opicina giocheranno sul diamante della Juventus di Torino che occupa la penultima poltrona della classifica.

A: risultati e classifica

Colombo-Cercosti sospesa per la pioggia.

Montenegro-Bernazzoli 9-3.

Cuminicucine-Europhon sospesa per la pioggia.

Norditalia-Buzzin 5-4 e 8-1.

Edipem-Lubiam 5-3.

Mobilcasa-Juventus 13-1 e 6-4.

Montenegro 64 punti; Colombo 60; Europhon e Bernazzoli 58; Cercosti 46; Lubiam, Norditalia e Mobilcasa 38; Edipem 34; Cumini 28; Juventus 12; Buzzin 2.

Colombo, Cercosti, Cuminicucine ed Europhon: una partita in meno.

SI E' CONCLUSO IL TORNEO DI BASEBALL «CITTA' DI DUINO»

Libertas San Marco secondo le previsioni

Libertas S. Marco - G. B. C. Gorizia 12-5

G.B.C. GORIZIA:	1,	0,	1;	1,	0,	0;	2,	0,	0	= 5
LIBERTAS S. M.:	0,	4,	1;	1,	1,	1;	4,	0,	r.	= 12

LIBERTAS SAN MARCO: Grassi, Mervi G., Colonello, Zanolla II, Nonin, Mervi L., Bersa, Stradi, Budai.

G.B.C. GORIZIA: Acone (Terroni), Tavagnutti, Angelillo A., Pamea, Macuzzi, Angelillo V., Cociot (Eremondi), Peressini, Campruzzi.

ARBITRI: Izanec di Trieste e Tomasettig di Buttrio.

NOTE: la Libertas San Marco ha ottenuto 13 «valide» commettendo 9 errori; 6 le «valide» e 9 gli errori per il G.B.C. Gorizia.

La [illegible]bertas San Marco si è assicu[illegible]ta, come volevano le previsioni della vigilia, la prima edizione del trofeo internazionale di baseball «Città di Duino», concluso ieri pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore. Nel centro di Duino si sono dati appuntamento numerosi sportivi. Alla finale ha assistito anche il presidente della Federbaseball Bruno Benek che prima della gara ha proceduto all'estemporanea inaugurazione del «diamante». La finalissima praticamente non ha avuto storia per la netta supremazia dei padroni di casa; la G.B.C. Gorizia, fatta eccezione per il primo inning che ha chiuso in vantaggio, ha dovuto sempre inseguire sul tabellone gli avversari. I ragazzi del Villaggio del Pescatore si sono dimostrati molto più abili all'attacco.

Sono seguite le premiazioni. Stradi della Libertas San Marco è risultato il miglior «battitore»; il premio per il miglior difensore è stato assegnato allo jugoslavo Kliacovic del Salona di Spalato.

PALLAVOLO FEMMINILE

Vince a Trieste la Casagrande Sacile

CASAGRANDE: Camilotti I., Benedet, Cociancic, Silvestrin, Del Zotto, Bianchini, De Lorenzi, Camilotti C.

AGI: Bregant, Mauri, Malfatti, Rosolen, Cempi, Sfiligoi, Culot, Raida, De Luca, Citta.

TEPA: Mombelli, Ferraroli, Vivenzi, Tosin, Rovida, Lombardi, Rezzola, Martinelli, Ottana, Pelati, Bontempi.

OMA: Ferrari, Goina, Puzzer, Tenze, Pedicchio, Cavalieri, Magnaldi, Amadei, Basiaco, Lucchesi.

Si sono avvicendati nell'arbitraggio i signori Conte, Marcon, Jacolino e Ruggeri.

Come da pronostico, la Casagrande di Sacile (quarta l'anno scorso nel campionato di serie A) ha vinto la II edizione del trofeo di pallavolo femminile «Habitat arredamenti». La compagine friulana, ha preceduto nell'ordine l'AGI di Gorizia, la Tepa (ex Libertas) di Brescia e l'OMA di Trieste. Queste tre squadre (tutte militanti in serie B), hanno dovuto inchinarsi alla maggiore esperienza delle sacilesi. Queste ultime, indubbiamente le più forti, non hanno sempre giocato al massimo, ma varie volte sono vissute su prestazioni individuali.

Buona la prestazione anche dell'AGI di Gorizia. Le isontine si sono aggiudicate inaspettatamente il secondo posto che le previsioni assegnavano alle bresciane del Tepa, che l'altr'anno in campionato erano state delle mattatrici arrivando alla fine seconde a un passo dalla promozione. Ultima è arrivata l'OMA; le ragazze di Cipolla, ancora a corto di preparazione, hanno un po' deluso.

Ecco i risultati delle due giornate: AGI-OMA 2-1, Casagrande-Tepa 2-0, Casagrande-AGI 2-1, Tepa-OMA 2-0, AGI-Tepa 2-1, Casagrande-OMA 2-0.

FESTA DELLO SPORT PER L'INAUGURAZIONE DEL «NAZARIO CORRENTE»

Aquilinia finalmente dispone del sospirato campo di calcio

Grosso merito per la realizzazione dell'impianto spetta all'A. S. Zaule



(Italfoto)

Una gran giornata, quella [illegible] ieri, per Aquilinia e per [illegible]A. S. Zaule; una vera e pro[illegible]ia festa dello sport in oc[illegible]sione della inaugurazione [illegible] nuovo campo di calcio [illegible]tolato alla memoria di [illegible]rio Corrente. Alla ceri[illegible]a ufficiale, avvenuta ie[illegible]attina, hanno presenzia[illegible]nostante la pioggia, di[illegible] autorità e numerosi [illegible]onati della zona. La [illegible]ione è stata imparti[illegible] parroco di Aquilinia [illegible]io Penco[illegible] [illegible]iori a[illegible] [illegible]colo [illegible] ess[illegible] artefici di [illegible] la realizzazione dell'impianto i cui lavori hanno avuto inizio quattro anni fa — sono la parrocchia e i dirigenti dell'A. S. Zaule. Procedendo sempre di comune accordo, hanno di volta in volta superato i vari ostacoli che si frapponevano alla costruzione del campo. Non si possono ignorare gli interventi decisivi operati dall'Aquila (terreno e vari piccoli interventi), l'Ente regione, il Comune di Muggia, la Cassa di risparmio e il C. R. della Federcalcio.

Un ruolo mol[illegible] importante lo hanno reci[illegible] i responsabili dell[illegible]à sportiv[illegible] Dimostrando uno spirito di sacrificio notevole e una grande passione per lo sport (senza un campo, dove avrebbero potuto far giocare i molti giovani che in questi ultimi anni si sono avvicinati al sodalizio?), i dirigenti hanno lavorato sodo per portare a compimento l'impianto.

Quante ore hanno... rubato alla famiglia? Non si può ignorare l'ultima iniziativa, la sottoscrizione che grazie all'intervento diretto dei dirige[illegible]ti e di qualche socio ha [illegible]esso di raccogliere la [illegible]ma necessaria per com[illegible]re l'opera e rendere co[illegible]ibile il terreno di gioco per l'inizio della stagione. Si deve insomma anche all'iniziativa privata se Aquilinia può da oggi disporre di un campo di calcio tutto suo.

Per gli amanti della statistica aggiungiamo che il primo gol al «Corrente» è stato realizzato da Roberto Prandi al 10' della vittoriosa partita dello Zaule (2-1) contro la Sangiorgina per il campionato regionale allievi (il gol vincente è stato messo a segno da Bubnich). Nel pomeriggio la squadra di terza categoria dello Zaule ha pareggiato (1-1) con il Breg.

La giornata è stat[illegible] alliet[illegible] ta dalla banda de[illegible] «Onc[illegible]

DECIMA COPPA «DE NORDIS» DI TENNIS

La prima giornata conferma il Veneto

Otto vittorie, contro due per il Friuli-V.G. e il Trentino - Gare anche oggi e domani

Un violento acquazzone, che ha semiallagato i campi in terra rossa di Padriciano, ha tenuto a battesimo la decima edizione della coppa «de Nordis», campionato triveneto di tennis per rappresentative allievi, ragazzi e juniores iniziata ieri per l'organizzazione del T.C. Triestino. Il giudice arbitro della manifestazione, il dott. Tullio Zanetti, ha potuto comunque dare il via alle gare che nella mattinata si sono svolte nel campo coperto. Nel primo pomeriggio, dopo il ritorno del sole, gli incontri, tutti molto interessanti e tecnicamente validi, sono stati disputati all'aperto.

La prima giornata ha confermato i pronostici della vigilia. La rappresentativa del Veneto si è dimostrata la più forte in gara e ha ottenuto ben otto vittorie contro le due ciascuna del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige.

Ieri sera i dirigenti delle varie rappresentative sono stati ospiti a cena dell'Azienda di soggiorno. Gli incontri, che si concluderanno domani pomeriggio, riprenderanno stamane con inizio alle 9.

Il dettaglio:

JUNIORES — Singolare maschile: Prando (V) b. Zoccoletto (FVG) 6-2, 6-2. Singolare femminile: Korthals (TAA) b. de Ebner (FVG) 6-0, 6-1. Doppio maschile: Serafini - Gobitta (FVG) b. Marchetti-Bettini (TAA) 6-1, 6-4. Doppio misto: Mannucci-Milan (V) b. Korthals-Snaydr (TAA) 7-5, 6-3.

ALLIEVI — Singolare maschile: De Biasi (V) b. De Paola (TAA) 6-4, 6-1. Singolare femminile: Piccolo (V) b. Prandi (FVG) 6-4, 6-5. Doppio maschile: Gallo-Bittolo (V) b. Del Doz-Giannelli (TAA) 6-1, 6-2. Doppio misto: Wohltarter-Laicher (TAA) b. Bonivento-Bevilacqua (FVG) 6-4, 6-4.

RAGAZZI — Singolare maschile: Segrè (FVG) b. Filippini (TAA) 6-1, 6-0. Singolare femminile: Mannucci (V) b. Armici (TAA) 6-1, 6-5. Doppio maschile: Valerio-Bellini (V) b. Pieve-Pagliaga (FV) 6-1, 6-2; Mannucci-Roma (V) b. Zanolini-Podule (FVG) 6-0, 6-1.

sentate, oltre alla nostra città, anche Roma e Milano. E' prevista inoltre un'esibizione di Aldo Pravisani, che darà così il suo addio al pugilato. La serata sarà completata dal confronto tra Nevio Carbi e Antonio Agate di Milano.

B. V.

CICLISMO

Renato Canton vince in volata

Bannia, 29

Renato Canton, della S. C. Lignano Sabbiadoro, ha vinto in volata la gara riservata agli allievi. E' stata una corsa ricca di tentativi di fuga, soprattutto per merito di Franz del «Puppo K2» di Udine, e di Peressoni della Libertas Pfaff. Il gruppo compatto giungeva sotto lo striscione di arrivo. Canton, partito a lungo, aveva la meglio su Favaro e Grosso, entrambi della Libertas Pfaff di Ceresetto, che conquistavano così la coppa offerta dalla Scarpis Bannia.

C. R.

Ordine di arrivo: 1) Renato Canton (S. C. Lignano Sabbiadoro) che compie i 102 chilometri in 2 ore e 22', alla media oraria di km 43,099; 2) Favaro (S. C. Libertas Pfaff di Ceresetto) s.t.; 3) Grosso (idem) s.t.; 4) Gottardi (S. C. Sacilese) s.t.; 5) Germano (Libertas Pfaff di Ceresetto) s.t.

Assoluti ad Alessandria di pugilato novizi

Sono in corso di svolgimento ad Alessandria i campionati italiani novizi di pugilato, ai quali sono ufficialmente iscritti nove pugili della Regione, sei triestini e tre udinesi, tutti con le carte in regola per ben figurare alla importante manifestazione. Il presidente del Comitato regionale della Federazione, Eugenio Comar, cova indubbiamente la speranza che qualcuno di essi sia ancora in lizza alla serata conclusiva del 4 ottobre anche se, come ha tenuto a precisare «molti sono i fattori che possono influire sul cammino dei ragazzi in un torneo del genere, dove accoppiamenti sfortunati, arbitraggi sindacabile (il «pari» non è ammesso, per cui bisogna scegliere comunque un vincitore ad ogni incontro) e molte altre circostanze possono tagliar la strada ad elementi meritevoli di aggiudicarsi una medaglia».

L'Associazione pugilistica Udinese è comunque presente con il «gallo» Greco, il «medio» Casali e il «piuma» Mauro Vecchiatto, figlio di Mario, che nel 1959 conquistò la corona europea dei «leggeri». I ragazzi preparati da Venzo hanno già una discreta esperienza per cui si presentano ai campionati già perfettamente rodati.

Trieste allinea i rappresentanti dei suoi due sodalizi, la Grandi Motori, che presenta Silvano Antoniutti (minimosca) e la Società pugilistica triestina - Culot che con cinque atleti fa numericamente, la parte del leone. E' però su tre elementi che Barbadoro fa maggior affidamento, in quanto non è sicuro che Moreno e Benci siano della partita. Le speranze restano appuntate dunque sul «welter leggero» Sellan, sul «welter» Krapez e sul «welter pesante» Roberto Michieli.

Ottobre potrebbe portare dunque da Alessandria qualche buona novità e una ne porta con il ritorno del pugilato a Trieste. Sarà ancora una volta, probabilmente l'ultima, la piscina comunale ad ospitare la riunione che si terrà sabato 19. Verrà assegnata in quell'occasione la prima coppa «Pi[illegible] Culot» de[illegible]

● SCHERMA. Per la terza volta consecutiva l'Italia ha vinto la «Staffetta Martini - Coppa Alassio» di scherma. Gli azzurri si sono imposti per 38 stoccate a 27 battendo in finale la Francia.

PRIMO TROFEO CLUB ITALIA AMATORI

Sul campo-risaia rugby color granata

Fiamma - Ceramiche Bell. 8-0 (4-0)

MARCATORI: nel p.t. al 4' meta Ursini; nel s.t. al 24' meta La Porta.

FIAMMA: Furlanis; Bertozzi, Ursini, Giuliuzzi, Bertolissi; Grebello, Jarc; Brigante, Colomgo, Pecorari; Settimo, Costantini; La Porta, Kennedy, Trimboli. Latin, Boltar.

CERAMICHE BELLUNO: Fappiane; Piazza, Da Rif, Bortoluzzi I, Bortoluzzi II; Veronese, Bortoluzzi III; Gilon, Zambelli, Faneo; Caneve, Dalla Piazza; Saponide, De Pizzul, Stracuzzi. Miana, Fragonal.

ARBITRO: Ferrari di Rovigo.

La Fiamma ha esordito con un meritato successo nel Trofeo Club Italia Amatori di rugby. I granata, sul campo-risaia di San Luigi, si sono imposti sulle Ceramiche Belluno per 8-0. Nonostante le pessime condizioni del fondo, la squadra di Teghini ha fornito una buona prova.

SUL CARSO CICLISMO PER VETERANI A E B A COPPIE

A GIUSTINA-BEDIN (ITC) L'8.o TROFEO SAN GIUSTO

Incontrastata dominatrice, la pioggia ha fiaccato i concorrenti

L'ottavo trofeo «S. Giusto», valevole quale corsa per veterani A e B a coppie, organizzato dal G. S. Pedale Triestino, per anni dominato dal tandem Bartoli - Ladovaz, in questa edizione ha visto coronate le fatiche del duo Giordano Giustina - Luigi Bedin del CRA Italcantieri, che ha percorso i 26 km del tracciato in 37'45"09, alla media oraria di km 41.309. La pioggia, incontrastata dominatrice, ha non poco fiaccato le velleità agonistiche dei corridori che per almeno tre quarti della gara hanno hanno dovuto competere più contro l'inclemenza del tempo che non contro i loro diretti avversari.

Al via, posto alle caserme di Opicina, e dato con un quarto d'ora di ritardo, si presentano ventiquattro corridori, in rappresentanza di otto società ciclistiche della regione e del Veneto. Primi a partire sono Giordano Giustina e Luigi Bedin seguiti poi, a intervalli di due minuti, da tutti gli altri. Al passaggio di Prosecco le distanze, in termini di tempo, rimangono inalterate, mentre al bivio per Santa Croce Girolamo Bonanno e Antonio Mauri (G. C. Adria) transitano con qualche secondo di vantaggio ai fini della classifica; a Gabrovizza si fanno sotto Leopoldo Scagno ed Emilio Bevilacqua (U. C. Triestini) che, superata la crisi dovuta all'intorpidimento dei muscoli e al terreno estremamente scivoloso, raggranellano alcuni secondi utili. Al quadrivio di San Pelagio, in vista ormai del percorso di ritorno, Gino De Petris e Luciano Volsig (S. C. Gentlemen) dimostrano difficoltà nella pedalata e transitano con quattro minuti di ritardo, ritardo che sino all'arrivo aumenterà ancora toccando i 7'37"02. Attimi di panico, infine a Prosecco quando una pioggia torrentizia pare quasi voler impedire il proseguimento della corsa: con vero agonismo e buona volontà i partecipanti superano anche questo ostacolo e giungono al sospirato traguardo di Opicina.

Per la cronaca dobbiamo aggiungere che questo circuito, creato e voluto da Giacomo Zingarello, si è presentato sotto nuova veste. Organizzato negli anni passati dalla S. C. Cottur, con questa edizione è passato al neo-costituito G. S. Pedale Triestino che, pur non avendo corridori nella categoria veterani A e B, ha voluto così essere presente in questa tradizionale competizione.

Il fine corsa è stato allietato da premi per tutti i concorrenti.

Giorgio Hirsch

1) Giordano Giustina e Luigi Bedin (C.R.A. Italcantieri) che compiono il percorso di km 26 in 37'45"09 alla media oraria di km 41.308; 2) Bonanno e Antonio Mauri (G. C. Adria) a 17"09; 3) Scagno ed Emilio Bevilacqua (U. C. Triestini) a 45"05; 4) Tedesco e Carlo Devinar (S. C. Cormonese) a 46"05; 5) Santoni e Fulvio Marega (S. C. Amatori Triestini) a 1'31"06; 6) Chiavotti e Renzo Felice (U. C. Friuli S[illegible] a 1'40"05; 7) Bernardis ed [illegible] Zamar (S. C. Cormonese) [illegible] 8) Tauro e Giuseppe Berg[illegible] Trevigiani) a 2'35"; 9) [illegible] tonio Ladovaz (S. C. G[illegible] 3'06"06; 10) Dudine e Gi[illegible] finlongo (S. C. Amatori [illegible] 3'10"01.

L'ottavo trofeo «San [illegible] stato assegnato all'Ital[illegible] merito della coppia pri[illegible]

Gare per giova[illegible]

Cor[illegible]

Il comitato della giu[illegible] to il trofeo «Città di C[illegible] società sportiva Sorgen[illegible] Pozzo per i migliori pi[illegible] le complessive gare.

Risultati. Classe 1967[illegible] Stefano (G. S. Sorgente [illegible]zo). Classe 1966: 1) Simec[illegible] (U. C. Francenigo). Classe [illegible] Battistin Denis (G. S. Mo[illegible]ino). Classe 1964: 1) Rosa Adriano (G. S. Scarpis Bannia). Classe 1963: 1) Amadio Roberto (N. G. Caneva). Classe 1962: 1) Infanti Ermanno (G. S. Portogruaro).

● RUGBY. In un incontro amichevole con il Metalcrom Treviso, il Cus Trieste è stato piegato per 51-9. Il primo tempo si era chiuso sul 18-9.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVE ELEZIONI CON DUE LEADER «RICICLATI»

LA PARABOLA INGLESE

Resta condizionata dai partiti minori la stabilità politica


Harold Wilson


Edward Heath

Dire che le prossime elezioni inglesi saranno le più incerte della storia recente è sostenere una scontata banalità. Incalzato da più parti (un partito liberale emergente, la crescente importanza delle organizzazioni regionali, l'assenza di leader capaci di un minimo di immaginazione), il sistema bipartitico scricchiola ormai da tempo: tanto che la domanda corretta non è più chi governerà nei prossimi anni il Regno Unito, ma se il Regno Unito sarà governabile nei prossimi anni.

I due grandi partiti, il conservatore e il laburista, possono infatti offrire due capi di seconda mano, due ex vincitori che hanno conosciuto sconfitte di quelle che non si dimenticano. Wilson, l'ultimo «uomo nuovo» della politica inglese (e si era dieci e più anni fa), sguardo progressista, pipa, affrontò le elezioni del '71 col cipiglio del trionfatore. «I conservatori non hanno nulla da opporgli», affermavano i più attenti commentatori con un occhio sui sondaggi; «né una politica, né un leader». E i conservatori vinsero. I laburisti si tennero Wilson, ma con la gioia di un datore di lavoro che non riesce a trovare di meglio sul mercato.

Heath, il leader assente di quella vittoriosa campagna, cercò rifugio nel pragmatismo più tradizionale, per tentare di abbozzare una politica ormai priva di grandi ideali. Di fronte all'inflazione improvvisò una politica dei redditi e una serie di leggi sindacali che avrebbero potuto aver successo a una sola condizione: che fossero approvate anche dalle Trade Unions. Condizione che, a quel tempo, non sussisteva. E gli inglesi perdonano tutto ai loro uomini politici, guerre e crisi economiche comprese: tutto, tranne l'incapacità di mediare i conflitti sindacali.

La «British way of life», dopo il crollo dell'impero, si regge infatti sull'intatta capacità della classe dirigente di generare il consenso, vuoi attraverso una politica sociale particolarmente avanzata (ma anche costosissima per il bilancio pubblico), vuoi attraverso il lento appianamento dei possibili conflitti. Così la Gran Bretagna non ha provato le gioie e i dolori della ventata contestatrice del '68, alimentando tutt'al più un folclore «swinging» da turisti; e così, quando Heath ha tentato di contrapporre frontalmente minatori e paese, è saltato come su una mina.

La presenza dei due leader privi di carisma e, fino a un certo punto, di programmi originali con i quali fronteggiare la crisi; due leader, insomma, di seconda mano, rende estremamente incerta la consultazione. I laburisti hanno, dalla loro, il «patto sociale» con il quale si sono assicurati l'appoggio sindacale. Contro di loro, in parte, gioca però lo stesso patto: che li obbliga a mantenere un impegno riformista socialmente utile, ma sicuramente costoso. D'altra parte c'è l'incognita europea, mal digerita dagli inglesi che non possono fare a meno di associare il decollo dell'inflazione all'ingresso britannico nella C.E.E.

I conservatori potranno puntare, ancora una volta, sull'opposizione dei ceti medi al programma di nazionalizzazioni proposto da Wilson, che comprenderebbe l'industria aerospaziale e i cantieri. Dalla loro c'è anche la prospettiva di una guida sicura attraverso le secche economiche. L'ha profilata Sir Keith Joseph, brillante e aggressivo uomo dell'establishment: due milioni di disoccupati, una decisa riduzione dei consumi, privati e sociali. E' una ricetta brutale, capace di scatenare la guerriglia sindacale: ma piacerà a quanti amano le formule chiare e precise, sapendo di rimetterci comunque poco.

Pare difficile, tuttavia, che i conservatori possano farcela. Oltre a Heath, leader riciclato, e a Joseph, possono contare su Whilelaw, più un fine mediatore, che un possibile capo, e Lord Carrington, uomo molto amato nella City. Ma il permanente equivoco tra anima prettamente conservatrice e anima moderatamente pragmatista continua a pesare, insieme con il ricordo del recente passato: compresa la «questione Europa», che gli inglesi associano al nome di Heath.

Ma la stabilità politica è legata, più che mai, al successo dei partiti minori. In un sistema strettamente uninominale, com'è quello che governa l'ingresso alla Camera dei rappresentanti, bastano poche circoscrizioni in mano a gruppi minori per complicare enormemente le cose. E il partito liberale, sotto la guida di Jeremy Thorpe, il più giovane e il meno riciclato dei politici inglesi, farà di tutto — e questa volta più che mai — per uscire dal ghetto dei piccoli gruppi.

Thorpe ha avuto il merito di saper ridare al termine «liberale» il suo significato primigenio, un progressismo illuminato, venato di tinte radicaleggianti. Il suo partito potrebbe, con qualche seggio in più, essere il vero ago della bilancia, il giudice di ogni possibile maggioranza. Thorpe userà certo l'arma che ha in mano per realizzare il primo punto del suo programma: la fine del sistema uninominale senza correzioni e l'introduzione del sistema misto, una novità che potrebbe incidere nella storia, oltre che nella politica, del paese.

Dei tre grandi temi in discussione, inflazione, CEE e problema nordirlandese, quest'ultimo è sicuramente il meno toccato durante la campagna elettorale. Nessun uomo politico, di maggioranza o d'opposizione, ha una ricetta attendibile per l'Ulster, dopo che tutti i tentativi passati sono saltati su cariche di esplosivo di svariata origine. Ma il problema dell'Ulster si lega indissolubilmente all'altro elemento disgregatore dell'attuale quadro politico, l'emergere dei gruppi regionali. Nordirlandesi, scozzesi, gallesi, hanno scoperto di poter contare sempre di più, grazie al peso dei «loro» parlamentari. Wilson ha già annunciato un provvedimento di parziale regionalizzazione, con la creazione di parlamenti locali aventi ampie autonomie amministrative in Scozia e nel Galles.

Dall'impero alla riscoperta dello spirito regionalista, quando non schiettamente autonomista: la parabola dell'Inghilterra sembra davvero aver compiuto il suo corso, caratterizzato, nella sua fase finale, da un'indiscutibile polverizzazione politica.

Fabio Amodeo

UN'ALTRA VITTIMA

LA BOMBA DI MADRID

Madrid, 29

E' salito a dodici, per la morte di una persona ferita, il numero dei morti a seguito dell'attentato del 13 settembre scorso in un ristorante di Madrid. *(Afp)*

I TERRORISTI ALL'OFFENSIVA IN ISRAELE CON UNA CATENA DI ATTENTATI

Salta un «bus» a Tel Aviv Fedain al confine giordano

Un morto e tre feriti nell'esplosione del pullman - Cinque militari israeliani uccisi in un'imboscata - Hussein si opporrebbe alle incursioni dei palestinesi

Tel Aviv, 29

Ondata di attività terroristica in Israele. Ieri pomeriggio cinque militari israeliani sono stati uccisi durante un'imboscata tesa da un «commando» del «Fronte democratico e popolare per la liberazione della Palestina» (Fdplp, di cui è «leader» Nayef Hawatmeh) nei pressi del campo di Vaskol, lungo il fianco occidentale del Golan. Lo ha annunciato a Beirut un comunicato dell'«Fdplp», precisando che durante lo scontro a fuoco anche un palestinese è rimasto ucciso.

Oggi un autobus che trasportava operai arabi dalla striscia di Gaza a Tel Aviv è saltato in aria per lo scoppio di una bomba. Un arabo è morto e altri tre sono rimasti feriti. L'attentato è avvenuto a Tel Aviv, a poche centinaia di metri dalla stazione degli autobus dove gli operai sarebbero dovuti scendere per recarsi al lavoro nei vari cantieri della città. Secondo un portavoce della polizia, la bomba era probabilmente congegnata in modo da scoppiare in stazione: lo scoppio prematuro ha evitato quindi una strage. Successivamente una seconda carica esplosiva è stata trovata in un pullman a Gerusalemme e disinnescata.

In serata il comando israeliano ha rilasciato il testo di un'intervista con un terrorista arabo catturato in uno scontro con elementi del servizio di sicurezza israeliano mentre partecipava ad un'azione di sabotaggio nel villaggio di Fassuta, nella Galilea settentrionale. L'uomo che ha detto di chiamarsi Khaled Mahmud Yassin e di essere della città libanese di Tripoli, ha dichiarato di essere entrato nel «Fronte democratico popolare» nel 1970 e che la sua missione era di «prendere ostaggi e di porre come condizione per il loro rilascio la liberazione di persone detenute nelle carceri israeliane».

Yassin ha aggiunto che l'esercito libanese è a conoscenza de movimenti dei gruppi terroristici che dal Libano meridionale si infiltrano in Israele. Ha precisato che i campi profughi del Libano sono indipendenti ed interdetti alle autorità libanesi.

All'origine della recente ondata terroristica sono le organizzazioni palestinesi esistenti nel Libano e in Siria. Tuttavia, ha affermato oggi il ministro delle informazioni israeliano Aharon Yariv, «la presenza di spirito del personale di sicurezza, ed anche di semplici cittadini e cittadine, ha saputo fino ad ora evitare gravi incidenti». Il ministro ha aggiunto che l'ondata di attentati «va messa in relazione con l'attuale sforzo dei palestinesi per conseguire un riconoscimento mondiale».

Infatti, all'assemblea generale delle Nazioni unite verrà dibattuta, forse già nel novembre prossimo, la porposta che l'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» (di cui è «leader» Yasser Arafat) sia riconosciuta come rappresentante dei palestinesi. Tale proposta è osteggiata dallo stato di Israele, che si oppone alla creazione di un terzo stato.

Ambienti israeliani sottolineano il fatto che attività terroristiche vengono compiute anche partendo dalla frontiera giordana, frontiera che da mesi era rimasta completamente tranquilla. Il 24 settembre scorso sono stati sparati alcuni colpi di mortaio su «Neot Hakikar», un insediamento israeliano a sud del Mar Morto; i tiri non hanno provocato danni. Ieri sono stati arrestati due guerriglieri armati, che si erano infiltrati in Israele provenienti dalla Giordania. Gli ambienti militari sostengono che l'infiltrazione mira a prendere ostaggi e a fare liberare persone arrestate in Israele; i medesimi ambienti spiegano che i guerriglieri entrano in Giordania provenienti dalla Siria.

DOPO IL CAOS CHE HA PORTATO IL PAESE SULL'ORLO DELLA GUERRA CIVILE

Portogallo: Spinola indebolito dal braccio di ferro coi militari

I giovani ufficiali della rivoluzione sembrano tuttavia volerlo proteggere - Dure accuse alla destra per aver abusato del nome del Presidente per la manifestazione di piazza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 29

Il generale Antonio Spinola sembra essere uscito indenne dalla crisi che per diverse ore ha ieri minacciato da vicino la sua persona e la sua carica. Ma nonostante sia riuscito a rimanere a capo dello stato portoghese, non vi è dubbio che la sua posizione sia uscita piuttosto indebolita dal braccio di ferro attuato ieri con i giovani ufficiali che nello scorso aprile posero fine al regime Caetano ponendo le premesse alla nascita della democrazia in Portogallo.

I contorni della crisi che ha investito da vicino il palazzo presidenziale e lo stesso Spinola sono ancora piuttosto nebulosi. A portare il paese sull'orlo di un conflitto civile è stato, come è noto, il tentativo degli elementi conservatori di dar vita ad una massiccia manifestazione di solidarietà nei confronti dell'attuale Capo dello Stato. Una manifestazione il cui significato, però, doveva andare oltre questo obiettivo e che doveva avere lo scopo — a quanto si dice — di confermare la vitalità di quella destra ridotta al silenzio dal comitato delle forze armate nell'aprile scorso.

L'estrema destra — questa la tesi dei militari — voleva in realtà trasformare la dimostrazione di piazza organizzata dalla cosiddetta «maggioranza silenziosa» in un tentativo di controrivoluzione e in un ritorno alla dittatura travolta dalla «Rivoluzione dei fiori». Il fatto che fra le oltre trecento persone arrestate figurassero numerosi esponenti del deposto governo Caetano e persino un figlio dell'ex primo ministro portoghese sembra confortare la tesi dei militari, i quali tuttavia hanno definito questi arresti «misura a carattere preventivo». Tra le persone fermate ieri, a poche ore dall'annullamento della manifestazione in favore di Spinola, figuravano l'ex ministro della difesa Joaquin da Silva Cuha e l'ex ministro degli interni Cesar Batista.

Quando è stato chiaro che la sinistra era riuscita a spuntarla sulla cosiddetta «maggioranza silenziosa», gli stessi militari che si erano adoperati per bloccare i partecipanti alla dimostrazione prima che raggiungessero Lisbona, hanno cercato di assolvere da ogni responsabilità il Capo dello Stato. Hanno accusato le forze reazionarie di aver abusato del nome di Spinola, di averlo in altre parole strumentalizzato senza che il generale fosse in qualche modo partecipe degli obiettivi che queste forze nostalgiche del vicino passato si prefiggevano. La difesa delle forze armate in favore di Spinola seguiva a voci circolanti insistentemente nella capitale e che davano ormai per scontate le dimissioni del Capo dello Stato.

In realtà, sebbene Antonio Spinola non avesse mai esplicitamente voluto sollecitare la dimostrazione indetta dalle forze conservatrici del paese, l'opinione pubblica non aveva mai cessato di rimproverargli quell'appello alla «maggioranza silenziosa» da lui il 1.o settembre scorso e ieri, nel momento in cui la crisi raggiungeva il suo acme, la stessa opinione pubblica non ha potuto fare a meno di identificare la figura di Spinola con quella degli estremisti di destra. Di qui le voci di sue imminenti dimissioni. Di questa eventualità si è parlato del resto anche oggi nel corso di una riunione fra il presidente e il consiglio di stato, una sorta di direttorio composto da ufficiali di grado inferiore, ufficiali di Grado superiore e da personalità politiche.

Al termine della riunione Spinola ha convocato nel suo ufficio gli esponenti della cosiddetta commissione di coordinamento del movimento delle forze armate. Poco dopo radio e televisione interrompevano i programmi per annunciare che il generale Spinola, il capo di stato maggiore Costa Gomes e la commissione di coordinamento avevano deciso di adottare una serie di misure in grado di «rafforzare e garantire la democratizzazione» del paese e ribadire «l'unità tra le forze armate ed il governo provvisorio del brigadiere Vasco Goncalves.

Un modo per confermare che Spinola rimarrà al suo posto e che Goncalves in qualità di presidente del consiglio e di uomo legato agli elementi radicali dell'esercito, potrà godere di un potere almeno pari a quello dello Stato.

Stephens Broening

VOLEVANO BOMBARDARE UNA CASERMA DEL NORD IRLANDA

A vuoto un «raid» aereo di 4 terroristi dell'IRA

Il pilota è riuscito a convincerli che il carburante era terminato
Gettata una carica a casaccio, si sono poi dileguati all'atterraggio

Belfast, 29

Quattro uomini dell'IRA si sono impadroniti di un aereo da turismo per «bombardare» probabilmente una caserma dell'esercito ai confini dell'Irlanda del Nord. Ma dopo un breve volo il raid aereo è fallito, grazie anche alla presenza di spirito del pilota, un istruttore della «RAF» che è riuscito a convincere i guerriglieri che il carburante scarseggiava. La clamorosa operazione, effettuata all'alba, fallita per puro miracolo. I quattro guerriglieri si sono presentati al «Dundalk Flying Club»: armi alla mano hanno obbligato un pilota che era di turno, un anziano istruttore della RAF, a salire su un «Cessna», un piccolo aereo da turismo a quattro posti.

Prima di salire anch'essi sull'aereo, i guerriglieri hanno caricato quattro cilindri pieni di esplosivo, con l'evidente proposito di lanciarli dall'alto, bombardando, almeno così si ritiene, una postazione militare. Infine l'aereo è decollato. Dopo aver percorso in volo una settantina di chilometri, il pilota ha comunicato ai guerriglieri che l'aereo, essendo partito all'improvviso, scarseggiava di carburante. A questo punto i guerriglieri hanno lanciato dal portello uno dei cilindri, che è caduto alla periferia di Kilnsaggart, un villaggio della contea di Armagh, senza tuttavia esplodere, probabilmente per un difetto di «fabbricazione».

A questo punto il pilota, rendendosi conto di quali risultati poteva avere la sua «missione», è riuscito a convincere i quattro uomini che l'aereo era rimasto completamente senza carburante e ha potuto così effettuare un atterraggio di fortuna in un campo isolato. Immediatamente gli uomini sono scesi, hanno scaricato i tre cilindri esplosivi rimasti e si sono rapidamente dileguati attraverso i campi. Prima che il pilota riuscisse a raggiungere il più vicino centro abitato, e che la polizia iniziasse le ricerche, è passata oltre un'ora, il tempo sufficiente perché i guerriglieri riuscissero a dileguarsi senza lasciare traccia.

Secondo una teoria della polizia, questo raid aereo sarebbe collegato a un'altra azione effettuata quasi alla stessa ora dai militanti dell'IRA, che hanno attaccato, servendosi di fucili automatici, una caserma dell'esercito britannico a Crossmaglen. L'esercito ha respinto rapidamente l'attacco, ma la meccanica degli avvenimenti fa pensare ad un'unica azione combinata, fallita per difetto di organizzazione, come ha detto un ufficiale dell'esercito. E' la seconda volta che l'IRA tenta un raid aereo: la volta scorsa tre guerriglieri, tra cui una donna, si impadronirono di un elicottero e lanciarono bombe a mano su alcune fabbriche alla periferia di Strabane.

(Ansa)

IN VISTA DELLE ELEZIONI

«Piattaforma» comune per i comunisti greci

Atene, 29

Un accordo per una piattaforma elettorale comune è stato raggiunto dai tre gruppi comunisti che operano separatamente in Grecia: quello detto dell'estero (KKE) guidato da Florakis, quello detto dell'interno, con Dracopoulos come «leader», e la sinistra comunista dell'«Eda», già rappresentata nell'ultimo parlamento greco, guidata da Eliou.

Con un annuncio diffuso dai rispettivi gruppi direttivi, il movimento comunista dell'estero e il gruppo dell'«Eda» informano di aver raggiunto un accordo per la presentazione di un fronte comune alle elezioni del novembre prossimo. Nella dichiarazione comune Florakis e Eliou affermano che con la loro unione mirano a fondare un regime «democratico» in Grecia.

(Ansa)

Omaggio alla tomba di Nasser


Telefoto Ansa

Il Cairo — Un gruppo di alti ufficiali egiziani rendono omaggio alla tomba di Nasser nel quarto anniversario della sua morte. Nell'occasione, Sadat ha ribadito che l'Egitto «è pronto a compiere ogni sforzo per una soluzione politica nel Medio Oriente»

I TERRORISTI SAREBBERO SETTE O OTTO E NON VENTITRE'

«IMPASSE» A SANTO DOMINGO NELL'ASSEDIO AL CONSOLATO

Per la polizia i guerriglieri tenterebbero un «bluff» - Si offre al posto dei sette ostaggi l'ambasciatore dominicano in Giamaica

Santo Domingo, 29

Sono soltanto sette o otto i terroristi che occupano il consolato del Venezuela a Santo Domingo, e non ventitré come era stato detto in un primo tempo. Per giunta, essi non hanno posto scadenze ultimative per l'accoglimento delle loro richieste e quanto alla minaccia di far saltare l'edificio non hanno abbastanza dinamite per attuarla. Queste precisazioni sono state fatte oggi dal capo della polizia dominicana, generale Rafael Guzman Acosta.

Acosta ha detto che la situazione «è sotto controllo» e che spetta al suo governo decidere come risolvere il problema. Il generale ha aggiunto di aver parlato per telefono con Rafael Mendez Vargas, il capo dei terroristi che chiedono un milione di dollari e il rilascio di una quarantina di detenuti politici in cambio dei sette ostaggi nelle loro mani. Ma per la polizia i guerriglieri starebbero tentando forse di «bluffare» per prendere tempo.

Le trattative tra le autorità ed i terroristi, comunque, sembrano per ora ad un punto morto. Il governo del presidente venezuelano Joaquin Balaguers ha respinto sinora tutte le richieste avanzate dal «commando», dicendosi disposto soltanto a fornire ad esso un salvacondotto di uscita dalla repubblica dominicana.

Nel pomeriggio gli ostaggi hanno potuto mangiare e bere: erano digiuni da circa ventiquattr'ore l'arcivescovo Hugo Polanco, che ha portato dei «sandwiches» e delle bevande al consolato, ha dichiarato di aver visto Barbara Hutichson e che la donna gli è sembrata in buone condizioni. L'alto prelato ha poi aggiunto che i terroristi gli hanno personalmente detto che una persona è rimasta ferita, senza precisare se si tratti di uno di loro o di un ostaggio.

Da Caracas il governo venezuelano ha comunicato che l'ambasciatore dominicano in Giamaica si è offerto come ostaggio in cambio del rilascio dei sette ostaggi. «L'ambasciatore dominicano a Kingston, Carlos Nowel, ha comunicato all'ambasciatore del Venezuela di quel paese, Francisco Quijada, la sua decisione e ha fatto presente che raggiungerà San Domingo oggi per avviare trattative con i rapitori», ha dichiarato un portavoce del ministro degli esteri venezuelano. Questi ha precisato che i guerriglieri non «hanno presentato alcuna richiesta al governo del Venezuela» ed ha aggiunto che «in nessuna circostanza il governo sarà disposto a sottostare alle richieste dei rapitori». *(Ap)*

SCELTI I SUCCESSORI di Mao e Ciu En-lai?

New York, 29

L'attuale vice primo ministro cinese Hsiao Ping sarebbe stato scelto per succedere al primo ministro Ciu En-lai attualmente malato. E' quanto sostiene il settimanale americano «Newsweek» nel suo ultimo numero. Anche il Presidente Mao avrebbe un suo successore: si tratta di Wang Hung-wen, un giovane esponente del partito comunista cinese di Shangai. Wang Hungwen ha soli 38 anni.

La rivista attribuisce la notizia a fonti occidentali che hanno avuto modo di seguire da vicino una serie di colloqui svoltisi nella residenza che Mao possiede ad Est di Pechino. *(Ap)*

SACERDOTE ITALIANO ucciso a Hongkong

Hongkong, 29

Il reverendo Valeria Fraccaro, un sacerdote italiano di 62 anni, è stato ucciso a Hongkong nella residenza della sua scuola rurale poco prima della mezzanotte di ieri. Secondo al polizia, le prime indagini hanno permesso di accertare che il poveretto era stato legato, imbavagliato e quindi ripetutamente colpito al capo con un'arma da taglio di tipo cinese, a mezza strada fra il coltello e l'accetta.

L'assassino o gli assassini sono penetrati nell'abitazione di padre Fraccaro attraverso la finestra del bagno. Sono stati rilevati segni di lotta ma nulla è stato rubato. Sul movente del delitto non si hanno indicazioni di sorta.

Il vicario generale di Hongkong ha definito padre Fraccaro «un uomo gentile e compassionevole, con un grande amore per il popolo cinese che era cominciato quando era stato mandato in Cina poco dopo l'ordinazione sacerdotale nel 1937». Costretto a lasciare la sua missione nell'Honan, Cina settentrionale, nel 1953, era venuto a Hongkong, dove tra i profughi cinesi era diventato famoso come «il prete fornaio». «Aveva imparato a fare il pane in Italia — ha detto il vicario generale Secondo Einaudi — e nei primi anni trascorsi a Hongkong dedicò molto del suo tempo a cuocere pane per distribuirlo a coloro che non avevano denaro». *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

PAURA E TENSIONE IN ARGENTINA

Minacce di vendetta al funerale di Frondizi

L'«Erp» e gli altri gruppi di sinistra pronti a passare allo scontro aperto

Buenos Aires, 29

Minacciose parole di vendetta, pronunciate nel corso delle esequie di Silvio Frondizi e del suo genero hanno fornito alla già sconcertata opinione pubblica argentina la prospettiva di altre violenze. Silvio Frondizi e l'ing. Luis Mendiburu, uccisi dalla «Alianza anti-comunista argentina» (AAA) venerdì pomeriggio, hanno ricevuto sepoltura, questa mattina, nel principale cimitero di Buenos Aires, quello della Chacarita.

I funerali si sono svolti con uno spiegamento imponente di forze di sicurezza per prevenire possibili disordini e soprattutto nuovi attentati contro le personalità che accompagnavano i due feretri, a cominciare dal fratello di Silvio, l'ex presidente dell'Argentina Arturo Frondizi. Ci sono stati alcuni incidenti, non gravi; la polizia ha arrestato circa 25 persone. I resti mortali di Silvio Frondizi erano stati vegliati per buona parte della notte in una camera ardente, dove l'ex capo dello stato, accompagnato dai familiari, si è recato a due riprese. Arturo Frondizi, protetto da una forte scorta di agenti in borghese, è apparso schiantato dal dolore.

Successivamente, la salma di Silvio Frondizi è stata trasportata nell'aula magna dell'università tecnologica di Buenos Aires, dove già era stata deposta quella di Mendiburu. Sulla parete dietro alle due bare, dinanzi alle quali sono sfilati uomini e donne venuti a porgere l'estremo saluto, si notava uno striscione con lo slogan dell'«ERP», la nota organizzazione guerrigliera trotszkysta: «La sangre deramada no sera negociada», cioè «Il sangue versato non sarà barattato». E' questa la promessa fatta dall'Erp e dagli altri gruppi di estrema sinistra di vendicare, al di là di qualsiasi compromesso, i sedici guerriglieri massacrati nella prigione di Trelew, da un gruppo di uomini della marina militare, il 22 agosto 1972.

I giornalisti sono stati ammessi all'università, dove un esponente della «Gioventù dei lavoratori peronisti» (gruppo noto per le sue tendenze di sinistra) ha rivolto loro la parola. Il «militante», Guillermo Greco, ha dichiarato che «l'assassinio di Silvio Frondizi e di Mendiburu non cadranno nell'oblio». «Abbiamo lottato per diciotto anni — ha proseguito — e possiamo lottare per altri diciotto anni».

(Ansa)

FRANA IN COLOMBIA: almeno 12 morti

Bogota, 29

Uno smottamento di terra si è prodotto questa mattina in un quartiere operaio di Medellin, città situata nella parte nord-occidentale della Colombia, investendo una trentina di abitazioni costruite in una zona collinare.

Un centinaio di persone sarebbero rimaste sepolte dalla massa di terra; le squadre di soccorso hanno recuperato finora una dozzina di corpi, per lo più di bambini.

(Ansa)

---

†

Breve, crudele malattia ha spento la cara esistenza di

Emilia Frankova ved. Warner
di anni 63

Ne danno il triste annuncio la figlia GIUSEPPINA, il genero prof. dott. SANDRO BARBANTI ed il nipote GIANGUIDO.

I funerali avranno luogo lunedì 30 settembre alle ore 15.30 partendo dalla Basilica di Sant'Eufemia in Grado.

Albenga-Grado, 30.10.1974

Prendono parte al lutto:
— La cognata ELSA CATTARINI
— L'avv. RUDY CATTARINI e famiglia

---

†

Il giorno 28 settembre è spirata serenamente

Maria Canziani

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, la cognata, il cognato, i nipoti e i pronipoti.

Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale tutto della I Divisione medica.

I funerali seguiranno martedì 1.o ottobre, alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà, direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 30 settembre 1974

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Kante

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore e in particolare l'Associazione mutilati di guerra e don Lino Cocci.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Elvira Longhi in Goina (Beniamina)

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Un anno fa si spegneva a Mantova

Bianca Franzini

La ricordano a quanti Le vollero bene, il fratello e le cognate.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 30 settembre, alle ore 8, nella Cappelletta di via Marconi della chiesa del Sacro Cuore.

Nel primo triste anniversario dell'immatura scomparsa del nostro amatissimo

Sergio Querel

i familiari ed i parenti tutti Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore** 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

AIUTO cameriera giovane cercasi per villa signorile, alto stipendio, trattamento adeguato. Telefonare 411269. 28262 B

CERCASI prestaservizi mattina 8-13, ottima retribuzione. Tel. 52466. 28425 B

CERCASI pratica stabile o 8-17 tutti elettrodomestici, ottimo trattamento. Telefonare n. 37627. 50845 B

CERCASI domestica stabile con referenze, capace cucinare, famiglia 3 adulti. Telefonare 418774. 28272 B

CERCASI tuttofare referenziata con dormire oppure 8-16.30 zona Giardino Publico, ottimo trattamento. Telefonare 749546 da lunedì. 50777 B

STABILE, referenziata, piccola famiglia, sabato e domenica liberi, ottimo trattamento e retribuzione cercasi. Telefono 794116 - 724345. 28281 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 28363 CC

A. PITTURAZIONI in genere, applicazione carte parati, piccole riparazioni murarie, prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 730091. 28228 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 50761 CC

A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi caldaie. Tel. 794100. 28603 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41-c, tel. 790497. 50618 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana, programmi Italiani, riparazioni radio transistori televisori registratori giradischi lucidatrici rasoi. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 50191 CC

ANTENNISTI specializzati Capodistria Lubiana Nazionali, preventivi gratuiti, riparazioni TV. Telefono 763545.

INSTALLATORE stufe gas metano impianti bagni sanitari ecc. Tel. 273230. 28509 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, tel. 755493. 50602 CC

PELLE montoni pellicce ecc. pulisce tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 13.

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 50694 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 3535 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. GIOVANI commesso commessa praticissimi confezioni assume Drioli, piazza S. Antonio 4, tel. 208157. 28611 D

AIUTO banconieri apprendisti cerca Haiti, Imbriani 14 domeniche festività chiuso. 50676 D

ALBERGO cerca cameriera piani. 37134. 50408 D

APPRENDISTI cerca carrozzeria Stella, Androna S. Eufemia 5. 50744 D

AUTISTA carico scarico cercasi Fianona 4 (Valmaura)

AZIENDA metalmeccanica padovana di importanza nazionale offre posizione di capo officina con la retribuzione di L. 700.000 per tredici mensilità ad elemento veramente esperto nella conduzione di officina di caldareria e carpenteria con profonda conoscenza procedimenti di saldatura e norme ANCC. Si garantisce la massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliato a: SPI Cassetta 60 B 35100 Padova. 7351 D

CERCANSI commessa e apprendista per negozio calzature. Telefonare al 31410. 100 D

CERCASI manicure capace. Salone Gianni, Crispi 18, telef. 744797. 50820 D

FATTORINO per magazzino possibilmente provvisto patente Ape cerca ditta Figli di Marcello Sessi. Presentarsi ore ufficio mercoledì 2 ottobre.

GIOVANE autista patente C cercasi per ditta autotrasporti Cavalieri. Telefonare 820268 lunedì martedì orario ufficio.

GORIZIA cercasi impiegata fissa 16-19enne,, presenza, dinamica, comunicativa per nuovo e importante lavoro di produzione. Presentarsi ore 9 negozio Borletti, via Rossini 7, Gorizia. 1234 D

IMPIEGATA per magazzino cerca ditta Figli di Marcello Sessi. Presentarsi ore ufficio mercoledì 2 ottobre. 50830 D

IMPORTANTE ditta pavimentazione cerca operaio tuttofare volonteroso massima serietà patente auto. Presentarsi oggi ore 15 via Cicerone 4, Giubilo. 28443 D

MEZZA giornata ambosessi cerca Haiti, Imbriani 14, domeniche festività chiuso.

NEGOZIO laboratorio centro cerca apprendisti ambosessi età massima 18 anni, possibilmente capaci guida Ciao. Telefonare 774267. 28639 D

NEGOZIO La Cicogna, via Carducci 15, cerca commessa pratica ramo abbigliamento. Presentarsi durante le ore di apertura. 4789 D

OPERAIA generica anche pensionata cercasi. Fianona 4 (Valmaura). 28072 D

URGENTE cerco parrucchiera lavorante al pomeriggio, via Fabio Severo 149. Tel. 796711. 50600 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A. GINNASTICA estetica inizio corsi diurni serali 7 ottobre. Enenkel, via Battisti 22, 761989. 50510 G

A. YOGA inizio corsi 8 ottobre. Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 50510 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti uno centralissimo 5 camere, tinello, cucina, bagno, rimesso nuovo, adatto ufficisartoria. Riscaldamento metano. Altro Sistiana primentrata, 2 camere, soggiorno. Altri appartamenti ammobiliati Sistiana. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 28320 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesto
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI affitto 2-3 camere cucina, servizi, causa demolizione stabile. Nulla è dovuto all'Agenzia Aurora, con massima assistenza contratto; tel. 750323. 28320 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

COALA. Il riscaldamento elettrico svedese che invade Italia. Coala, via Matteotti 52, tel. 774944. 48754 M

PIANINI prezzi imbattibili permute. Visitateci. Juke Box. XX Settembre 32. 50735 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO quadri pianini mobili antichi varie epoche paghiamo massimo. Telefonare 35911. 28326 N

COMPERO quadri orologi pianoforti mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196-39620. 50788 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti guancialini brandine con materasso reti Ondaflex materassi Permaflex; negozio specializzato poltrone e comodine ammalati scale scarpiere lettimobile mobili singoli tavolini sedie guardaroba divanoletti bellissimi salotti-letto cucine soggiorni matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. Telef. 793840. 28746 NN

MATRIMONIALI lussuosissime. Grande occasione massima garanzia. Altra usata. Piccardi 49. 50783 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro acquisto (Disimpegno Polizze Pegno). Commercio preziosi Corso Italia 28 1.o piano. 49673 O

ORO anche rottami acquistiamo pagando fino lire 3000 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Darwil, piazza S. Antonio Nuovo 4, primo piano. 48 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA - CHRYSLER - SUN BEAM - MATRA G. DUPLICA

VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE, MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Autobianchi A 112 e Fiat 127, Fiat 128 coupé SL, 500 F, L, 500 O, 850, 850 special, 850 coupé sport, 128, 124 berlina, 125, 1100 R. FORD Cortina. LANCIA Flavia 1800, NSU Prinz 4 L, 110, OPEL Kadett, Rekord. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS, 1301 special, CHRYSLER 160, 180. 57 Q

A.A.A.A.A. OCCASIONISSIME. Pagamento senza acconto fino 30 mesi con tantum pagata. Ritiriamo usato per usato. Fiat 125 Special 71, 128 SL 72, BMW 2002 73, TII 74, Beta coupé 74, Volkswagen 1200 Maggiolone 71, 128 70 4 porte, Mini Cooper 1300 72, 850 67, Renault R 16 70, 124 coupé 71, 124 Spyder 1800 73, Fulvia Relly Montecarlo 1300 74, Mercedes 350 SE 73. Autoccasioni, via Romagna n. 6, tel. 61126. 28637 Q

ANCILLOTTI 125 regolarità preparato vendesi. Telefonare ore pasti 755777. 50738 Q

CEDO contratto 127 ancora prezzo vecchio. Vettura pronta. Telefonare 729320. 28232 Q

CITROEN Dyane 6 70, AMI 8 71, GS 1015 71, D Lusso 70 vende a prezzi vantaggiosi con lunghe dilazioni di pagamento Dinoconti, Coroneo 33, telefono 762381, F. Severo 124, telefono 775133. 53 Q

FIAT 500 L 69 perfetta vendesi. Telefonare mattinata 746716. 50799 Q

FIAT 128 72, Fiat 128 69, VW Cabriolet 1300 73, VW Passat 1300 74 vende dilazionando Dinoconti, Coroneo 33, telefono 762381. 53 Q

VENDO roulotte 4 posti. Telefonare 80133 Gorizia. 1284 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO centralissimo d'angolo, fortissimo lavoro vendesi; altro anche merceria, cedesi 3.000.000; altro vendesi 4.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 28501 R

ALIMENTARI fruttaverdura ottima posizione, forte lavoro vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 28501 R

BAR centrale, posteggio, bene avviato vendesi; altro centralissimo, totocalcio, posteggio vendesi prontamente; altro zona Barriera, posteggio, totocalcio vendesi; altro zona Campi Elisi, tutte licenze vendesi 10.000.000. Agenzia Aurora, Toro 8. 28501 R

CAFFE' - latteria avviatissimo, forte incasso giornaliero vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28501 R

CALZOLERIA centrale, bene avviata cedesi; altra eventualmente vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 28503 R

CARTOLERIA zona Roiano, adatta una persona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28503 R

ENOTECA centrale, scelta clientela, ottimi incassi, orario negozio cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28501 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 50831 R

FRUTTAVERDURA centralissimo, adatto anche altre attività vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28501 R

NEGOZIO arredamenti centralissimo, adattissimo anche altre attività cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28503 R

NEGOZIO elettrodomestici-lampadari-casalinghi centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

TRATTORIA vasto giardino, ampio parcheggio, panoramica, tutte licenze vendesi pagamento d'accordarsi; altre tutte posizioni, tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28503 R

TRATTORIA-bar zona industriale, avviatissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28503 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.Z. ZONA Servola vendesi terreno edificabile con possibilità lottizzazione per abitazioni uso civile. Casella 22 I SPI. (50437 S)

A.A.A. VENDESI appartamento panoramico Gretta, terzo. Tre camere, salone, bagno, casa vecchia, affittato. Aurora Ginnastica 1. Tel. 750323.

APPARTAMENTO lussuoso via RONCHETO 3 stanze cucinetta bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 28473 S

APPARTAMENTO STADIO occupato 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vende 14.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 28473 S

APPARTAMENTO via UDINE 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore occupato vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 28473 S

CASETTA due camere camerino cucina bagno orto vendesi. Agenzia Pascoli 25. 50680 S

FORNI di Sopra vendonsi ville a schiera, consegna immediata, medi e mini appartamenti. Facilitazioni. Per visite in loco rivolgersi Edilscavi, via Nazionale 128, Forni di Sopra.

IN zona tranquilla vendo 1-2 appartamenti in villa. Telefonare 732367, ore 17. 50724 S

LIGNANO Sabbiadoro, appartamenti occasione, nuovissimi. Soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ampio terrazzo circostante. 1[illegible]500.000 compreso posto macchina. Gabetti s.a.s. Via Mercatovecchio 11, Udine, telefono 61825 - 61826.

MASSIMA riservatezza valutiamo giusto prezzo realizzo contanti per vendita Vostri appartamenti case, ville, rustici, terreni. Gabetti s.a.s. Via Mercatovecchio 11, Udine, telefono 61826 - 61825. 7335 S

PAGHIAMO immediatamente interi stabili qualsiasi età e stato manutenzione. Siamo specializzati nella vendita per contanti garantita dalla nostra finanziaria. Valutazioni gratuite massima riservatezza possibilità reinvestimento. Gabetti s.a.s. via Mercatovecchio 11, Udine, telefono 61826-61825. 7337 S

PIANCAVALLO Col Alto vendesi causa trasferimento lotto 1170 mq. edificabile, telefono 0434-94097 ore pasti. 7349 S

SERVOLANA cedesi appartamento in palazzina prossima consegna, prezzo definitivo, mutuo accordato. Tel. 740370.

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti ben rifiniti, zona piazza Vico, tel. 413333. 262/1 S